



Sportello Unico Attività Produttive Montefeltro

internet: www.unionemontana.montefeltro.pu.it
pec: suap.um.montefeltro@emarche.it
e-mail: suap@unionemontana.montefeltro.pu.it
telefono. 0722. 727003 - 04 - fax 0722. 77732
61021 Carpegna (PU) - Via N. Amaducci, n. 34

Bollo Euro 16.00

ID. n. 01131218945019 del 29/10/2015

PRATICA N° 1296/9/6-2015

ATTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO TITOLO UNICO (Art. 7 D.p.R 160/2010)

Prot. n. 0002208-23/11/2015-CM_B816-A2-P-9.6/2011/A2_S1/4

il responsabile dello sportello unico per le Attività Produttive

VISTA l'istanza di Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 28/2011, n. **1296/9/6** del **13/07/2015** presentata da parte della Sig.ra **LUNGI ORNELLA** – Codice Fiscale LNG RLL 82L56 L500E - residente in Sant'Angelo In Vado (PU), Via Circonvallazione n. 8, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta **DOMA SRL** con sede in Sant'Angelo In Vado (PU), Via Circonvallazione n. 8 – Partita Iva 02510120419 – avente titolo esclusivo all'esecuzione dell'intervento, per **la costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 kW) da realizzarsi sul Fiume Foglia (sponda idrografica sinistra), Comune di Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche - Censito al C.T. del Comune di Auditore al Foglio n. 14 Particelle nn. 750, 700, 701, 764, 765;**

DATO ATTO che unitamente al progetto dell'impianto sopracitato, al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo da parte di questo SUAP, la ditta richiedente ha allegato i seguenti atti autorizzatori, pareri o atti di consenso o comunque denominati:

- REGIONE MARCHE – Autorità di Bacino Regionale: Parere di competenza prot. n. 117756 del 1802/2015 – **Favorevole** – rilasciato dal Segretario Regionale ai sensi del R.D. 1775/1933 e ss.mm.ii. – D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 5/2006 – DACR 116/2004 (PAI – DCAR 145/2010 (PTA);
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE: nota datata Ancona, 11/03/2015 prot. n. 2197 Class. 34.19.04 Fasc. 182/1, con la quale il Soprintendente, ha espresso il prescritto parere – **favorevole con prescrizioni** - in riferimento ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;
- REGIONE MARCHE – SERVIZIO AMBIENTE: Decreto N. 14/VAA del 17/03/2015 a firma del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, ad oggetto: L.R. 3/12 art. 8 – D.P.R. 357/97 art. 5 Verifica di assoggettabilità a VIA e valutazione di Incidenza;
- REGIONE MARCHE – SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE: Decreto N. 11/SMD del 07/04/2015 a firma del Dirigente della P.F. Tutela delle acque, ad oggetto: L.R. 5/2006 con il quale è stata rilasciata la prescritta Concessione di derivazione acqua;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Nulla Osta a tutela del vincolo idrogeologico e autorizzazione alla riduzione della superficie boscata, - **favorevole con prescrizioni** - rilasciato con nota p.e.c. class. 010-10-3 - Fasc. 3/2015, prot. n. 23016 del 13/04/2015, da parte del dirigente del Servizio 6 – Suolo - Attività Estrattive della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 3267/1923 e dell'art. 12 della L.R. 6/2005;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. N. 11/2003 - **favorevole con prescrizioni** – giusta la Determinazione n. 703 del 20/04/2015 del dirigente del Servizio 10 della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'art. 14 della L.R. N. 11/2003;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Autorizzazione Paesaggistica datata 12/06/2015 Class. 009-6-68 Fasc. 4/2015 cod. proc. 2015 AC01 - **con prescrizioni** – rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. dal dirigente del Servizio 9 – Pianificazione Territoriale – Aree Protette della Provincia di Pesaro e Urbino;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Autorizzazione Paesaggistica a variante del progetto già autorizzato datata 21/08/2015 Class. 009-6-68 Fasc. 4/2015 cod. proc. 2015 AC02 - **con prescrizioni** – rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. dal dirigente del Servizio 9 – Pianificazione Territoriale – Aree Protette della Provincia di Pesaro e Urbino;
- ENEL DISTRIBUZIONE – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Pesaro: Preventivo di connessione alla rete di BT relativa all'impianto in oggetto – datato 16/06/2014 – Cod. di rintracciabilità n. T0712835;

Sportello Unico per le Attività Produttive Montefeltro

Comuni di: Auditore - Belforte all'Isauro - Carpegna - Frontino - Lunano - Macerata Feltria - Mercatino Conca - Monte Cerignone - Montegrimano Terme - Montecopiolo - Piandimeleto - Pietrarubbia - Sassocorvaro - Sassofeltrio - Tavoletto

VISTO inoltre che è stato attivato da questo SUAP il sotto elencato procedimento ed ottenuto il relativo atto autorizzativo:
- PERMESSO DI COSTRUIRE Prot. n. 05/15 del 16/11/2015 – Pratica Edilizia n. 1296/9/6-2015 – **con prescrizioni ed avvertenze generali** - rilasciato ai sensi del D.p.R. 380/2001 e ss.mm.ii., dal responsabile di Area Tecnica del Comune di Auditore (PU), acquisito dal SUAP in data 17/11/2015 con prot. n. 2159/9/6;

VISTI gli artt. 23 e 27 del D.Lgs. 31/03/1998 n. 112;

VISTO il D.p.R. 20/10/1998 n. 447, modificato dal D.P.R. 07/12/2000 n. 440;

VISTO il D.p.R. 28/09/2010 n. 160;

VISTE le "Norme Regolamentari di attuazione della convenzione per la gestione in forma associata";

VISTA la delibera di C.C del Comune di Auditore n. 23 del 28/07/2011 (relativa all'adesione "nuovo" SUAP Montefeltro, ai sensi delle nuove disposizione normative introdotte dal D.p.R. 7 settembre 2010 n. 160);

VISTA la relativa Convenzione stipulata in data 30/09/2011 tra il Comune di Auditore e la Comunità Montana del Montefeltro per la gestione associata del SUAP;

VISTO il Decreto del Commissario Straordinario della Comunità Montana n. 29 del 30/12/2014 avente per oggetto: "Soppressione della Comunità Montana del Montefeltro – approvazione documento successorio per l'Unione Montana del Montefeltro";

VISTA la delibera del Consiglio dell'Unione Montana del Montefeltro n. 4 del 21/01/2015 avente per oggetto: "Recepimento atto successorio Comunità Montana del Montefeltro";

Salvi e pregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi, dichiara concluso il procedimento;

AUTORIZZA

La Sig.ra **LUNGI ORNELLA** – Codice Fiscale LNG RLL 82L56 L500E - residente in Sant'Angelo In Vado (PU), Via Circonvallazione n. 8, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta **DOMA SRL** con sede in Sant'Angelo In Vado (PU), Via Circonvallazione n. 8 – Partita Iva 02510120419 – avente titolo esclusivo all'esecuzione dell'intervento, ad eseguire i lavori per la **costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 kW) da realizzarsi sul Fiume Foglia (sponda idrografica sinistra), Comune di Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche - Censito al C.T. del Comune di Auditore al Foglio n. 14 Particelle nn. 750, 700, 701, 764, 765,** alla condizione che vengano rispettate le prescrizioni e gli adempimenti riportati negli atti autorizzatori, pareri o atti di consenso o comunque denominati che seguono:

- REGIONE MARCHE – Autorità di Bacino Regionale: Parere di competenza prot. n. 117756 del 1802/2015 – **Favorevole** – rilasciato dal Segretario Regionale ai sensi del R.D. 1775/1933 e ss.mm.ii. – D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – L.R. 5/2006 – DACR 116/2004 (PAI – DCAR 145/2010 (PTA) , **di cui se ne allega copia**;
- MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE: nota datata Ancona, 11/03/2015 prot. n. 2197 Class. 34.19.04 Fasc. 182/1, con la quale il Soprintendente, ha espresso il prescritto parere – **favorevole con prescrizioni** - in riferimento ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 42/04 e s.m.i. , **di cui se ne allega copia**;
- REGIONE MARCHE – SERVIZIO AMBIENTE: Decreto N. 14/VAA del 17/03/2015 a firma del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, ad oggetto: L.R. 3/12 art. 8 – D.P.R. 357/97 art. 5 Verifica di assoggettabilità a VIA e valutazione di Incidenza, **di cui se ne allega copia**;
- REGIONE MARCHE – SERVIZIO TUTELA DELLE ACQUE: Decreto N. 11/SMD del 07/04/2015 a firma del Dirigente della P.F. Tutela delle acque, ad oggetto: L.R. 5/2006 con il quale è stata rilasciata la prescritta Concessione di derivazione acqua, **di cui se ne allega copia**;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Nulla Osta a tutela del vincolo idrogeologico e autorizzazione alla riduzione della superficie boscata, - **favorevole con prescrizioni** - rilasciato con nota p.e.c. class. 010-10-3 - Fasc. 3/2015, prot. n. 23016 del 13/04/2015, da parte del dirigente del Servizio 6 – Suolo - Attività Estrattive della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 3267/1923 e dell'art. 12 della L.R. 6/2005, **di cui se ne allega copia**;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. N. 11/2003 - **favorevole con prescrizioni** – giusta la Determinazione n. 703 del 20/04/2015 del dirigente del Servizio 10 della Provincia di Pesaro e Urbino, ai sensi dell'art. 14 della L.R. N. 11/2003, **di cui se ne allega copia**;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Autorizzazione Paesaggistica datata 12/06/2015 Class. 009-6-68 Fasc. 4/2015 cod. proc. 2015 AC01 - **con prescrizioni** – rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. dal dirigente del Servizio 9 – Pianificazione Territoriale – Aree Protette della Provincia di Pesaro e Urbino, **di cui se ne allega copia**;
- PROVINCIA DI PESARO E URBINO: Autorizzazione Paesaggistica a variante del progetto già autorizzato datata 21/08/2015 Class. 009-6-68 Fasc. 4/2015 cod. proc. 2015 AC02 - **con prescrizioni** – rilasciata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. dal dirigente del Servizio 9 – Pianificazione Territoriale – Aree Protette della Provincia di Pesaro e Urbino, **di cui se ne allega copia**;
- ENEL DISTRIBUZIONE – Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Pesaro: Preventivo di connessione alla rete di BT relativa all'impianto in oggetto – datato 16/06/2014 – Cod. di rintracciabilità n. T0712835, **di cui se ne allega copia**;
- PERMESSO DI COSTRUIRE Prot. n. 05/15 del 16/11/2015 – Pratica Edilizia n. 1296/9/6-2015 – **con prescrizioni ed avvertenze generali** - rilasciato ai sensi del D.p.R. 380/2001 e ss.mm.ii., dal responsabile di Area Tecnica del Comune di Auditore (PU), acquisito dal SUAP in data 17/11/2015 con prot. n. 2159/9/6, **di cui se ne allega copia**;

Sportello Unico per le Attività Produttive Montefeltro

Comuni di: Auditore - Belforte all'Isauro - Carpegna - Frontino - Lunano - Macerata Feltria - Mercatino Conca - Monte Cerignone - Montegrimaliano Terme - Montecopiolo - Piandimeleto - Pietrarubbia - Sassocorvaro - Sassofeltrio - Tavoletto

Rimane inteso che l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato, oltre che all'Ufficio Tecnico Comunale, a questo Sportello Unico per le Attività Produttive.

Gli estremi del presente atto (n° di protocollo, data e n° di pratica SUAP) dovranno essere riportati nel cartello affisso nel cantiere di lavoro come previsto dal Regolamento Edilizio Comunale.

Il Titolo Unico deve essere esibito su richiesta dell'autorità di vigilanza.

Tutti gli elaborati ed i documenti riguardanti il procedimento in oggetto sono conservati nel fascicolo informatico **078-1296 del 13.07.2015 [DOMA SRL][Auditore]-PAS_EDILIZIA - Anno 2015** del Suap Montefeltro c/o Unione Montana del Montefeltro Via Amaducci n. 34 – 61021 Carpegna (PU).

Del presente provvedimento viene dato apposito Avviso da pubblicare all'Albo Pretorio della Unione Montana del Montefeltro con sede in Carpegna - Via Amaducci n. 34, per quindici giorni consecutivi.

Formano parte integrante del titolo autorizzatorio i documenti allegati alle varie istanze di autorizzazione ed alle integrazioni prodotte dall'interessato e detenuti presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

La presente autorizzazione è rilasciata sulla base delle dichiarazioni, autocertificazioni, ed attestazioni prodotte dall'interessato. Salvi i poteri di verifica e controllo delle competenti Amministrazioni e le ipotesi di decadenza dei benefici conseguiti ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000.

La presente autorizzazione potrà essere revocata in caso di inosservanza degli obblighi imposti dalla normativa vigente in materia ed in caso di abusive variazioni agli elementi costitutivi del presente provvedimento.

Il Responsabile
Sportello Unico per le Attività Produttive
Geom. Andrea Corbellotti
FIRMATO DIGITALMENTE

tramesso tramite **p.e.c.** a:

- **DOMA SRL** – Legale rappresentante – Sig.ra Lunghi Ornella – al seguente indirizzo: domasrls@pec.it
- **Geom. Alessandro Ferri** – Professionista incaricato al seguente indirizzo: alessandro.ferri@pecgeometripu.it
e, p.c.
- **Comune di Auditore** – Ufficio Tecnico – Geom. Giorgio Giorgi - al seguente indirizzo: comune.auditore@emarche.it

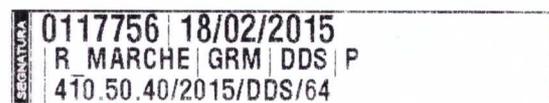
Contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90 gli interessati possono proporre entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data della notifica del presente atto, ricorso giurisdizionale al T.A.R. Regione Marche, o entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Trattamento dei dati personali

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui alla legge 675/1996 e succ. modificazioni ed integrazioni. I dati vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza di cui al DPR 318/1999 e succ. modif.. L'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 13 della legge 675/1996 presentando richiesta direttamente presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive.

Sportello Unico per le Attività Produttive Montefeltro

Comuni di: *Auditore - Belforte all'Isauro – Carpegna – Frontino – Lunano - Macerata Feltria - Mercatino Conca - Monte Cerignone – Montegrimano Terme - Montecopiolo – Piandimeleto - Pietrarubbia – Sassocorvaro - Sassofeltro - Tavoletto*



RD 1775/1933 e ss.mm.ii., DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., LR 5/2006, DACR 116/2004 (PAI), DACR 145/2010 (PTA).
Realizzazione centrale idroelettrica. Domanda di concessione di prelievo d'acque superficiali. Uso idroelettrico.
Ditta DOMA. Comune di Auditore, loc. Molino Nuovo.

Parere di competenza ai sensi del RD 1775/1933, art. 7, e delle NA PAI, art. 7, c. 6, l. c)

Con nota del 22/01/2015 (acquisita dall'Autorità di Bacino regionale con segnatura 46762|22/01/2015|R_MARCHE|GRM|DDS|A) la ditta DOMA ha richiesto, ai sensi del RD 1775/1933, art. 7, e delle NA del PAI, art.7, c.6, lett. c), il parere dell'Autorità di Bacino in merito ad una propria istanza di realizzazione di centrale idroelettrica e concessione di prelievo d'acqua in loc. M.o Nuovo del comune di Auditore.

In precedenza:

- ☒ con nota prot. 505711 del 07/07/2014 la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche notificava l'avvio di procedimento e richiedeva contributi istruttori ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità del progetto in argomento;
- ☒ con nota prot. 593689 del 22/08/2014 l'Autorità scrivente forniva il proprio contributo istruttorio evidenziando la necessità di documentazione integrativa per l'espressione dei propri pareri di competenza (ai sensi dell'art. 7 del RD 1775/1933 e dell'art. 7, comma 6, lett. c, delle NA del PAI) nel caso oggetto;
- ☒ con nota prot. 838451 del 25/11/2014 la PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali notificava di avere ricevuto documentazione integrativa dalla ditta DOMA e di averla messa a disposizione sul Web, facendo al contempo richiesta d'ulteriori contributi istruttori in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- ☒ con nota prot. 44962 del 21/01/2015 l'Autorità scrivente comunicava, in relazione alle attinenti competenze, le proprie considerazioni in merito alla documentazione integrativa esaminata ed evidenziava che per l'espressione dei pareri vincolanti spettanti, qualora la concessione alla derivazione non avesse seguito l'iter dell'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e ss.mm.ii., art.12, avrebbe atteso formale istanza in bollo.

PREMESSE

Ai sensi del RD 1775/1933 e ss.mm.ii., le Autorità di Bacino esprimono il proprio parere vincolante ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico.

Ai sensi delle norme di attuazione del PAI, art. 7, c. 6, lett. c), l'Autorità di Bacino regionale esprime il proprio parere vincolante relativamente alla compatibilità delle opere progettate con l'assetto morfo-idraulico dell'ambito in cui si vorrebbero inserire.

Le misure per l'equilibrio del bilancio idrico e idrologico regionale sono definite dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con delibera amministrativa del Consiglio Regionale n. 145/2010, e sono in via di definizione nel Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale, adottato con delibera del proprio Comitato Istituzionale n. 206/2010.

Ai sensi del PTA regionale, art. 62, c. 3, *"In sede di istruttoria della domanda di concessione, dovrà essere posta particolare attenzione alla congruità delle portate e dei volumi richiesti rispetto all'equilibrio del bilancio idrico ed alle necessità dichiarate"*.

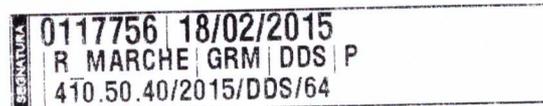
DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

Secondo la documentazione fornita:

- ☒ *"Il ... progetto riguarda la costruzione di un impianto micro idroelettrico ... in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del consorzio di Bonifica delle Marche";*
"in corrispondenza della traversa fluviale non esiste, e non è mai esistita, un'opera di derivazione per scopi irrigui gestita dal Consorzio di Bonifica".



- ↘ "L'opera è stata progettata secondo una analisi di bilancio idrico delle portate medie presenti sul corso d'acqua";
- ↘ "L'obiettivo principale del progetto ... è produrre energia idroelettrica sfruttando il salto idraulico pari a 3.00 m generato dalla briglia esistente";
- ↘ "L'opera di presa sarà realizzata sulla sponda sinistra del fiume immediatamente a monte della briglia";
 "La bocca di presa immette le acque derivate in un canale d'invito largo 6.00 m".
 "l'impianto a coclea ... rimarrà incassato nel terreno senza strutture emergenti dal piano campagna ad eccezione del locale tecnico e delle pareti di protezione della vite stessa".
 "integrata all'impianto sul lato briglia sarà realizzato il canale di sghiaimento con relativa paratoia con funzione anche di troppo pieno".
- ↘ "La briglia esistente sarà oggetto di lavori di manutenzione del calcestruzzo esistente mediante interventi di ripristino e consolidamento dello stesso poiché attualmente la copertina di cls versa in pessimo stato di conservazione tanto che i ferri di armatura sono per la maggior parte affioranti";
- ↘ "Sull'argine idrografico destro verrà opportunamente realizzata una struttura di risalita della ittiofauna";
 "il deflusso da rilasciare sulla rampa di risalita pesci ... sarà di 200 l/s".
 "Il funzionamento della rampa per pesci ... sarà assicurato in maniera permanente".
 "visto che la bocca di stramazzo è posta ad una quota inferiore rispetto alla testa della traversa all'imbocco dell'opera di presa dell'impianto, la rampa di risalita per i pesci risulta essere comunque alimentata in modo prioritario in modo naturale per tutto l'anno".
- ↘ "Le opere in progetto rientrano totalmente nella fascia di esondazione del Fiume Foglia, identificata nel PAI dalle perimetrazioni E-02-0030 (R1) ed E-02-0032 (R2)";
- ↘ "Dall'analisi delle immagini aeree e dai rilievi eseguiti sul posto è stato possibile riscontrare un evidente tendenza del corso d'acqua alla deposizione. Da un punto di vista geomorfologico è possibile classificare il Foglia, almeno in questo tratto, come fiume wandering (fiume divagante)";
 "La realizzazione della briglia, all'inizio degli anni sessanta, ha solo in parte perturbato la situazione originaria. A valle della traversa, anche se in molti punti affiora il substrato arenitico, continuano ad essere diffusamente presenti barre ed isole di ghiaia".
- ↘ "Sul versante destro, immediatamente a monte del limite di esondazione, il PAI riporta una perimetrazione a rischio frana identificata dalla sigla F-02-1155, classificata come Soliflusso (SO) attivo (A) con grado di pericolosità P1 e grado di rischio R1; gli interventi in progetto sono totalmente esterni a tale perimetrazione";
 "sul versante affiora la Formazione delle Argille Azzurre".
 "la copertura detritica è costituita da limi argillosi di origine eluvio-colluviale di spessore molto limitato (< 2 m)".
 "alcune parti del versante ... non sono più destinate, da almeno 15 anni, a seminativi o pascoli, e si trovano attualmente in uno stato di progressiva rinaturalizzazione".
 "nelle zone rinaturalizzate, che interessano direttamente l'area in studio, la copertura vegetale da un lato svolge un'importante funzione antierosiva e, dall'altro, crea le condizioni per la stabilizzazione di eventuali fenomeni plastici di tipo superficiale (soliflusso e creep)".
 "è ... da escludere l'evoluzione di processi gravitativi alla base del versante che possano pregiudicare la stabilità delle sponde o che possano indurre modifiche alle caratteristiche geometriche delle sezioni di deflusso del fiume".
 "è anche da escludere che fenomeni di esondazione dovute a piene eccezionali possano innescare, alla base del versante, scivolamenti/scorrimenti dovuti alla saturazione del terreno; ciò per il limitato spessore della coltre, per la presenza della folta copertura arbustiva e per le pendenze non elevate".
- ↘ "La sponda sinistra è priva di un vero e proprio argine (fatta eccezione per una vecchia opera di difesa di cui è possibile rilevare i resti) e l'unico elemento geomorfologico da rilevare è un'incisione originatisi appena a valle della briglia; il processo erosivo interessa i sedimenti alluvionali ghiaiosi e si attiva, o riattiva, nelle fasi di piena, quando l'acqua esondata a monte, tende a reimmettersi verso l'alveo naturale del corso d'acqua proprio in questo punto ... La realizzazione del canale di scarico e la posa di massi protettivi consentirà di controllare meglio anche questi processi";
- ↘ sono state effettuate verifiche idrauliche, negli stati di fatto e di progetto, "a commento dei risultati ... si ritiene di poter affermare che l'intervento proposto ha un impatto trascurabile sulle condizioni di deflusso in concomitanza di eventi di piena";
 Dalle analisi "si nota che le uniche sezioni ... nelle quali si hanno variazioni di livello e/o di velocità, tra stato attuale e stato di progetto, sono quelle ubicate in corrispondenza della briglia. Il massimo aumento di livello ... è pari a 5 cm";



- il DMV, secondo i criteri definiti dal PTA, risulta nell'arco dell'anno pari a: 304,6 l/s (giugno-ottobre); 609,2 l/s (aprile-maggio, novembre); 913,8 l/s (gennaio-marzo, dicembre);
- *"l'acqua derivata verrà rilasciata al piede della traversa così che la risorsa non verrà sottratta al deflusso fluviale, soddisfacendo quindi, in ogni caso, il rilascio del Deflusso Minimo Vitale", "Pertanto si ritiene non necessaria l'installazione di sistemi specifici per garantire il rispetto ed il controllo del DMV riguardante la concessione al prelievo dello stesso Consorzio di Bonifica";*
- *"In ogni caso si prevede l'installazione di aste graduate in corrispondenza della bocca dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico e della bocca sommitale della scala di risalita per l'ittiofauna (in questo caso per verificare la corretta alimentazione della scala)".*

VALUTAZIONI ISTRUTTORIE

Interferenze e compatibilità con il PAI

L'ambito in questione interessa un settore della fascia di territorio inondabile individuata dal PAI, distinto entro i perimetri codici E-02-0030 (rischio moderato, R1) e E-02-0032 (rischio medio, R2).

Il versante che delimita in dx idrografica l'ambito anzidetto è altresì individuato in dissesto nel PAI, con cod. F-05-1155 (soliflusso, attivo, pericolosità moderata_P1, rischio moderato_R1).

Secondo le analisi e valutazioni tecniche presentate non è presumibile che l'eventuale evoluzione dei processi gravitativi in dx idrografica possa pregiudicare la stabilità delle sponde o indurre modifiche alle caratteristiche geometriche delle sezioni di deflusso del fiume ed è da escludere che fenomeni di esondazione possano innescare, alla base del versante, scivolamenti dovuti alla saturazione del terreno.

Secondo le analisi idrauliche presentate la realizzazione delle opere in progetto comporterà un innalzamento massimo del livello di piena duecentennale di ca. 5 cm.

Secondo le tavole presentate i quadri elettrici della centrale verranno posti ad una quota tale da non essere raggiunti dai livelli di piena duecentennale.

DMV - Bilancio Idrico

Ai sensi del PTA regionale, art. 52, c. 1, la definizione ed il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) rientrano nel complesso delle misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico.

La derivazione interessa un tratto del fiume Foglia che:

- ricade nel Reticolo Idrografico Principale per il DMV individuato nella Tavola 1-D5 del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche, di cui alla DGR 145/2010;
- è compreso tra i Corpi Idrici Superficiali individuati con DGR 2108/2009; precisamente nel corpo idrico 11.R002_TR02.B, per il quale il Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale, adottato con delibera del Comitato Istituzionale 206/2010, prevede un obiettivo di qualità ambientale 'buono al 2021';
- risulta compreso in una zona di protezione speciale ("ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia");
- nella Carta Ittica della Regione Marche, approvata con DGR 1733/2011, è classificato in categoria 'Ciprinidi (cat. C)' ed inserito fra le zone di distribuzione dell'alborella, del barbo comune, del carassio, della carpa, del cavedano, del cobite, del ghiozzo padano, del gobione e della rovella.
- s'individua ca. 260 m a SW d'una captazione idropotabile (pozzo) denominata "Mulino Nuovo".
Non si ritiene tuttavia che l'eventuale derivazione superficiale in esame possa comportare effettivi riflessi sulla locale falda idrica sotterranea, anche considerato che non esiste soluzione di continuità fra i punti di prelievo e restituzione in questione.

Sono stati determinati i valori di deflusso minimo vitale (DMV) considerando la formulazione stabilita dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), Allegato II alle NTA, per la sezione fluviale in questione. I valori forniti sono in linea con quelli verificati dall'Autorità scrivente.



Visto che l'acqua derivata sarà rilasciata al piede della traversa, e la risorsa non verrà quindi concretamente sottratta alla portata fluviale, il rilascio del DMV dall'opera di derivazione sarà in ogni caso soddisfatto.

È prevista la realizzazione di una scala di risalita per l'ittiofauna.

È prevista l'installazione di aste graduate in corrispondenza della bocca dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico e della bocca sommitale della scala di risalita per l'ittiofauna (per verificare la corretta alimentazione della scala).

A tutt'oggi non sussistono elaborazioni/dati in merito al bilancio idrico del bacino in esame.

PARERE

Viste e considerate le indicazioni contenute nella documentazione pervenuta e le sopraindicate valutazioni istruttorie si esprime **parere favorevole** alla realizzazione della centrale ed alla concessione di derivazione d'acqua in esame purché:

1. l'acqua derivata venga rilasciata dalla centrale idroelettrica al piede della traversa, al fine del rispetto del DMV;
2. vengano preventivamente/contestualmente effettuati i lavori di ripristino e consolidamento della traversa riferiti in progetto;
3. la quota attuale della sommità della traversa non venga rialzata;
4. vengano comunicati all'Autorità concedente (Provincia di Pesaro e Urbino) i valori di portata mensili ed annui derivati l'anno precedente, misurati o stimati, ai sensi delle NA del PTA regionale, art. 67, c. 3.

Sarà cura dell'Autorità concedente provvedere alla definizione degli accorgimenti necessari a garantire l'osservanza dei prelievi d'acqua accordati e all'emanazione d'eventuali ordinanze di limitazione/divieto di derivazione nei periodi di ridotto deflusso in alveo.

Si evidenzia che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare, anche a concessione operante, la revisione di quanto specificato nel presente parere.

Il presente atto costituisce formale parere dell'Autorità di Bacino regionale, ai sensi della delibera 63/2014 del proprio Comitato Istituzionale, concernente delega di poteri al Segretario Generale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Marcello Principi



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

MBAC-SBA-MAR
UFFPROT
0002197 11/03/2015
Cl. 34.19.04/182.1

Al **Geometra Alessandro Ferri**
Via Circonvallazione, 8
61048 Sant'Angelo in Vado (PU)
studiotecnicoferri@gmail.it

34.19.04/182.1

Lettera inviata solo tramite E-MAIL.
SOSTITUISCE L'ORIGINALE.
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Oggetto: Auditore (PU). Frazione Casinina, località Molino Novo. "Costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P=90 kw) da realizzarsi sul fiume Foglia (sponda sinistra).

Codice Atto: 79
Definizione: parere

Facendo seguito alla nota pervenuta via e-mail l'8/03/2015 (nostro prot. n. 2144 del 10/03/2015) e al colloquio intercorso per le vie brevi il 6/03/2015, si comunica che con parere già inviato al Servizio Infrastrutture, Trasporti ed Energia della Giunta Regionale della Regione Marche, nell'ambito delle procedure per la verifica di assoggettabilità a VIA dell'opera in oggetto, è stato determinato quanto segue.

Nonostante la documentazione progettuale mancasse dell'elaborato di verifica del rischio archeologico (come previsto dall'art. 95 del D.lgs 163/2006 per le opere pubbliche, o ad esse assimilabili), considerato che i lavori previsti investono una limitata porzione di terreno posta immediatamente a ridosso della sponda fluviale, valutato che l'impianto sarà quasi per la sua totalità collocato in incasso sull'argine e osservato che gli scavi di sbancamento previsti per la realizzazione dell'opera sono estremamente ridotti, è stato dato il proprio nulla osta di competenza, con la prescrizione di comunicare a questa Soprintendenza, con un anticipo di almeno quindi giorni, la data di effettivo inizio delle attività di scavo onde concordare gli opportuni sopralluoghi d'ufficio.

Ad ogni buon fine, si rammenta l'obbligo di ottemperare alle norme del D.lgs 42/2004, "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", che prevede - in caso di rinvenimento di resti archeologici - l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di pubblica Sicurezza (art.90).

Si ricorda altresì che, ai sensi dell' art. 96 del citato D.lgs 163/2006, qualora vi fosse la necessità di tutelare le emergenze archeologiche eventualmente rinvenute nel sottosuolo, potranno essere richieste modifiche al progetto e fornite ulteriori indicazioni in corso d'opera.

Cordiali saluti,

Il Soprintendente
(Dott. Mario Pagano)

CD_10/03/2015



Via Birarelli n. 18 . 60121 Ancona . tel. 071/5029811 . fax 071/202134
Sito web: www.archeomarche.beniculturali.it - E - mail: sba_mar@beniculturali.it
PEC: mbac_sba-mar@mailcert.beniculturali.it



DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F.
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 14/VAA DEL 17.03.2015

Oggetto: LR 3/12 art 8 DPR 357/97 art 5 Verifica assoggettabilità a VIA, Valutazione Incidenza. Realizzazione micro-idroelettrico Comune Auditore (PU) F. Foglia, Fraz. Casinina. Proponente: DOMA Srls - Esclusione dalla VIA con prescrizioni

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

.....

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la D.G.R. n. 78 del 27 gennaio 2014 con la quale sono state individuate, nell'ambito del Gabinetto del Presidente, della Segreteria Generale e dei Servizi, le posizioni dirigenziali individuali e di funzione e sono stati assegnati i relativi incarichi dirigenziali;

- D E C R E T A -

DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 20, c. 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 8, c. 7, della L.R. n. 3/2012, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

DI ESCLUDERE, ai sensi dell'art. 8, c. 9, lettera a) della L.R. n. 3/2012 e dell'art. 20, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto denominato: "Costruzione di un impianto micro-idroelettrico da realizzare sul Fiume Foglia, Comune Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche", presentato dalla Società DOMA S.R.L.S., purché nelle successive fasi progettuali, autorizzatorie e di gestione dell'impianto siano rispettate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 5, comma 5, della L.R. n. 3/2012, il presente provvedimento comprende la Valutazione di Incidenza positiva nel rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato 1, parte integrante del presente decreto;

DI RAPPRESENTARE che dovrà essere inoltrata all'Autorità Competente, PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, con almeno 15 giorni di anticipo, la comunicazione di inizio e di fine lavori per l'attivazione dei controlli di cui alla LR n. 3/2012;



Numero 14/VAA	Pag. 2
Data 17/03/2015	

DI TRASMETTERE copia del presente atto unitamente agli elaborati progettuali debitamente timbrati, alla Società DOMA S.R.L.S. e copia del decreto al Comune Auditore (PU), al Comune di Urbino (PU), alla Provincia di Pesaro e Urbino, all'ARPAM - Dipartimento Provinciale di Pesaro, all'Unione Montana del Montefeltro, all'Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro, al Consorzio di Bonifica delle Marche, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche ed alle seguenti P.F. regionali: PF Difesa del Suolo e Autorità di Bacino, PF Rete Elettrica Regionale, Autorizzazioni Energetiche, gas e Idrocarburi ed alla PF Tutela delle Acque;

DI TRASMETTERE copia del presente atto al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Pesaro, per gli adempimenti di legge di cui all'art. 20, della L.R. n. 3/2012, in merito ai controlli;

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dall'art. 8, della L.R. n. 3 del 26 marzo 2012, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, non oggetto del presente atto, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link:

http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/620/Ditta/483/ID_proc/1225/Tipo/VIA/directory/V00566/Default.aspx, selezionando la voce *Provvedimento finale*.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
(Dott. Geol. David Piccinini)



Numero	14/VAA	Pag. 3
Data	14/03/2015	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA E PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO

- R.D. n. 523/1904, "Testo unico sulle opere idrauliche";
- R.D. n. 1775/1933, "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- D.P.R. n. 357/1997, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D.Lgs. n. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- D.Lgs. n. 152/2006, "Norme in materia ambientale";
- Legge n. 116/2014, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- L.R. n. 11/2003, "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne";
- L.R. n. 6/2005, "Legge Forestale Regionale – Marche";
- L.R. n. 5/2006, "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico";
- L.R. n. 6/2007 "Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 34, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10. Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000";
- L.R. n. 3/2012 "Disciplina regionale della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)";
- L.R. n. 35/2013 "Norme in materia di Unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani";
- D.G.R.M. n. 1600/2004, "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- D.G.R.M. n. 220 del 09/02/2010 "LR n. 6/2007 - DPR n. 357/1997 - Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi";
- D.G.R.M. n. 1016/2012 "Nuova modulistica per i procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), adeguamento del paragrafo 1.6 delle Linee Guida di cui alla DGR 1600/2004";
- D.G.R.M. n. 375/2014 "Disposizioni per l'attuazione della legge regionale 11 novembre 2013, n. 35 (Norme in materia di unioni montane e di esercizio associato delle funzioni dei Comuni montani)";
- D.G.R.M. n. 23/2015 "DPR 357/1997. LR n. 6/2007 Linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani ed interventi. Modifica alla DGR 220/2010";
- "Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)". Redatto ai sensi della Legge 431/1985, della L.R. n. 26/1987 ed approvato con D.A.C.R. n. 197/1989;
- Delibera del Consiglio Regionale n. 116/2004 "Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) delle Marche";

cf li



Numero	14/VAA	Pag. 4
Data	14/03/2015	

- D.A.A.L.R. n. 145 del 26/01/2010 "Approvazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D.Lgs. 152/2006 art. 121".
- D.G.R.M. n. 1471/2008 "DPR n. 357/1997 – Adeguamento delle misure di conservazione generali per le zone ZPS di cui alla Direttiva 79/409/CEE e per altri siti di importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CEE";
- D.G.R.M. n. 1036/2009 "DPR n. 357/1997 – Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 1471/2008";

Per effetto della Sentenza della Corte Costituzionale n. 93/2013 avverso la LR n. 3/2012, sono state eliminate le soglie dimensionali degli allegati B1 e B2, relativi ai progetti ricadenti nella procedura di verifica di VIA, (screening), della sopracitata legge regionale. Le recenti modifiche introdotte con la L. 116/2014, art. 15, hanno confermato tale situazione su scala nazionale.

Pertanto il progetto che rientra nell'Allegato B1 "Tipologie progettuali da sottoporre a verifica di assoggettabilità regionale", punto 2 (Industria energetica ed estrattiva), lett. e) (Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW, ad esclusione di quelli che non intervengono su corsi d'acqua superficiali, ma siano realizzati all'interno di manufatti acquedottistici, senza interferire con il funzionamento dell'impianto acquedottistico stesso), della L.R. n. 3/2012, è soggetto alla procedura di verifica (screening) di cui all'art. 8, della suddetta legge.

L'Autorità competente per la procedura di screening è la Regione Marche.

La Regione Marche, per le istruttorie tecniche delle procedure di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 3/2012, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche.

La procedura di screening di cui all'art. 8 della LR 3/2012, non comprende il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del DLgs 42/2004, se necessaria. Poiché il progetto interessa aree tutelate ai sensi degli artt. 142 e 146 del D.Lgs. n. 42/2004, dovrà essere acquisita successivamente al presente procedimento l'Autorizzazione paesaggistica. In questa fase comunque, le competenti Soprintendenze sono invitate ad esprimere un contributo istruttorio.

L'intervento ricade nel campo di applicazione del DPR n. 357/1997, in quanto localizzato parzialmente in Area ZPS 04 - IT5310025 - Calanchi e Praterie Aride Medie. L'Unione Montana del Montefeltro, e l'Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro in qualità di Enti gestori dei Siti Natura 2000 interessati dall'intervento, ai sensi della L.R. n. 6/2007 e della DGRM n. 220/2010, sono tenuti a rilasciare il parere di cui all' art. 5 del DPR n. 357/1997 che, ai sensi dell'art. 5, comma 5 della L.R. n. 3/2012, è ricompreso nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

2. MOTIVAZIONE

2.1 Iter del procedimento

La Società Doma Srls, (Codice fiscale/Partita IVA 02510120419), con nota pervenuta a questo ufficio il 16/06/2014, ed acquisita al prot. n. 0448758/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 19/06/2014, ha presentato, ai sensi del combinato disposto del D.Lgs. n. 152/2006, art. 20 e della L.R. n. 3/2012, art. 8, un'istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto Ambientale (VIA) comprensiva della Valutazione di Incidenza (VI), per il progetto denominato: "Costruzione di un impianto micro-idroelettrico da realizzare sul Fiume Foglia, Comune di Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche".

Il proponente ha depositato n. 2 copie cartacee del progetto e n. 1 copia su supporto informatico (CD).

A corredo della domanda, ai sensi dell'art. 8, c. 1, della L.R. n. 3/2012, è stata allegata la seguente documentazione amministrativa, predisposta in base alla modulistica di cui alla D.G.R.M. n. 1016 del 09/07/2012:

- Mod. B: "Istanza di verifica di assoggettabilità a VIA";
- Mod. B1: "Fac simile dell'avviso da pubblicare sul BUR Marche e sull'Albo Pretorio dei Comuni interessati", con dichiarazione della data prevista per la pubblicazione di cui all'art. 8, c.4, della L.R. n. 3/2012



Numero <i>14/VAA</i>	Pag. 5
Data <i>17/03/2015</i>	

- Valore dichiarato dell'opera firmato dal progettista e dal proponente;
- Attestazione del versamento degli oneri istruttori con bonifico dell'11/06/2014 pari ad € 350,00 (trecentocinquanta/00);
- Elenco elaborati con corrispondente percorso e nome files,

e la seguente documentazione tecnica:

- 1. Progetto definitivo composto da:
 - 1.1) Relazione tecnica dettagliata illustrativa dei lavori da eseguire;
 - 1.2) Relazione Paesaggistica;
 - 1.3) Relazione Idrologica;
 - 1.4) Rapporto Geologico Geotecnico;
 - 1.5) Cartografia;
 - 1.6) Documentazione fotografica;
 - 1.7) Rilievo Stato Attuale;
 - 1.8) Stato di Progetto;
 - 1.9) Certificato di Destinazione Urbanistico-Territoriale rilasciato dal Comune di Auditore (PU);
 - 1.10) Titolo ad Intervenire;
 - 1.11) Preventivo ENEL;
- 2. Sovrapposizione tra planimetria di progetto e planimetria catastale;
- 3. Studio Preliminare Ambientale;
- 4. Studio di incidenza.

Ai sensi dell'art. 8, c. 3, della L.R. n. 3/2012, il progetto è stato depositato presso i Comuni interessati dall'intervento e trasmesso al Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro.

Ai sensi dell'art. 20, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006, e dell'art. 8, c. 5 della L.R. n. 3/2012, i principali elaborati del progetto definitivo e lo Studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito web di questo ufficio.

Ai sensi dell'art. 8, c. 4, della L.R. n. 3/2012, l'avviso di deposito del progetto è stato pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione (BUR) n. 64 del 03/07/2014. Non sono pervenute osservazione nei termini di legge.

Questo ufficio a seguito dell'esito positivo della procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. 0505711|R_MARCHE|GRM|VAA|P del 07/07/2014, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, ha comunicato al proponente ed agli enti coinvolti nell'istruttoria, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, per il progetto presentato dalla Società DOMA Srls e denominato: *"Costruzione di un impianto micro-idroelettrico da realizzare sul Fiume Foglia, Comune Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche"*, richiedendo, contestualmente, ai sensi dell'art. 8, c. 8, della L.R. n. 3/2012, i contributi istruttori di competenza.

La comunicazione di avvio del procedimento amministrativo è stata pubblicata nel BURM n. 69 del 17/07/2014.

Con nota MBAC-SBA-MAR UFFPROT 0005848 del 22/07/2014, ns. prot. n. 0549130/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 28/07/2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche - Ancona, ha trasmesso alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche e per conoscenza a questo ufficio un contributo ai fini istruttori.

Il Comune di Urbino Settore Urbanistica con nota prot. n. 13934 del 01/08/2014, ns. prot. n. 0568895/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 04/08/2014, ha trasmesso il parere di competenza.

Handwritten signatures



Numero	14/VAA	Pag. 6
Data	14/03/2015	

Con nota MBAC-DR-MAR UPROT 0004156 del 04/08/2014, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche, acquisita al ns. prot. n. 0575343/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 06/08/2014, sono pervenuti i contributi istruttori della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e della Soprintendenza per i Beni Architettonici.

Con nota prot. n. 0593689/R_MARCHE/GRM/DDS/P del 22/08/2014, l'Autorità di Bacino della Regione Marche, ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza.

Il Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro, con nota prot. n. 0027826/ARPAM/DDPU/P del 19/08/2014, ns. prot. n. 0595805/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 25/08/2014, ha trasmesso il contributo istruttorio suddiviso per matrici ambientali.

Con email del 04/09/2014, (ns. prot. n. 0628534/05/09/2014/R_MARCHE/GRM/VAA/A), la Comunità Montana del Montefeltro – Ambito 1, ha trasmesso le osservazioni al progetto.

Con email del 05/09/2014, il Responsabile dell'ufficio Difesa del Suolo e Vincolo Idrogeologico del Servizio 11 Suolo Attività estrattive Acque pubbliche Servizi pubblici Locali della Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso un contributo istruttorio.

Questo ufficio a seguito dell'istruttoria condotta e dei contributi pervenuti, con nota prot. n. 0637284/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 09/09/2014, ha richiesto al proponente la trasmissione della documentazione integrativa.

Come da richiesta della Società Doma Srls, prot. n. 655551/16/09/2014/R_MARCHE/GRM/VAA/A, l'ufficio (prot. n. 0663663/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 18/09/2014) ha inoltrato il contributo istruttorio dell'ARPAM di Pesaro.

La Società Doma Srls, con email del 12/09/2014, ns. prot. n. 710879/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 06/10/2014, ha richiesto una proroga per la presentazione della documentazione integrativa.

La Società Doma Srls, con posta elettronica certificata del 09/10/2014, ns. prot. n. 0738429/15/10/2014/R_MARCHE/GRM/VAA/A, ha trasmesso parte della documentazione integrativa, chiedendo a questo ufficio una proroga per il deposito della restante documentazione. Di seguito si riporta la documentazione pervenuta:

- Nota della Società Doma Srls del 09/10/2014, ad oggetto: "D.Lgs. n. 152/2006, art. 20; L.R. n. 3/2012, art. 8; DPR n. 357/97, art. 5. Procedura di verifica di assoggettabilità comprensiva della Valutazione di Incidenza Progetto: "Costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P=90 KW) da realizzare sul Fiume Foglia (sponda idrografica sinistra), Comune di Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche". Soggetto Proponente: DOMA S.R.L.S. – Invio Integrazioni";
- Convenzione tra Società Doma Srls e Consorzio di Bonifica delle Marche, ad oggetto: "Convenzione ai sensi dell'art. 28, c. 2, lett. A, del decreto della Regione Marche 18 novembre 2011 n. 010S/IDV per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- Relazione ad oggetto: "Integrazioni per l'Autorità di Bacino Regionale";
- Rilievo topografico in formato dxf con georeferenziazione gauss-boaga fuso est;
- Elaborato grafico 01.8 "Stato di Progetto, Planimetria, Pianta, Sezione impianto";
- Elaborato grafico 11 "Connessione Enel";
- Elaborato grafico 12 "Planimetria Viabilità di accesso";
- Elaborato grafico 13 "Planimetria previsione movimenti terra";
- Elaborato grafico 14 "Relazione esposizione ai campi elettromagnetici".



Numero	14/VAA	Pag.	7
Data	17/03/2015		

Questo ufficio con nota prot.n. 0730518/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 13/10/2014, ha concesso alla Società Doma Srls, la proroga di 20gg. del termine per la presentazione dei rimanenti elaborati progettuali.

La Società Doma Srls, con nota del 25/10/2014, ns. prot. n. 0769629/29/10/2014/R_MARCHE/GRM/VAA/A, a completamento della documentazione integrativa già trasmessa ha depositato i seguenti elaborati:

- Elaborato grafico 15 "Valutazione Previsionale Impatto Acustico";
- Elaborato grafico 16 "Integrazioni Studio di Valutazione di Incidenza".

Con nota prot. n. 0838451/R_MARCHE/GRM/VAA/P del 25/11/2014, è stato chiesto agli Enti coinvolti nel procedimento l'espressione dei contributi e/o pareri di competenza.

La Società Doma Srls, con nota prot. n. 0837552/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 25/11/2014, ha comunicato la variazione della sede legale.

Ai fini istruttori i tecnici regionali, lo scorso 28/11/2014, hanno effettuato il sopralluogo presso l'area oggetto dell'intervento.

La Società Doma Srls, con nota del 29/11/2014, ns. prot. n. 0847271/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 02/12/2014, ha trasmesso le copie di avvenuta consegna della documentazione integrativa presso i Comuni interessati ed alla Comunità Montana del Montefeltro.

Il Servizio 11 Suolo Attività Estrattive Acque pubbliche Servizi Pubblici Locali Tutela e Gestione della Fauna Selvatica, della Provincia di Pesaro e Urbino, con nota ns. prot. n. 0868635/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 09/12/2014, ha trasmesso il contributo istruttorio di competenza.

Il Dipartimento Provinciale ARPAM di Pesaro, con nota prot. n. 0042524/ARPAM/DDPU/P del 23/12/2014, ns. prot. n. 0911918/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 29/12/2014, ha trasmesso il contributo istruttorio finale suddiviso per matrici ambientali.

Con nota prot. n. 0044962/R_MARCHE/GRM/DDS/P del 21/01/2015, l'Autorità di Bacino della Regione Marche, ha trasmesso un ulteriore contributo istruttorio.

L'Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro, con nota del 05/02/2015, ns. prot. n. 0106874/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 13/02/2015, ha trasmesso il contributo di competenza ai sensi dell'art. 5, del DPR n. 357/1997, ai fini del rilascio della Valutazione di Incidenza.

L'Unione Montana del Montefeltro trasmette il proprio contributo definitivo in data 12/02/2015 con prot. n. 603, acquisito al nostro prot. n. 110801/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 16/02/2015.

2.2 Analisi degli impatti dallo Studio preliminare ambientale

PREMESSA

Il presente progetto riguarda la costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 kW) da realizzare sul Fiume Foglia (sponda idrografica sinistra), in Comune di Auditore (PU), Frazione Casinina, località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche.

La traversa fluviale esistente si trova all'interno del Demanio Acque Pubbliche in corrispondenza del territorio amministrativo del Comune di Auditore (sponda orografica sinistra) e del Comune di Urbino (sponda orografica destra).



Numero	14/VAA	Pag. 8
Data	14/03/2015	

Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di un impianto micro- idroelettrico, le opere idrauliche di servizio, l'elettrodotto interrato per la connessione alla rete elettrica ENEL, la manutenzione straordinaria della traversa fluviale esistente, puntuali interventi di difesa spondale mediante tecniche di ingegneria naturalistica e la costruzione di un passaggio per pesci (rampa in pietrame) nell'alveo, sempre mediante le tecniche di ingegneria naturalistica.

In particolare sul lato del territorio amministrativo del Comune di Auditore sono previsti la centrale di produzione, le opere idrauliche e l'elettrodotto interrato, mentre sul lato del territorio amministrativo del Comune di Urbino, è prevista la costruzione di un passaggio per pesci (rampa in pietrame) nell'alveo.

2.2.1 Quadro di riferimento programmatico desunto dalla documentazione presentata

PRG comunali di Auditore ed Urbino adeguati al PPAR.

Il proponente attesta che il Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adeguato a P.P.A.R. Marche, del Comune di Auditore evidenzia che l'area oggetto degli interventi, in quanto Demanio Acque Pubbliche, non è classificata urbanisticamente, anche se risulta essere contigua alla zona urbanistica "Zona E – Zone agricole".

Il proponente attesta che Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adeguato a P.P.A.R. Marche, del Comune di Urbino evidenzia che l'area oggetto degli interventi, in quanto Demanio Acque Pubbliche, non è classificata urbanisticamente, anche se risulta essere contigua alla zona urbanistica "Zona E – Zone agricole". Ricade invece all'interno degli ambiti di: a) Area di Parco Territoriale soggetto a Tutela Orientata (art. 18 NTA del PRG); b) Area di Parco Territoriale soggetto a Tutela Integrale (art. 18 NTA del PRG).

Il proponente ritiene che i lavori previsti non alterino lo stato dei luoghi e gli stessi non sono in contrasto con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio (PPAR Regione Marche, PTCP 2000 Provincia di Pesaro e Urbino, Convenzione Europea del Paesaggio 2000, Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici 2004, Schema Piano Paesaggistico Regionale 2010 Regione Marche).

Le opere previste ricadono all'interno di ambiti definitivi di tutela del PPAR, per cui sono stati adottati tutti gli accorgimenti possibili e le soluzioni tecniche e tecnologiche per limitare la potenziale interferenza con i beni tutelati, anche in riferimento alla condizione di interservisibilità.

Per quel che riguarda il rapporto tra beni storico- culturali censiti dal PPAR, aggiornati dal PTCP 2000, il proponente evidenzia come la particolare morfologia dei luoghi limitano notevolmente l'interferenza visiva.

Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

Il proponente dichiara che l'area d'intervento non ricade:

- all'interno di aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 articolo 136, immobili ed aree di notevole interesse pubblico;

L'area d'intervento ricade all'interno di aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, articolo 142 comma 1, lettera c (vincolo paesistico-ambientale ex L. 431/85) in quanto all'interno della fascia di rispetto di 150 m dei corsi d'acqua.

Piano Stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

L'area in studio ricade in area a rischio esondazione (Codice E-02-0032) Rischio Medio (R2), ad eccezione delle opere (rampa in pietrame e manutenzione straordinaria della traversa fluviale) in sponda destra (Comune di Urbino) che ricadono in area a rischio esondazione (Codice E-02-0030) Rischio Moderato (R1).

Vincolo Idrogeologico (R.D. 3267/1923)



Numero	14/VAA	Pag.	9
Data	14/03/2015		

Il proponente dichiara che l'area di intervento non ricade in area sottoposta al vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/23), ad eccezione delle opere (rampa in pietrame e manutenzione straordinaria della traversa fluviale) in sponda orografica destra (territorio amministrativo Comune di Urbino).

Rete Natura 2000 - DPR n. 357/97

Gli interventi ricadono all'interno dei siti costituenti la Rete Natura 2000 Marche, in particolare nel sito ZPS04-IT5310025 "Calanchi e praterie aride media Valle del Foglia". a livello di dettaglio, gli interventi interessano solo marginalmente le seguenti tipologie vegetazionali: Bosco ripariale a rovo e salice bianco (cod. 4), Bosco ripariale a pioppo nero (cod. 10), Mosaico di vegetazione erbacea dei greti ghiaiosi (cod. 6). Da un punto di vista fitosociologico la Carta della Vegetazione della Regione Marche definisce l'area oggetto degli interventi come in parte bosco ripariale di pioppo nero ed in parte bosco ripariale a salice bianco. Il proponente attesta che a causa della vicinanza con la traversa fluviale non sono presenti elementi arborei di particolare importanza ecologica e/o paesaggistica.

Classificazione acustica dei territori comunali di Auditore ed Urbino.

L'area oggetto degli interventi risulta essere priva di classificazione acustica. Per analogia localizzativa, l'area viene ipoteticamente classificata come "classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale", essendo queste aree definite come "le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali".

In realtà, vista la presenza della Strada Provinciale Fogliense S.P. n°3, il proponente ritiene che l'area oggetto degli interventi debba essere classificata come "Classe III - Aree di tipo misto" della Classificazione acustica dei territori comunali di Auditore e di Urbino. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici".

CONVENZIONE TRA DOMA srls E CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE

Il proponente ha trasmesso una Convenzione per l'utilizzazione della traversa di proprietà del Consorzio in relazione all'intervento proposto, denominata "Convenzione ai sensi dell'art. 28 comma 2 lettera a, del Decreto Della Regione Marche 18 Novembre 2011 N. 010s/ldv per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica".

Da tale documento si rileva che le parti intendono concordare un'intesa per l'ottenimento, da parte della Regione Marche, della concessione di derivazione dal Fiume Foglia (cessionario DOMA srls) in corrispondenza dell'esistente traversa di cui il Consorzio è proprietario.

Tale accordo disciplina inoltre i rapporti tra le parti relativamente alla comune gestione ed esercizio delle opere di derivazione. In particolare le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria della traversa di derivazione saranno a carico di entrambe le parti ripartite al 50%.

Inoltre la società Doma srls si impegna a costruire sulla traversa una rampa di risalita per pesci. In caso di mancata costruzione dell'impianto idroelettrico nulla dovrà la Doma srls al Consorzio di Bonifica Marche.

Alla convenzione è allegata la planimetria timbrata e firmata del progetto, a garanzia che lo stesso Consorzio di Bonifica concorda sulla stipula della convenzione anche in merito agli interventi proposti dalla DOMA srls.

rf
li



Numero	14/VAA	Pag. 10
Data	17/03/2015	

2.2.2 Quadro di riferimento progettuale desunto dalla documentazione presentata

L'area d'intervento dell'impianto micro-idroelettrico è situato lungo il tratto di fiume Foglia in frazione Casinina, Località Molino Nuovo, in sponda idrografica sinistra ed insiste su una briglia di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche. Gli interventi ricadono per metà nel territorio del Comune di Auditore e per metà sul territorio del Comune di Urbino, in particolare la centrale di produzione assieme al canale di carico e scarico e al canale di troppo pieno/sghiaiatore verranno realizzati sul territorio comunale di Auditore (PU), mentre per quanto riguarda la rampa di risalita per pesci verrà realizzata sul territorio comunale di Urbino (PU).

Il progetto sarà integrato con la manutenzione straordinaria della briglia esistente poiché la stessa presenta problemi di erosione ed annullamento del copri-ferro in numerose porzioni dei tre gradoni che costituiscono la briglia. Nelle parti sono in cui sono affioranti i ferri di armatura, si prevede il ripristino dei settori ammalorati con calcestruzzo armato.

Il proponente per l'impianto micro-idroelettrico in progetto prevede l'installazione di una vite idraulica (o coclea) che si caratterizza per:

- in fase di realizzazione dell'opera un limitato impatto ambientale, visto che non sono richieste opere civili di rilievo;
- in fase di esercizio, non si ha interruzione dell'ecosistema fluviale, in quanto non richiede la canalizzazione dell'acqua, ma il punto di prelievo e quello di restituzione sono praticamente coincidenti.

CONSIDERAZIONI SULLE OPERE DA REALIZZARE

L'opera da realizzare, come concepita non altera lo stato dei luoghi e l'efficienza idraulica posseduta attualmente dal manufatto idraulico di sbarramento su cui si interverrà. L'intervento costituisce una modalità di sfruttamento energetico di opere già in essere che verranno semplicemente riproposte conservandone le caratteristiche dimensionali. La produzione di energia idroelettrica sfrutterà il salto idraulico pari a 3,00 metri generato dalla briglia esistente.

L'impianto sarà posizionato in sx idrografica, prevedendo:

- la derivazione dell'acqua subito a monte della stessa. La bocca di presa immette le acque derivate in un canale d'invito largo 6,00 m che dovrà avere pendenza minima pari all'1%. In corrispondenza dell'ingresso all'opera di presa, vi sarà la possibilità di inserire dei panconi per isolare temporaneamente il locale e consentire le operazioni di pulizia. La bocca di presa dell'impianto sarà presidiata da una griglia a maglia larga che eviterà l'ingresso nel sistema motore del materiale galleggiante di tipo grossolano. L'adduzione dell'acqua sarà regolata da apposita paratoia a valle della griglia metallica disposta in allineamento con l'argine. Tale paratoia ha la funzione sia di chiusura immediata nelle situazioni di emergenza, sia di regolazione della portata in ingresso. La paratoia verrà gestita da un sistema di controllo che opererà sulla base dei dati rilevati dal sensore di livello dell'acqua a monte.
- sull'argine in sx idrografica verrà realizzata la sede dell'impianto a coclea che rimarrà incassata nel terreno senza strutture emergenti dal piano di campagna ad eccezione del locale tecnico e delle pareti di protezione della vite stessa. La vite idraulica ha un diametro di 3,20 m per una lunghezza di circa 6,20m e d è realizzata in acciaio verniciato.
- a valle della restituzione dell'acqua sarà effettuato un tratto di argine in massi per una lunghezza di circa 15 m che si ricongiungerà con la sponda esistente in sx idrografica;
- realizzazione di una paratoia di sghiaimento e relativo canale per il controllo del trasporto solido tra monte e valle;
- rampa per la risalita dell'ittiofauna e la continuità biocenotica che sarà posizionata nella sponda idrografica destra;
- a valle della rampa sarà realizzato un tratto di argine in massi per una lunghezza di circa 15-20 m con ricongiungimento verso la sponda esistente in dx idrografica;



- il generatore insieme ai quadri elettrici, alla centralina oleodinamica ed ai sistemi di controllo, saranno posizionati all'interno del locale tecnico che ha una superficie utile in pianta di 14 mq ed un'altezza di 2,70 m. Le pareti laterali saranno realizzate in calcestruzzo impostate sopra le pareti controterra dell'impianto. La copertura sarà realizzata in legno con latteneria di finitura in acciaio corten e con la possibilità di apertura complessiva della copertura per l'installazione e/o rimozione del gruppo moltiplicatore e generatore;
- connessione alla linea elettrica ENEL. Poiché la potenza dell'impianto micro-idroelettrico è inferiore ai 100 kW, ed essendo disponibile nelle immediate vicinanze linee elettriche aeree ENEL a media tensione, il proponente prevede la realizzazione di un elettrodotto sotterraneo per la connessione alla Rete ENEL. In particolare l'elettrodotto interrato (con pozzetti di infilaggio/ispezione e sistemi a tenuta stagna) avrà inizio dalla centrale di produzione e al di sotto della strada di servizio esistente (dove già sono presenti altre linee tecnologiche interrate), attraverserà il sottopasso della Variante Strada Provinciale Fogliense (S.P.n° 3), per arrivare sino al palo ENEL posto in prossimità dei pozzi dell'acquedotto di Casinina.

CONSIDERAZIONI IDROLOGICHE E VALUTAZIONE DEL DMV

Il proponente evidenzia come l'impianto preleva la risorsa idrica immediatamente a monte della briglia e la rilascia immediatamente al piede della stessa senza sottendere l'alveo naturale. Inoltre la condotta presente nella vasca di scarico è tenuta ordinariamente chiusa, con apertura solo saltuariamente per le operazioni di manutenzione della vasca. La continuità fluviale è garantita dalla realizzazione di una scala di risalita della fauna ittica in sx idrografica.

Il proponente ha comunque valutato il DMV, inteso come il deflusso che, in un corso d'acqua, deve essere presente a valle delle captazione al fine di mantenere vitali le condizioni di funzionalità e di qualità degli ecosistemi interessati.

Per la caratterizzazione idrologica si è fatto riferimento alla stazione di Montecchio, ubicata più a valle, con una serie di 25 anni di misure effettuate, in maniera non completa, tra il 1937 e il 1966.

Per il calcolo del DMV rispetto alla sezione di interesse della derivazione in questione, si è fatto riferimento alla formula proposta dal (PTA) nella sezione D, Allegato II.

La formula di calcolo del DMV è costituita da una componente idrologica, calcolabile con la classica relazione parametrica, e componente morfologico - ambientale:

$$DMV = DMV_{idr} \times C_{ma}$$

Mese	DMV (l/s)
Gennaio	773.197
Febbraio	773.197
Marzo	773.197
Aprile	515.465
Maggio	515.465
Giugno	257.732
Luglio	257.732
Agosto	257.732
Settembre	257.732
Ottobre	257.732
Novembre	515.465
Dicembre	773.197

Il proponente ha effettuato valutazioni finalizzate alla determinazione delle portate di piena, per diversi tempi di ritorno, in corrispondenza della briglia. A seguito di tali analisi nella relazione idrologica e nello studio preliminare ambientale si arriva alla conclusione che visto l'inalterata quota



Numero	14/VAA	Pag. 12
Data	17/03/2015	

della briglia la costruzione dell'impianto non può produrre effetti significativi sull'alveo fluviale e nel suo intorno.

Dalle simulazioni idrauliche condotte in via preliminare per piene con $Tr = 200$ anni, il proponente attesta che la realizzazione del locale tecnico, sulla sommità della briglia, comporterà un aumento del livello liquido trascurabile (< 5 cm), riferito alla piena (Q_{200}).

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

Il cronoprogramma dei lavori prevede un tempo stimato di circa cinque mesi, per tenere conto anche dei numerosi tempi morti che potrebbero essere causati dal maltempo, inagibilità cantiere, condizioni della viabilità di accesso, ecc..

Occorre inoltre considerare che le lavorazioni in alveo bagnato e le lavorazioni di movimento terra devono essere condotte:

- in particolari periodi dell'anno in funzione della salvaguardia dei diversi gruppi faunistici e vegetazionali presenti nell'area (ad esempio, non verranno eseguiti nel periodo di riproduzione della fauna presente);
- con cautela per salvaguardare i processi biologici, adottando se necessario opportuni provvedimenti concordati con le Autorità Competenti. Inoltre gli interventi sull'alveo bagnato avranno luogo solo dopo l'apertura dell'opera di presa (quindi per un tempo limitato).

DISMISSIONE FINALE DEGLI IMPIANTI E DELLE OPERE

Al termine della vita utile dell'impianto si provvederà alla semplice rimozione degli apparati elettromeccanici:

- coclea;
- grigliatura grossolana;
- alternatore;
- dispositivi di allaccio all'elettrodotta;
- quadristica del locale misure.

Il proponente provvederà al ripristino di uno stato simile a quello che nello stato di fatto contraddistingue il manufatto di sbarramento, conservando in aggiunta le seguenti caratteristiche salienti:

- il manufatto di sbarramento presenterà una soluzione di continuità fluviale costituita dalla scala di risalita dei pesci;
- la presenza della camera di carico e convogliamento della coclea con paratoia a regolazione manuale fissa, potrà essere sfruttata per il convogliamento preferenziale della risorsa idrica per le periodiche manutenzioni;
- In caso di chiusura totale della suddetta paratoia lo scivolo non sarà interessato da deflussi idrici di alcun tipo (facilitando le operazioni di manutenzione);
- unico elemento oggetto di demolizione risulterà il locale tecnico.

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il proponente dichiara che le terre e rocce da scavo potranno essere riutilizzate in sito solo se non contaminate, così come previsto dall'art. 185, comma 1, lettera c - bis) del DLgs. 152/2006. Nel caso in cui detto materiale non risponda alle caratteristiche di sottoprodotto, il proponente si impegna a provvedere allo smaltimento secondo le modalità compatibili con i contaminanti eventualmente rinvenuti. Considerato l'esiguo volume del materiale proveniente dagli scavi, le operazioni di caratterizzazione saranno effettuate al momento dell'effettivo inizio dei lavori.

Inoltre nella fase di costruzione, a seguito dei lavori edili si prevedono piccole quantità di scarti di lavorazione (macerie, sfridi, ecc.) e rifiuti (imballaggi, contenitori, ecc.) che saranno raccolti e smaltiti secondo le apposite procedure previste per i cantieri edili.



Numero	14/VAA	Pag.	13
Data	14/03/2015		

2.2.3 Quadro di riferimento ambientale desunto dalla documentazione presentata

Il proponente ha valutato la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto potenziale del progetto, tenendo conto, in particolare dei seguenti aspetti:

- Utilizzazione attuale del territorio interessato.

L'area oggetto degli interventi riguarda piccole porzioni dell'alveo (centrale di produzione e relative opere idrauliche) e brevi tratti delle due sponde (difese spondali mediante tecniche di Ingegneria Naturalistica) del Fiume Foglia. L'ambiente fluviale originario risulta essere stato in parte manomesso nel corso degli anni a causa della pressione antropica del centro abitato di Casinina e delle infrastrutture viarie che hanno via via occupato aree agricole e seminaturali, trasformando il paesaggio agrario tradizionale originario in un paesaggio di urbanizzazione diffusa.

- Biodiversità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali.

La particolare conformazione dei luoghi e gli estesi affioramenti dei sedimenti di ghiaia e sabbia, continuamente denudati dall'azione erosiva delle acque del Fiume Foglia (velocizzate dalla presenza della briglia), limitano il processo naturale di evoluzione delle associazioni vegetali ripariali; pertanto si rinvencono tra le associazioni vegetali tipiche (bosco ripariale a rovo e salice bianco, bosco ripariale a pioppo nero, vegetazione erbacea dei greti ghiaiosi) numerosi esemplari di specie erbacee, arbustive ed arboree tipiche degli ambienti antropogeni. Inoltre la presenza della briglia ha determinato, per motivi di manutenzione e di accesso all'alveo, un varco ampio nel bosco ripariale occupato solo da specie erbacee.

Dalla Carta Ittica della Provincia Pesaro e Urbino e della Carta Ittica delle Marche si evidenzia (per le stazioni di campionamento limitrofe all'area di intervento) la prevalenza di specie di ciprinidi, anche se la pressione antropica determina una limitazione delle condizioni ecologiche e trofiche di tali specie ittiche, oltre che delle altre specie faunistiche che gravitano nell'ambito semi-urbano del centro abitato di Casinina.

- Capacità di carico dell'ambiente naturale.

Il proponente ritiene che gli interventi previsti non determinano ulteriori criticità per le capacità di carico dell'ambiente naturale, già alterato per la presenza del centro abitato di Casinina e della nuova infrastruttura viaria della Variante Strada Provinciale Fogliense (S.P. n° 3).

- Portata dell'impatto potenziale.

La portata dell'impatto potenziale è ritenuta quasi nulla poiché l'area interessata dagli interventi risulta essere circoscritta e limitata. Occorre precisare che:

- la centrale di produzione occuperà una piccola porzione dell'alveo asciutto costituito dai sedimenti stabilizzati dalla vegetazione antropogena costituita in prevalenza da robinia (*Robinia pseudoacacia*), rovi (*Rubus*), acero americano (*Acer negundo*), oltre ad una parte del corpo in calcestruzzo della briglia esistente;
- l'opera di presa ed il canale di adduzione occuperanno anche loro una porzione dell'alveo asciutto costituito dai sedimenti stabilizzati dalla vegetazione antropogena;
- la rampa in pietrame per il passaggio dei pesci occuperà parte del corpo in calcestruzzo della briglia esistente e parte dell'alveo;
- il bacino a monte della briglia esistente conserverà l'attuale conformazione senza apprezzabili innalzamenti del livello dell'acqua.

- Probabilità dell'impatto potenziale.

Il rischio potenziale di incidenti, e quindi la probabilità che questo possa verificarsi, è valutato nullo in quanto:

- i manufatti e le opere idrauliche non determinano riduzione di sezione di deflusso libero in corrispondenza della briglia;
- il funzionamento della coclea avviene con un basso numero di giri e quindi con basse probabilità di rotture meccaniche accidentali tali da mettere in pericolo l'incolumità di cose e persone;



Numero	14/VAA	Pag. 14
Data	14/03/2015	

- tutte le parti elettriche sono chiuse all'interno del locale tecnico o sottoforma di cavi elettrici inaccessibili;
- le opere idrauliche a cielo aperto sono comunque protette da recinzioni tali da impedire l'accesso o la caduta accidentale di persone, animali o cose;
- il funzionamento della coclea consente l'attraversamento dei pesci che eventualmente dovessero transitare all'interno dello scivolo senza particolari danni fisici.
- Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto potenziale.
La portata dell'impatto potenziale si deve ritenere pressoché nulla, di conseguenza le relative variazioni nel tempo possono essere considerate a loro volta trascurabili. La reversibilità dell'impatto potenziale, in fase di dismissione si ottiene con la semplice rimozione del locale tecnico e la chiusura a monte della paratoia superiore.
- Messa in secca dei corsi d'acqua (L.R. 11/2003 art. 14).
Il proponente attesta che le opere idrauliche in progetto rispetteranno le prescrizioni in materia di messa in secca dei corsi d'acqua (L.R. 11/2003, art. 14, cm m. 1, 2 e 3); in particolare:
 - il titolare della concessione di derivazione richiederà l'apposita autorizzazione alla Provincia almeno trenta giorni prima dell'avvio delle opere previste ogni qualvolta si rendesse necessario mettere in secca il corso d'acqua o eseguire lavori nell'alveo (come per esempio in fase di realizzazione delle opere o durante gli eventuali lavori di manutenzione straordinaria che si dovessero rendere necessari per ripristinare danni causati da eventi eccezionali);
 - il titolare della concessione di derivazione rispetterà tutte le direttive previste dall'atto di autorizzazione quali le modalità per l'esecuzione delle opere a tutela dello stato dei luoghi, le misure da adottare per la salvaguardia, il recupero e l'immissione della fauna ittica in acque fluenti e gli eventuali obblighi per il successivo ripopolamento ittico a carico del richiedente;
 - il titolare della concessione di derivazione provvederà prima del rilascio dell'autorizzazione al versamento di una somma a titolo cauzionale o alla prestazione d'idonea garanzia fidejussoria come determinata dall'Amministrazione Provinciale.
- Interferenze tra impianti idroelettrici ed ittiofauna.
Il proponente evidenzia che le considerazioni di carattere tecnico-funzionale e quelle di carattere ecologico-funzionale dimostrano l'efficacia della realizzazione di una struttura per la risalita delle specie ittiche.

CONCLUSIONI DEL PROPONENTE

Il proponente attesta che il progetto è stato elaborato adottando accorgimenti tecnici e soluzioni tali da rispettare le prescrizioni in tema di conservazione delle componenti naturali e di salvaguardia degli aspetti storico - culturali del paesaggio fluviale. Inoltre sulla base delle analisi e delle valutazioni eseguite ritiene che gli interventi previsti, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, non determinano interferenze con l'ambiente ed il paesaggio e che quindi il progetto di costruzione dell'impianto micro-idroelettrico (P = 90 kW) da realizzarsi in corresponsenza della briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche non debba essere ricondotto ad un successivo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.

2.2.4 Studio di incidenza desunto dalla documentazione presentata- D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997.

L'area è situata all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT5310025 "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia" designata ai sensi della direttiva Uccelli 79/409/CEE.

Non sono presenti Aree protette ai sensi della L. 394/91, né Aree floristiche protette (L.R. n.52/74).

zf pi



Numero	14/VAA	Pag. 15
Data	14/03/2015	

In tale area non sono state adottate formalmente misure di conservazione per il sito in oggetto, né è stato elaborato un piano di gestione. Pertanto si deve fare riferimento alle misure minime di conservazione stabilite dalla DGR n. 1471 del 27/10/2010, di recepimento del DM 17 ottobre 2007 n.184.

Il proponente evidenzia che le interferenze saranno trascurabili in fase di esercizio, mentre merita un'attenzione maggiore la fase di cantiere. Il disturbo potrebbe determinare l'allontanamento di eventuali individui presenti dal sito interessato dai lavori, a seguito della cessazione della fonte di disturbo, si ha un graduale ritorno della fauna.

Il disturbo appare comunque localizzato e temporaneo, senza che possa di generare, per la ZPS, perdita di specie animali, anche se potrebbe essere temporaneamente reso indisponibile un limitato tratto fluviale. Inoltre nelle adiacenze dell'area interessata dagli interventi non esistono allo stato attuale opere analoghe, dunque il proponente ritiene che non possano verificarsi effetti cumulativi con altri progetti. Nel documento trasmesso si analizza e valutano le possibili incidenze correlate alle azioni di progetto, secondo la metodologia prevista dalle "Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani e progetti (DGR 220/2010)".

La maggior parte delle incidenze possono essere escluse in quanto non pertinenti o non prevedibili in relazione all'attuazione del progetto. L'unica voce degna di analisi è la "Produzione di rumori e vibrazioni" (vibrazioni che sono prodotte localmente ed in maniera temporanea).

MITIGAZIONI

Nello studio vengono sintetizzate alcune indicazioni per minimizzare le eventuali fonti di disturbo.

Gli interventi relativi ad elementi della vegetazione sono limitati e diretti ad elementi di origine antropogena, comprendente alcune specie alloctone.

Tuttavia, vengono proposte le seguenti azioni mitigative:

- particolare attenzione durante la movimentazione dei mezzi di cantiere al fine di non apportare modifiche che vadano a modificare l'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" segnalato nelle vicinanze della briglia;
- il ripristino della vegetazione, con utilizzo di essenze compatibili con le condizioni edafiche ed ecologiche dell'area, in particolare in continuità dell'habitat 92A0;
- Occorre, inoltre, considerare che le lavorazioni in alveo bagnato e alcune lavorazioni di movimento terra devono essere condotte:
 - o in particolari periodi dell'anno in funzione della salvaguardia dei diversi gruppi faunistici e vegetazionali presenti nell'area;
 - o con massima cautela per salvaguardare i processi biologici, adottando se necessario opportuni provvedimenti concordati con le Autorità Competenti.

CONCLUSIONI

Il proponente in conclusione sostiene che l'analisi delle azioni previste non evidenziano fattori in contrasto con la conservazione delle valenze della ZPS.

Il progetto non propone modifiche territoriali sostanziali, ma solo modifiche localizzate in corrispondenza della briglia esistente.

La tipologia di centrale non crea discontinuità del deflusso idrico, ripristinando la continuità fluviale grazie alla realizzazione della rampa di risalita dei pesci.

L'unico aspetto degno di analisi appare il disturbo che si potrebbe concretizzare in concomitanza con la fase di cantiere diretto verso le specie che utilizzano in via preferenziale l'habitat fluviale, in particolare le specie nidificanti (tra le specie in formulario, il martin pescatore). Tale interferenza appare, limitata spazialmente e temporalmente, e appare trascurabile se realizzato al di fuori della fase riproduttiva delle specie. L'entità del disturbo non sembra tale da interferire con la conservazione dei popolamenti avifaunistici della ZPS.

In definitiva, il proponente afferma che l'attuazione dell'intervento in progetto appare compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 in oggetto.



Numero	14/VAA	Pag. 16
Data	17/03/2015	

2.3 Istruttoria interna

2.3.1 Quadro programmatico

Il quadro di riferimento programmatico descritto nella documentazione presentata, riproduce in maniera adeguata la pianificazione territoriale che insiste nell'area d'intervento. Questa PF prende atto dell'accordo tra la proprietà dell'opera idraulica ed il concessionario soprattutto in virtù della comune gestione ed esercizio delle opere di derivazione.

L'intervento in progetto rientra totalmente nella fascia di esondazione del Fiume Foglia, identificata nel PAI regionale dalle perimetrazioni E-02-0030 (R1) ed E-02-0032 (R2).

Le opere in progetto sono comunque compatibili, in linea generale, con le NTA del PAI di cui all'art.7, comma 6, lett. c, infatti nella fascia di territorio con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni opere pubbliche o di interesse pubblico connesse alla captazione delle risorse idriche superficiali o alla loro utilizzazione, nel rispetto dei principi dell'art. 22 del D.Lgs.11 maggio 1999, n. 152, compatibilmente con l'assetto morfologico e previo parere vincolante della Autorità di bacino.

L'intervento ricade nell'ambito dei Corsi d'acqua, di cui all'art. 29 delle NTA del PPAR, ai sensi dell'art. 60 dello stesso, per l'intervento in oggetto non si applicano le prescrizioni di base (art. 3 lett. c delle NTA del PPAR).

2.3.2 Quadro progettuale

Il quadro di riferimento progettuale contiene un'adeguata descrizione delle caratteristiche tecnologiche e dimensionali dell'intervento, nonché delle esigenze di utilizzazione del suolo e delle risorse durante le fasi di costruzione e di esercizio.

L'impianto micro-idroelettrico in progetto prevede l'installazione di turbina a coclea in affiancamento alla briglia esistente, con un salto idraulico utile ai fini idroelettrici e sarà incassato nella parte terminale della briglia stessa in corrispondenza dell'argine idrografico sinistro.

I punti di forza positivi del progetto possono essere di seguito sintetizzati:

- non sono richieste opere civili di rilievo;
- tramite la realizzazione della rampa per la risalita dell'ittiofauna viene ripristinato il collegamento dell'ecosistema fluviale;
- non è previsto un canale di derivazione;
- il punto di prelievo e quello di restituzione sono praticamente coincidenti;
- la briglia esistente sarà oggetto di lavori di manutenzione straordinaria. Tale intervento viene reputato imprescindibile dalla scrivente PF, visto che nel paramento di valle sono diffusamente affioranti i ferri dell'armatura;
- a seguito dell'accordo tra proprietario della traversa (Consorzio di Bonifica delle Marche) e concessionario (DOMA srls) tutti gli interventi di manutenzione verranno ripartiti in quota al 50%.

L'unico punto critico del progetto sembra essere rappresentato dall'esigenza di realizzare la messa in opera due argini in Dx e Sx idrografica, tramite massi scogliera per il raccordo con le rispettive sponde. Tali ultimi interventi risultano interferenti con l'area (ZPS-IT5310025) "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia".

Va comunque sottolineato che la superficie sottoposta a modifiche permanenti riguarda una percentuale estremamente ridotta dell'intera ZPS. L'area non presenta caratteristiche di particolare pregio, vista la presenza di specie alloctone inserite nel contesto, alcune delle quali potenzialmente invasive (Robinia).



2.3.3 Quadro ambientale

Il quadro ambientale descrive adeguatamente i sistemi ambientali interessati, evidenziando i punti critici e gli effetti a seguito della realizzazione dell' intervento. Tali previsioni portano il proponente a proporre le seguenti azioni mitigative:

- particolare attenzione durante la movimentazione dei mezzi di cantiere al fine di non apportare modifiche che vadano a modificare l'habitat "92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" segnalato nelle vicinanze della briglia;
- il ripristino della vegetazione, con utilizzo di essenze compatibili con le condizioni ecologiche dell'area, in particolare in continuità dell'habitat 92A0;
- le lavorazioni in alveo bagnato e alcune lavorazioni di movimento terra devono essere condotte:
 - o in particolari periodi dell'anno in funzione della salvaguardia dei diversi gruppi faunistici e vegetazionali presenti nell'area;
 - o con massima cautela per salvaguardare i processi biologici, adottando se necessario opportuni provvedimenti concordati con le Autorità Competenti.

La documentazione prodotta per la previsione di impatto acustico, redatta ad integrazione degli elaborati originali, si ritiene idonea.

2.3.4 Contributi istruttori pervenuti e valutazioni effettuate

Nella tabella si riporta la prima fase istruttoria conclusa con la richiesta dei chiarimenti e/o integrazioni:

Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
ARPAM Dipartimento Provinciale Ancona	27826 del 19/08/2014	595805/GRM/VAA del 25/08/2014
<p><u>MATRICE RIFIUTI/SUOLO</u> prende atto che i movimenti terra sono ridotti e localizzati in corrispondenza della briglia. Occorre comunque che tali affermazioni vengano integrate con una previsioni quantitative dei movimenti terra e con la destinazione del terreno escavato, nel rispetto della recente normativa sulle terre e rocce da scavo.</p> <p><u>MATRICE RADIAZIONI/RUMORE</u>, in merito all'affermazione del proponente "I rumori che verranno generali dalla coclea non supereranno i valori previsti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica dei due comuni confinanti per il periodo sia diurno sia notturno" chiede di tenere presente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i possibili ricettori sonori nel territorio del Comune di Urbino (sponda Dx); • i possibili ricettori sonori nel territorio del Comune di Auditore (sponda Sx); • nella documentazione pervenuta non è presente alcuna caratterizzazione acustica delle sorgenti che saranno presenti e funzionanti nell'impianto in esame; • non sono state eseguite valutazioni previsionali di impatto acustico né al confine della proprietà, né in corrispondenza di spazi fruibili da persone e comunità, né in corrispondenza dei vicini ambienti abitativi, finalizzate alla verifica del rispetto dei limiti normativi. 		
Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Comune di Urbino	139434 del 01/08/2014	568895/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 04/08/2014
<p>Il Comune di Urbino non riscontra interferenze del progetto con le previsioni urbanistiche e incompatibilità con gli ambiti di tutela di P.R.G. presenti. Comunque considerato l'ambito di tutela integrale è necessario che l'intervento preveda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di ripristino vegetazionale dell'area interessata dai lavori finalizzati a salvaguardare l'attuale situazione; • rivestimenti delle parti delle strutture emergenti dal terreno e dall'acqua, previste nel progetto in cemento armato a vista, con la finalità di mimetizzare o migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto fluviale. 		
Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Provincia di Pesaro Urbino	mail 05/09/2014	629012/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 05/09/2014
<p>La Provincia di PU (Servizio 11 Suolo - Attività Estrattive - Acque Pubbliche - Servizi Pubblici) ritiene necessario che la ditta specifichi meglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'entità degli impatti sul bosco in relazione ai diversi interventi da effettuare per la realizzazione della centrale, anche attraverso tavole che sovrappongano le opere alla vegetazione esistente, specificando se trattasi solo di taglio piante o 		

Handwritten signature and initials



vera e propria riduzione della superficie boscata, ed in questo caso quantificazione di massima della superficie oggetto di riduzione;		
<ul style="list-style-type: none"> • L'entità di massima dei movimenti terra eseguiti all'interno delle aree boscate, in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico. 		
Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Comunità Montana del Montefeltro	mail 04/09/2014	628534/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 05/09/2014
<p>La Comunità Montana del Montefeltro evidenzia che le misure di conservazione vigenti, nel sito Natura 2000 in oggetto, vietano lungo i corsi d'acqua, il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale.</p> <p>La Comunità Montana chiede che sia meglio specificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il confine del sito Natura 2000 (la ditta deve produrre una cartografia d'insieme e di dettaglio), con sezioni e prospetti quotati, e l'impatto delle opere di progetto; • quali sono i dispositivi per prevenire danni dovuti alla presenza dell'impianto all'ittiofauna e alla fauna; • in caso di dismissione dell'impianto, se manufatti rimangono in sito. Se così fosse, la cosa sembra che sia impattante e pericolosa per animali e persone; • quali vie di accesso verranno utilizzate per trasportare la grande turbina fino alla sede? (è necessario produrre dettagli sulle vie di accesso al sito); • se i detriti accumulati nell'opera di presa, così come progettata, possano portare alla chiusura del canale secondario ancora attivo sulla sx idrografica. Andrebbe specificato cosa propone la ditta per ovviare a tale eventualità e le successive necessarie e onerose opere. <p>Inoltre osserva che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si parla di semine e di miscugli, qualora l'opera venisse autorizzata; • in ossequio alla normativa vigente i lavori di realizzazione dell'opera non potranno essere eseguiti nel periodo di riproduzione della fauna; • anche la pulizia degli impianti non dovrà avvenire nel periodo aprile-luglio, visto il periodo riproduttivo dell'ittiofauna e della fauna presente; • è necessario che venga specificato bene, con elaborati di dettaglio, come avviene la connessione con la rete ENEL, e il nulla osta/autorizzazione va richiesta insieme a quella dell'impianto. 		
Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici delle Marche	4156 del 04/08/2014	575343/GRM/VAA del 06/08/2014
<p>La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche ritiene che le opere per la loro localizzazione risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sufficientemente occultate dalla vegetazione presente; • di lieve entità; • senza impatti ambientali significativi. <p>In fase autorizzativa, dovranno comunque garantire un buon inserimento nel contesto paesaggistico a seguito di azioni mitigative.</p> <p>La Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche chiede che venga comunicato ai propri uffici l'inizio dei lavori almeno con 15 gg. di anticipo. (PRESCRIZ_1)</p>		
Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Autorità di Bacino Regionale	22/08/2014	593689/GRM/VAA del 22/08/2014
<p>Ritiene l'intervento in linea di massima compatibile in merito all'equilibrio con il bilancio idrico, purché si tenga conto di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel calcolo del DMV si rileva che non appaiono coerenti i valori attribuiti ai seguenti parametri: <ul style="list-style-type: none"> ○ N (la traversa in questione risulta compresa in un'area ZPS, quindi N=1.3); Piff (il valore pari a 1,1 è derivato dalla quantificazione dell'indice di funzionalità fluviale IFF=185, che tuttavia non appare giustificata da alcuna valutazione/prova; secondo il PTA in assenza di determinazione, si ritiene debba essere attribuito a Piff il valore massimo corrispondente a 1,2); ○ Visto che l'acqua derivata verrà rilasciata al piede della traversa, così che la risorsa non verrà in effetti sottratta al deflusso fluviale. Detta scelta progettuale soddisfa quindi, in ogni caso, il rilascio del DMV dall'opera di derivazione in 		



Numero	14/VAA	Pag.	19
Data	17/03/2015		

oggetto.

- Circa la compatibilità dell'intervento con l'assetto morfologico-idraulico (PAI):
 - Si dovrà effettuare un'analisi geomorfologica dell'ambito fluviale e perfluviale significativo, a cui saranno associate considerazioni/valutazioni in merito all'eventuale interferenza dei processi morfogenici (in atto e potenziali) con le opere in progetto;
 - Le modellazioni idrauliche che sono indicate, tuttavia non risultano agli atti, quindi dovranno essere trasmesse. In merito dovranno almeno essere presentati: Planimetria con ubicazione delle sezioni di calcolo, tabulati di calcolo e sezioni trasversali con indicazione dei livelli idrici; rilevamento topografico effettuato (formato dxf, georeferenziazione Gauss-Boaga/RM40);
 - Le modellazioni dovranno essere commentate, evidenziando i risultati in relazione alle quote di progetto dei manufatti che si intendono realizzare.

A seguito dell'istruttoria interna e dei contributi pervenuti con nota prot. n. 637284R_Marche/GRM/VAA/P del 09/09/2014, sono chieste le seguenti integrazioni:

- *In merito al calcolo dei valori del DMV (deflusso minimo vitale) il valore attribuibile al parametro P_{IFF} (valore derivato dalla quantificazione dell'indice IFF) è 1,2, così come precisato nel contributo dell'autorità di Bacino regionale con nota prot. 593689 del 22/08/2014;*
- *Si chiede di riportare cartograficamente l'ubicazione della derivazione ad uso irriguo esercitata dal Consorzio di Bonifica (intestatario della concessione di cui al DM 5661/1957), evidenziando le eventuali interferenze con la derivazione ad uso idroelettrico in oggetto;*
- *Visto che le opere in progetto ricadono entro i perimetri PAI, della fascia di territorio inondabile, distinti con i codici E-02-0032 (rischio medio_R2), in comune di Auditore, ed E-02-0030 (rischio moderato_R1), in comune di Urbino ed interferiscono con un'area di versante in dissesto (cod F-05-1155), identificata in soliflusso attivo e classificata con grado di pericolosità moderato' (P1) e rischio moderato (R1); si dovrà effettuare un'analisi geomorfologica dell'ambito fluviale e perfluviale in cui si dovranno evidenziare le considerazioni/valutazioni in merito all'eventuale interferenza dei processi morfogenetici (in atto e potenziali) con le opere in progetto;*
- *Visto che la realizzazione del locale tecnico sopra la briglia comporterà una riduzione della sezione di deflusso di meno di 5 m, occorrerà trasmettere una opportuna modellazione idraulica, allegando una planimetria con ubicazione delle sezioni di calcolo, i tabulati di calcolo, le sezioni di calcolo che mettano in luce i livelli idrici attesi e il rilievo topografico in formato dxf con georeferenziazione Gauss-Boaga fuso Est;*
- *Visto che nella documentazione trasmessa non è presente alcuna caratterizzazione acustica, come evidenziato anche dal contributo istruttorio dell'ARPAM Dip. P.U.(nota prot. 27826 del 19/08/2014), si chiede la trasmissione di una relazione previsionale di impatto acustico;*
- *Dalla lettura dello studio preliminare ambientale, sembra che l'intervento comporti il taglio di piante arboree facenti parte di un bosco ripariale. In tal caso è necessario capire se l'intervento consiste solo in un semplice taglio di vegetazione oppure di una vera e propria riduzione di superficie boscata mediante taglio ed estirpazione delle ceppaie. In particolare è necessario che il proponente specifichi meglio:*
 - *l'entità degli impatti sul bosco in relazione ai diversi interventi da effettuare per la realizzazione della centrale, anche attraverso tavole che sovrappongano le opere alla vegetazione esistente, specificando se trattasi solo di taglio piante o vera e propria riduzione di superficie boscata e, in questo caso quantificazione di massima della superficie oggetto di riduzione;*
 - *l'entità di massima dei movimenti terra eseguiti all'interno delle aree boscate, in area sottoposta a Vincolo Idrogeologico.*
- *Visto che per la connessione elettrica con la rete ENEL si prevede la realizzazione di un elettrodotto sotterraneo, con profondità di scavo media di 1,2 m. e diametro dei tubi corrugati ed interrati di 1,0 m; si chiede di indicare cartograficamente il percorso per arrivare fino al palo ENEL posto in prossimità*



Numero	14/VAA	Pag. 20
Data	14/03/2015	

dei pozzi dell'acquedotto di Casinina, evidenziando le interferenze con le infrastrutture presenti e gli impatti ambientali attesi.

In data 25/10/2014 (n.s. prot. n. 769629/R_Marche/GRM/VAA/A del 29/10/2014), il proponente ha trasmesso i seguenti documenti:

- Integrazioni per l'Autorità di Bacino Regionale;
- Convenzione Consorzio Bonifica;
- Tav 01.8_Stato di Progetto;
- Tav 11_Connessione ENEL;
- Tav 12_Planimetria viabilità di accesso;
- Tav 13_Planimetria previsione movimenti terra;
- 14_Relazione inquinamento elettromagnetico_modificata;
- 15_Valutazione_Previsionale_Impatto_Acustico;
- 16_Integrazioni_Studio_incidenza;
- rilievo topografico in formato dxf con georeferenziazione gauss-boaga fuso est.dxf – in formato dxf e pdf;
- relazione previsionale di impatto acustico come richiesto da ARPAM;
- elaborato riportante l'area interessata dagli interventi con indicazione delle specie vegetali presenti e integrazione dello studio di incidenza.

In data 28/11/2014 è stato effettuato un sopralluogo dei funzionari regionali e provinciali, rilevando quanto segue:

- evidente ammaloramento della traversa, con diffuso affioramento dei ferri di armatura del manufatto;
- presenza di strade bianche che possono permettere un agevole accesso al sito, senza la necessità di aprire ulteriori varchi che aggravio dell'impatto nella'area;
- la traversa costituisce allo stato attuale un elemento di disconnessione eco sistemica principalmente per l'ittiofauna;
- presenza, a valle della briglia, in Sx idrografica di essenze infestanti riconducibili a *robinia pseudoacacia*, pianta infestante ed alloctona, con scarso valore paesaggistico e ambientale.
- nell'area d'intervento vi è la presenza di un versante, posto in dx idrografica, in cui il PAI cartografa un'estesa area di versante in dissesto (cod. F-05-1155). Riconducibile ad un soliflusso attivo e classificata con gradi di pericolosità moderato (P1) e rischio moderato (R1). Con le integrazioni richieste il proponente, a seguito di analisi e valutazioni tecniche, afferma che non è presumibile che l'eventuale evoluzione dei processi gravitativi in dx idrografica possano pregiudicare la stabilità delle sponde o indurre modifiche alle caratteristiche geometriche delle sezioni di deflusso del fiume. Il sopralluogo, effettuato dallo scrivente ufficio, conferma tali stime.

A seguito della trasmissione delle integrazioni (n.s. prot. n. 838451/R_Marche/GRM/VAA/P del 25/11/2014) è stato chiesto un riscontro agli enti coinvolti

Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
ARPAM Dipartimento Provinciale Ancona	42524 del 23/12/2014	911918/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 29/12/2014
<u>MATRICE ACQUE</u> fase di cantiere:		
<ul style="list-style-type: none"> • i lavori devono essere eseguiti nel minor tempo possibile; (PRESCRIZ_4) • evitare il periodo coincidente con la stagione riproduttiva della fauna ittica (da aprile a luglio); (PRESCRIZ_5) • al termine delle operazioni si dovrà procedere al ripristino del substrato originario; (PRESCRIZ_6) • evitare che le acque restituite non vengano in contatto con gli oli usati per la loro lubrificazione. (PRESCRIZ_7) 		
<u>MATRICE ARIA</u> fase di cantiere:		
<ul style="list-style-type: none"> • bagnatura delle strade sterrate entro 100 m dai recettori interferenti; (PRESCRIZ_8) 		

zf Ni



• velocità dei mezzi di cantiere a 20 km/h. (PRESCRIZ_9)
MATRICE RUMORE in fase di cantiere prescrive per il fabbricato che ospita il generatore abbia un fonoisolamento acustico di almeno 25 dB(A). (PRESCRIZ_10)
 Per le restanti matrici l'ARPAM, ritenuti gli impatti non significativi, non impartisce prescrizioni.

Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Provincia di Pesaro Urbino	09/10/2014	868635/R_MARCHE/GRM/VAA/A del 09/12/2014

(Servizio 11 Suolo - Attività Estrattive - Acque Pubbliche - Servizi Pubblici) rispetto alle diverse competenze:

- **VINCOLO IDROGEOLOGICO** (R.D.L. 3267/1923), **LEGGE FORESTALE REGIONALE** (L.R. 6/2005). I movimenti terra ed i lavori in generale previsti interferiranno con alcuni giovani esemplari di Robinia, pianta infestante di alcun valore paesaggistico ed ambientale. L'intervento dovrà essere oggetto, nelle fasi successive, di specifica istanza al Nulla Osta al Vincolo Idrogeologico e di autorizzazione alla riduzione di superficie boscata. Comunque le interferenze dell'intervento con l'ambiente ripariale sono compatibili dal punto di Vista del Vincolo idrogeologico e della Legge Forestale Regionale.
- **ACQUE PUBBLICHE** (T.U. 1775/33 e L.R. 5/06). Per quanto riguarda le competenze amministrative afferenti a questo Servizio (verifica dell'interferenza con altre utenze preesistenti), si fa presente che in corrispondenza della briglia oggetto d'intervento non sono state rilasciate né sono in corso d'istruttoria altre concessioni di piccole derivazioni d'acqua pubblica.
- **TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE INTORNO ALLE OPERE IDRAULICHE DELLE DIVERSE CATEGORIE** (R.D. 523/1904). Per la compatibilità dell'intervento con l'assetto morfologico-idraulico, si prende atto di quanto il proponente ha dato riscontro con l'elaborato "Integrazioni per l'Autorità di Bacino Regionale". Dalle stesse risulta che "l'intervento proposto ha un impatto trascurabile sulle condizioni di deflusso in concomitanza di eventi di piena e che il massimo aumento di livello si ha in corrispondenza della sezione HR7 (ubicata in corrispondenza della briglia,) ed è pari a 5 cm".

Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Autorità di Bacino Regionale	21/01/2015	44962/GRM/DDS del 21/01/2015

Reputa l'utilizzazione della risorsa richiesta compatibile ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico (RD 1775/1933, art. 7).
 Per la compatibilità con il PAI, norme di attuazione, art. 7, c. 6. lett. e), reputa l'intervento compatibile con l'assetto morfologico ed idraulico dell'ambito in esame, purché la quota sommitale della traversa non venga rialzata.
 (PRESCRIZ_11)

In merito alle Terre e Rocce da Scavo, si stima una movimentazione del materiale di circa 700 mc., si ritiene che nelle successive fasi autorizzative, il proponente, potrà riutilizzare tale materiale nell'area d'intervento come sottoprodotto, ai sensi dell'art. 41bis del "Decreto del fare", convertito nella L 98/2013 (Ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo). Infatti l'esclusione dal regime dei rifiuti potrà avvenire a condizione che il proponente attesti, attraverso una dichiarazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000) alla sede ARPAM territorialmente competente, alcune condizioni fondamentali:

- la destinazione di riutilizzo delle rocce e terre da scavo sia certa e determinata, anche presso più siti;
- siano rispettate le concentrazioni soglia di contaminazione compatibili con il sito di destinazione e non vi sia pericolo di contaminazione per le acque di falda;
- l'utilizzo non comporti rischi per la salute o variazioni negative delle emissioni rispetto alle normali materie prime;
- i materiali da scavo non siano sottoposti a preventivi trattamenti fatta eccezione per la normale pratica industriale.

Nell'autocertificazione il proponente dovrà altresì indicare, oltre alla qualità, la quantità di materiali destinati al riutilizzo, il sito di deposito e i tempi previsti per il riutilizzo. Il completo riutilizzo dei materiali da scavo deve essere poi comunicato dal produttore alle sedi ARPAM competenti sul territorio.

Handwritten signatures and initials: "cf" and "li"



In alternativa il proponente dovrà eseguire una caratterizzazione del materiale, ai sensi del DM 161/2012, verificando la possibilità di escludere tale materiale dal regime dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c. del D. Lgs. 152/2006. (PRESCRIZ_2).

2.4 Valutazione di incidenza

L'area è situata all'interno della (ZPS) IT5310025 "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia" designata ai sensi della direttiva Uccelli 79/409/CEE.

Gli enti gestori dell'area Rete Natura 2000 sono rispettivamente:

- in sx idrografica la Comunità Montana del Montefeltro;
- in dx idrografica la Comunità Montana dell'alto e medio Metauro.

A seguito dell'attuazione della LR 35/2013, in data 31/12/2014 le precedenti Comunità Montane si sono costituite in Unioni Montane, mantenendo anche le funzioni attribuite dalla Regione Marche in merito alla valutazione d'incidenza. Dunque gli enti gestori competenti sono:

- in sx idrografica l'Unione montana del Montefeltro;
- in dx idrografica l'Unione montana dell'Alta valle del Metauro.

Con la richiesta di integrazioni (prot. n. 637284/R_Marche/GRM/VAA/P del 09/09/2014) è stato chiesto di integrare in merito alle tematiche riferite alla valutazione di incidenza e agli ulteriori chiarimenti sollevati dalla Comunità Montana del Montefeltro.

Gli Enti gestori del sito Natura 2000 si sono espressi in maniera definitiva anche a seguito delle integrazioni del proponente, come di seguito riportato:

Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Unione Montana del Montefeltro	603 del 12/02/2015	110801 R_MARCHE GRM VAA A del 16/02/2015
<p>Le misure minime di conservazione, adottate dalla Regione Marche, con DGR n. 1471/2008 introducono, per la ZPS in oggetto, caratterizzata da ambiti fluviali, il divieto di "taglio e danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa, semisommersa e riparia, erbacea, arbustiva ed arborea, salvo specifica deroga, prevista dagli Enti di gestione dei siti natura 2000, per gli interventi eseguiti dall'autorità idraulica, per ragioni connesse alla pubblica incolumità, alla gestione del sito e per altre ragioni connesse alle pratiche agricole".</p> <p>Pertanto ritiene che, l'intervento è vietato e non compatibile con le misure minime di conservazione della ZPS, ai sensi della DGR n. 1471/2008, vista la verifica dei seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sia nello studio di incidenza che in altri elaborati di progetto si afferma che "L'opera in oggetto prevede la parziale eliminazione della vegetazione presente nei pressi della briglia". • l'intervento non rientra tra quelli per i quali è prevista la possibilità da parte dell'ente gestore di prevedere deroghe. <p>In conclusione suggerisce una valutazione più approfondita, tale da fornire elaborati che permettano di individuare puntualmente l'area interessata dall'intervento (ingombro cantiere e collocazione delle opere, studio di incidenza, eventuali indicazioni di soluzioni alternative, ecc.).</p>		
Ente	Prot. Arrivo	n.s. Prot.
Unione Mont. Alta Valle del Metauro	7.10.4 del 05/02/2015	106874 R_MARCHE GRM VAA A del 13/02/2015
<p>Per il territorio di propria competenza che corrisponde alla sponda in dx idrografica del Fiume Foglia, l'intervento prevede oltre al ripristino della briglia ammalorata, la realizzazione di una rampa di risalita per pesci.</p> <p>Inoltre l'allegato 4 della D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 e ss.mm.ii recita al comma 5:</p> <p><u>5. ZPS caratterizzate dalla presenza di ambienti fluviali.</u></p> <p><u>Divieti ed obblighi:</u></p> <p><i>E' vietato, lungo i corsi d'acqua, il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa, semisommersa e riparia, erbacea, arbustiva ed arborea, salvo specifica deroga, prevista dagli Enti di gestione dei siti Natura 2000, per gli interventi eseguiti dall'autorità idraulica, per ragioni connesse alla pubblica incolumità, alla gestione del sito e per altre ragioni connesse alle pratiche agricole.</i></p> <p>Pertanto ritiene che l'intervento, non produce incidenze significative sugli habitat, sulla flora e sulla fauna dei siti oggetto di</p>		



Numero	14/VAA	Pag.	23
Data	17/03/2015		

tutela garantendo complessivamente un sufficiente grado di compatibilità ambientale, adottando le prescrizioni impartite dallo stesso ente gestore.

Ai sensi dell'art. 5 del DPR 37/1997, della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 220/2010 esprime **valutazione di incidenza positiva**, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità del sito natura di cui trattasi, per la "Realizzazione di Impianto micro-idroelettrico (P=90Kw) nella briglia esistente sul fiume Foglia", loc. Molino Nuovo – Comuni di Audotore e Urbino e presentato dalla Ditta DOMA s.r.l.s. a condizione che:

- l'esecuzione dell'intervento tenga conto del "Principio di precauzione" che"in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale" (PRESCRIZ_12);
- andrà fornito il progetto esecutivo dell'intervento; qualora tale progetto dovesse discostarsi sensibilmente dall'intervento proposto dovrà essere sottoposto a nuova Valutazione di incidenza (PRESCRIZ_3);
- durante i lavori andrà mantenuta un'adeguata funzionalità idraulica dei corsi d'acqua contenendo altresì i valori della torbidità delle acque, al fine di non compromettere la vita della fauna ittica (PRESCRIZ_13);
- i tempi di esecuzione dei lavori dovranno essere brevi, con un cronoprogramma tarato per evitare il disturbo agli habitat naturali, in particolare a tutela degli uccelli e delle altre componenti florofaunistiche presenti;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e dovranno essere utilizzate miscele e lubrificanti ecologici (PRESCRIZ_14);
- si ribadisce il rispetto delle altre misure di conservazione previste dalla DGR n. 220 del 11/01/2010 ed indicate per gli ambienti misti mediterranei e per gli ambienti fluviali e dalla DGR n. 1471 del 27/10/2008 ad eccezione di quanto indicato in premessa in quanto, secondo il parere di questo Ente, funzionale alla gestione del sito;
- a fine lavori ogni opera ed attrezzatura di cantiere andrà rimossa ripristinando integralmente le condizioni attuali; dell'avvenuto ripristino andrà fornita adeguata documentazione allo scrivente Ente Gestore (PRESCRIZ_16);
- prima dell'inizio dei lavori andrà, acquisita apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 14 della L.R. Marche n. 11 del 03/06/2003 recante "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e della disciplina della pesca nelle acque interne;
- qualora, con il progresso delle conoscenze o comunque a seguito di azioni di ricerca e monitoraggio, si appurasse che determinati interventi possono produrre modifiche significative e negative ai siti natura di cui trattasi questo Ente si riserva la facoltà di modificare motivatamente le prescrizioni impartite;

Dalle integrazioni trasmesse si rileva che la superficie sottoposta a modifiche permanenti riguarda una percentuale ridottissima della intera ZPS, dove non si rinvengono caratteristiche di particolare pregio per la presenza di specie alloctone, tra le quali Robinia.

Inoltre le modifiche limitate alla vegetazione erbacea ed arbustiva, esclusivamente in prossimità della briglia appaiono compatibili con la conservazione della coerenza globale della rete Natura 2000.

Si ritiene che l'intervento in progetto comporti un effetto positivo per l'ambiente, in quanto la realizzazione della rampa per i pesci permetterà la ricostituzione della continuità fluviale, attualmente impedita dalla briglia esistente, una vera e propria barriera ecologica per lo spostamento delle specie ittiche.

Le opere di sistemazione idraulica, realizzate con interventi di ingegneria naturalistica e ricostituzione dello strato vegetazionale, permetteranno il recupero della porzione a valle della briglia interessata dal cantiere.

Tali realistiche considerazioni portano a considerare l'intervento comunque compatibile con la conservazione della coerenza globale della rete Natura 2000.

Dai pareri ricevuti dagli enti gestori emerge una posizione contrastante per cui questa PF in qualità di autorità competente, per il procedimento di assoggettabilità a VIA, che ricomprende la valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, estende la propria valutazione anche alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza, ai sensi della LR 3/2012 art. 5, comma 5, lettera c.

2f
li



Per una coerente valutazione occorre soppesare gli effetti negativi e positivi in termini ambientali derivanti dall'attuazione dell'intervento e quindi valutare la compatibilità dell'intervento con l'habitat oggetto di conservazione (ZPS - IT5310025 "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia").

EFFETTI AMBIENTALI DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO SULL'HABITAT OGGETTO DI CONSERVAZIONE	
NEGATIVI	POSITIVI
<ul style="list-style-type: none"> L'intervento interferisce con alcuni giovani esemplari di robinia in Sx idrografica, come evidenziato dall'Unione Montana del Montefeltro. 	<ul style="list-style-type: none"> la rampa per i pesci prevista permetterà la ricostituzione della continuità fluviale, la briglia esistente costituisce una vera e propria barriera ecologica per lo spostamento delle specie ittiche; l'intervento, a parte il taglio di alcuni individui di robinia (acacia) in Sx idrografica, non produce incidenze significative sugli habitat, sulla flora e sulla fauna dei siti oggetto di tutela.

Inoltre il mancato intervento sull'opera idraulica trasversale attualmente gravemente ammalorata, ne determinerà certamente il collasso strutturale. Al continuo deteriorarsi della briglia, l'alveo fluviale risponde cercando di ripristinare un suo profilo di equilibrio di fondo, con conseguenti incrementi dei livelli liquidi a valle del manufatto. Tale situazione determinerà certamente un aumento del livello di rischio esondazione in concomitanza con piene attese con TR 200 anni.

Nel caso in cui non si realizzasse l'intervento, l'autorità idraulica competente dovrà comunque compiere un intervento urgente per ragioni connesse alla pubblica incolumità, azione questa in deroga ai divieti della DGR 1471/2008, con impatti ambientali sicuramente maggiori sugli habitat oggetto di conservazione.

Per quanto sopra esposto si esprime ai sensi dell'art. 5 del DPR 37/1997, della L.R. n. 6/2007 e della D.G.R. n. 220/2010 **valutazione di incidenza positiva**, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità del sito natura "ZPS - IT5310025 Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia", per la "Realizzazione di impianto micro-idroelettrico (P=90Kw) nella briglia esistente sul fiume Foglia", in loc. Molino Nuovo, nei Comuni di Auditore e Urbino presentato dalla Ditta DOMA s.r.l.s. a condizione che siano rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1

3. OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni da parte di singoli cittadini o associazioni.

4. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Il comma 9 dell'articolo 8 della LR. 3/2012 dispone che l'autorità competente verifichi se il progetto possa avere impatti negativi e significativi sull'ambiente e, pertanto debba essere assoggettato a VIA sulla base:

1. della documentazione agli atti;
2. delle osservazioni pervenute, del contributo istruttorio di ARPAM e degli altri soggetti coinvolti nell'istruttoria;
3. degli elementi di cui all'allegato C della medesima legge.

La documentazione agli atti: rileva minime interferenze del progetto sull'ambiente di durata temporanea, limitate alla fase di cantiere e che potranno essere mitigate attraverso l'adozione di opportune misure prescritte, riportate nell'allegato 1.

I pareri e i contributi istruttori pervenuti non rilevano impatti negativi e significativi, ferma restando l'attuazione delle prescrizioni di cui all'allegato 1.

zf
w



Numero	14/VAA	Pag. 25
Data	17/03/2015	

Caratteristiche del progetto.

- a) *dimensioni del progetto*: il progetto ha dimensioni limitate ed è costituito planimetricamente:
- bocca di presa con superficie di circa 250 mq;
 - canale d'invito con larghezza 6,00 m lunghezza intorno ai 10 m (superficie di circa 60 mq);
 - Cabina della centralina, coclea e scarico della coclea, situate in parte in incasso rispetto al piano campagna, senza la costruzione di strutture in elevazione ad eccezione del locale tecnico e delle pareti di contenimento della vite idraulica, occupano una superficie di circa 68 mq;
 - Canale di scarico ghiaia e scarico superficie, occupano circa 45 mq;
 - Rampa per il passaggio dell'ittiofauna, occupa circa 60 mq.
- b) *cumulo con altri progetti*: il progetto non presenta fattori di impatto cumulabili con altri progetti, in quanto non sottrae acqua al fiume, visto che non sottende alcun tratto di alveo.
- c) *utilizzo delle risorse naturali*: il progetto non comporta un apporto significativo in termini di energia. Non vi è sottrazione della risorsa idrica al fiume.
- d) *produzione di rifiuti*: Si producono quantità estremamente ridotte di rifiuti durante un'unica fase di manutenzione annuale. I rifiuti sono costituiti da oli lubrificanti e grassi esausti che verranno asportati e smaltiti tramite le apposite società di raccolta abilitate. Per i rifiuti derivanti dalla fase di costruzione (imballaggi, contenitori di polveri edili, etc.) che saranno raccolti e smaltiti secondo le procedure apposite.
- e) *inquinamento e disturbi ambientali*: l'impianto in esercizio non genera emissioni di alcun tipo, il rumore prodotto rientra nei limiti imposti dalla legge vigente, previa prescrizione di coibentazione acustica dei locali tecnici, secondo quanto disposto nella prescrizione ARPAM. Per quanto riguarda la tutela dell'equilibrio ecologico del Fiume Foglia, l'impianto in progetto accrescerà la continuità fluviale, infatti con la rampa di risalita dei pesci verranno garantite e salvaguardate le dinamiche di interscambio attualmente assenti tra tetto e letto della traversa.
- f) *rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate*: il progetto non prevede l'impiego di sostanze e/o tecnologie da cui possa derivare il rischio di incidenti. Secondo la normativa tecnica vigente al verificarsi di guasti si ha l'arresto immediato dell'impianto, mentre il versamento all'esterno di liquidi provenienti da eventuali trafilemanti dovrà essere impedito dall'uso di adatti sistemi di raccolta. Durante la fase di costruzione al fine di ridurre al minimo il livello di rischio dovrà essere adottato un piano di analisi dei rischi e di sicurezza dei lavori, ai sensi la normativa vigente.
- g) *impatto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione della zona che può essere danneggiata (in particolare zona agricola)*: Per realizzare le opere di progetto sarà necessario il taglio di una parte di vegetazione attualmente presente a ridosso della traversa che, una volta conclusi i lavori, verrà opportunamente integrata con specie autoctone tipiche dell'area, previo parere dell'ente competente in materia. In più l'area presente nelle immediate vicinanze dell'impianto non presenta particolare valore dal punto di vista storico, turistico o agricolo, e quindi non saranno rilevabili impatti in merito.

Ubicazione del progetto.

- a) *l'utilizzazione attuale del territorio*: da quanto emerso dall'istruttoria non emergono incompatibilità del progetto con le attuali utilizzazioni del territorio.
- b) *la ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona*: il progetto non comporta un apporto significativo in termini di energia. Non è previsto l'utilizzo di risorse non rinnovabili, in quanto la risorsa idrica derivata appena a monte della traversa viene rilasciata subito a valle.
- c) *la capacità di carico dell'ambiente naturale, con specifica attenzione alle seguenti zone*:
- 1) zone umide;
 - 2) zone costiere;

cf
li



Numero	14/VAA	Pag. 26
Data	17/03/2015	

- 3) zone montuose o forestali;
- 4) riserve e parchi naturali;
- 5) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri e zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 70/409/CEE e 92/43/CEE;
- 6) zone limitrofe alle aree di cui ai punti 4) e 5);
- 7) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono già superati;
- 8) zone a forte densità demografica;
- 9) zone di importanza storica, culturale e archeologica;
- 10) aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle acque pubbliche;
- 11) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

L'area è situata all'interno della (ZPS) IT5310025 "Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia" designata ai sensi della direttiva Uccelli 79/409/CEE. Il taglio di vegetazione si riferisce alla fase di cantiere, in quanto gli ingombri delle aree necessarie alle lavorazioni e alla costruzione delle strutture potrebbero interferire in alcuni punti con della vegetazione esistente. Si rileva che l'intervento consisterà nell'abbattimento di alcuni giovani esemplari di Robinia. Gli Enti Gestori della suddetta ZPS valuteranno la necessità o meno di compensare comunque gli abbattimenti al fine di mantenere l'integrità dei luoghi e così tutelare anche indirettamente le risorse del Sito Natura 2000 Di conseguenza il proponente dovrà se del caso effettuare la compensazione secondo le modalità indicate dagli stessi Enti gestori. (PRESCRIZ_15)

Caratteristiche dell'impatto potenziale.

- a) *della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata):* I possibili impatti connessi alle fasi realizzative del progetto (alterazioni della qualità dell'aria ed emissioni rumorose) interessano l'area nelle immediate vicinanze dell'opera; l'area d'intervento risulta fuori dai centri urbani. Gli impatti saranno limitati alla fase di cantiere con emissioni di polveri e di rumori assimilabili alle normali operazioni condotte dai mezzi agricoli durante la conduzione di seminativi.
- b) *della natura transfrontaliera dell'impatto:* Il progetto per natura, dimensioni ed ubicazione non ha impatti transfrontalieri.
- c) *dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto:* I possibili impatti connessi alla fase realizzativa del progetto (alterazioni della qualità dell'aria ed emissioni rumorose) hanno durata limitata alla fase di cantiere. Gli impatti successivi alla realizzazione dell'opera risultano marginali.
- d) *della probabilità, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto:* Gli impatti rilevati in fase di cantiere sono probabili, ma transitori e reversibili ed efficacemente mitigabili mediante l'adozione delle misure prescritte nell'allegato 1.

Dall'istruttoria condotta, dai pareri e contributi istruttori pervenuti, con il presente provvedimento **si propone di ESCLUDERE il progetto, ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, in quanto il progetto non produce impatti negativi e significativi sull'ambiente. Nelle successive fasi autorizzative e realizzative dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nell'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Il presente decreto è stato redatto con la collaborazione del dott. Flammini Sergio e della dott.ssa Francesca Catalani.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Velia Cremonesi)

Velia Cremonesi

cf



Numero	14/VAA	Pag. 27
Data	17/03/2015	

- ALLEGATI -

SI

cf

[Handwritten signature]



Numero	14/VAA	Pag. 28
Data	17/03/2015	

Allegato 1

Fase Ante Operam

- 1) Con almeno 15 gg di anticipo, la ditta dovrà comunicare a questo ufficio e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, l'inizio e la fine dei lavori.
- 2) Il materiale di scavo (circa 700 mc), potrà essere riutilizzato come sottoprodotto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 41bis del "Decreto del fare", convertito nella L 98/2013 (Ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo). L'esclusione dal regime dei rifiuti potrà avvenire a condizione che il proponente attesti, attraverso una dichiarazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000) alla sede ARPAM territorialmente competente, alcune condizioni fondamentali:
 - la destinazione di riutilizzo delle rocce e terre da scavo sia certa e determinata, anche presso più siti;
 - siano rispettate le concentrazioni soglia di contaminazione compatibili con il sito di destinazione e non vi sia pericolo di contaminazione per le acque di falda;
 - l'utilizzo non comporti rischi per la salute o variazioni negative delle emissioni rispetto alle normali materie prime;
 - i materiali da scavo non siano sottoposti a preventivi trattamenti fatta eccezione per la normale pratica industriale.Nell'autocertificazione il proponente dovrà altresì indicare, oltre alla qualità, la quantità di materiali destinati al riutilizzo, il sito di deposito e i tempi previsti per il riutilizzo. Il completo riutilizzo dei materiali da scavo deve essere poi comunicato dal produttore alle sedi ARPAM competenti sul territorio.
In alternativa il proponente dovrà eseguire una caratterizzazione del materiale, ai sensi del DM 161/2012, verificando la possibilità di escludere tale materiale dal regime dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c. del D. Lgs. 152/2006;
- 3) il progetto esecutivo dell'intervento dovrà essere trasmesso, agli Enti Gestori del Sito Natura 2000 (Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro), ai fini della verifica di conformità al progetto preliminare. Qualora il progetto dovesse discostarsi sensibilmente da quanto valutato dovrà essere sottoposto a nuova Valutazione di incidenza;

Fase di cantiere

- 4) i lavori dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile;
- 5) dovrà essere evitato il periodo coincidente con la stagione riproduttiva della fauna ittica (da aprile a luglio);
- 6) al termine delle operazioni si dovrà procedere al ripristino del substrato originario;
- 7) dovrà essere evitato che le acque restituite vengano in contatto con gli oli usati per la lubrificazione;
- 8) occorrerà effettuare una bagnatura delle strade sterrate entro 100 m dai recettori interferenti;
- 9) la velocità dei mezzi di cantiere a non potrà superare i 20 km/h;
- 10) al fabbricato che ospita il generatore andrà applicato un fonoisolamento acustico di almeno 25 dB(A);
- 11) non dovrà essere rialzata la quota sommitale della traversa, rispetto all'originale;
- 12) l'esecuzione dell'intervento dovrà tenere conto del "Principio di precauzione" che *... "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale"*;
- 13) durante i lavori andrà mantenuta un'adeguata funzionalità idraulica del corso d'acqua contenendo altresì i valori della torbidità delle acque, al fine di non compromettere la vita della fauna ittica;



Numero	14/VAA	Pag.	29
Data	17/03/2015		

- 14) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e dovranno essere utilizzate miscele e lubrificanti ecologici.

Fase Post Operam

- 15) gli Enti Gestori della suddetta ZPS valuteranno la necessità o meno di compensare comunque gli abbattimenti al fine di mantenere l'integrità dei luoghi e così tutelare anche indirettamente le risorse del Sito Natura 2000 Di conseguenza il proponente dovrà se del caso effettuare la compensazione secondo le modalità indicate dagli stessi Enti gestori.
- 16) a fine lavori ogni opera ed attrezzatura di cantiere andrà rimossa ripristinando integralmente le condizioni attuali; dell'avvenuto ripristino andrà fornita adeguata documentazione agli Enti Gestori del Sito Natura 2000 (Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro).

Verifiche di Ottemperanza

Tra le prescrizioni prima elencate, questo ufficio in qualità di Autorità competente, chiede la verifica di ottemperanza delle seguenti prescrizioni, secondo le modalità di seguito riportate:

Prescrizioni che richiedono l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza			
Codice Prescrizione	Ente Vigilante	Enti coinvolti	Termine V.O.
3	Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro	Provincia di P.U.; Comuni di Auditore ed Urbino; Regione Marche P.F. VAA;	Prima dell'inizio Lavori
15 16	Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro	Provincia di P.U.; Comuni di Auditore ed Urbino; Regione Marche P.F. VAA;	Chiusura dei Lavori

Ente Vigilante: Ente responsabile per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni;
Enti Coinvolti: Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione e relative attività di competenza;
Termine avvio V.O.: Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza.

In merito alle prescrizioni contenute nel presente allegato 1, si evidenzia, che ai sensi del comma 2, art. 20 della LR 3/2012, questo ufficio esercita funzioni di controllo in convenzione con ARPAM e Corpo Forestale. Nei casi di difformità, verranno applicate le azioni e sanzioni previste dal comma 4, art. 20 della LR 3/2012.

rf

li

Handwritten signature or scribble, possibly containing the letters "R" and "K", written diagonally across the page.



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	1

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
P.F. TUTELA DELLE ACQUE
N. 11/SMD DEL 07/04/2015

Oggetto: L.R. n°5/2006-Ditta DOMA srl. Sant'Angelo in Vado (PU)-Variante concessione irrigua uso idroelettrico su coclea - traversa fiume Foglia loc. Molino Nuovo comune Auditore (PU) Fraz. Casinina Pot.nom.55 KW . Rilascio concessione.

IL DIRIGENTE DELLA
P.F. TUTELA DELLE ACQUE

.....

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la Legge Regionale 9 giugno 2006 n°5;

- D E C R E T A -

1- DI APPROVARE il progetto definitivo delle opere concernenti la centralina idroelettrica in loc. Molino Nuovo del comune di Auditore (PU) Fraz. Casinina sul fiume Foglia, in variante alla concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo del Consorzio di Bonifica delle Marche.

2- DI APPROVARE il disciplinare rep. n.1286 del 27.3.2015, contenente gli obblighi e le condizioni regolanti la concessione in favore della Ditta DOMA s.r.l. di Sant'Angelo in Vado (PU) per la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, mediante coclea su esistente traversa sul fiume Foglia in località Molino Nuovo del comune di Auditore (PU), per una Potenza nom. di KW 55, di cui all'allegato 1 facente parte integrante del presente decreto.

3- DI RILASCIARE alla Ditta DOMA s.r.l. con sede legale in Sant'Angelo in Vado (PU) Via Circonvallazione n. 8, la concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, per una portata media Q_p di concessione pari a 2,66 mc/s. (portata max derivabile $Q_{max} = 4.36$ m³/s), ed una Potenza Nominale di concessione pari a KW 55 (Potenza max pari a 89,80 KW), in variante alla concessione irrigua di cui al Decreto Interministeriale 20.5.1957 n°5661 del Consorzio di Bonifica delle Marche, ed ai sensi della L.R. n°5/2006 art.28, c.2, lett.a, purché siano rispettate le condizioni e le prescrizioni riportate nel disciplinare di cui al precedente punto 2.

4- DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

5-DI NOTIFICARE il presente decreto a mezzo posta elettronica certificata alla Ditta DOMA s.r.l. di



Luogo di emissione	Numero <i>11 / SMD</i>	Pag.
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	2

Sant'Angelo in Vado (PU).

6- DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge n. 241/90, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine inderogabile di sessanta giorni dalla prima data di pubblicazione del Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, o dalla notifica dello stesso, ovvero, se anteriore, dalla data in cui risulti che l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, conformemente a quanto sancito dagli artt. 18 e 143 del T.U. 11.12.1933 n°1775;

7- Si attesta che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione Marche

IL DIRIGENTE

(Arch. Alberto Cecconi)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

NORMATIVA E ATTI DELIBERATIVI DI RIFERIMENTO

- o R.D. 14.08.1920 n°1285 : Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche;
- o R.D. n°1775/1933 :Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli imp elettrici;
- o D.Lgs. n°112 del 31.3.1998 che ha conferito alle Regioni la gestione del demanio idrico;
- o L.R. 17.5.1999 n°10;
- o D.Lgs.29/12/2003 n°387 art.12;
- o Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- o L.R. n°5/2006: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e occupaz. del demanio idrico.
- o Piano di tutela delle acque (PTA), Delib. DACR n.145 del 26/01/2010. dell'Ass. legis.Marche.
- o L.R.n°30 28.12.2011 "Disposizioni in materia di risorse idriche e di servizio idrico integrato";
- o D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28;
- o DGR n.255 del 8/3/2011;
- o DGR n.1312 del 3/10/2011;
- o Legge Regionale n°3/2012 concernente la valutazione di impatto ambientale (V.I.A.);

MOTIVAZIONE

Ai sensi dell'art.89 c.1 lett.i del D.Lgs.112/98, sono state conferite alle Regioni e agli Enti locali, le funzioni riguardanti la gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, la ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, la tutela del sistema idrico sotterraneo ecc..

Con nota n° 5362 del 31.5.2001 il Ministero dei LL.PP.-Direzione Generale della Difesa del Suolo Ufficio Territoriale Area C, trasmetteva alla Regione Marche , in attuazione del DPCM 12/10/2000 ed ai sensi dell'art.89 c.1 lett.i del D.Lgs.112/98, le pratiche di concessione di grande derivazione di competenza della Regione Marche;



Luogo di emissione	Numero <i>M / SMD</i>	Pag.
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	3

In particolare, è stata accordata con Decreto Interministeriale 20.5.1957 n°5661 al Consorzio di Bonifica Valle del Foglia, la concessione di grande derivazione dal fiume Foglia ad uso irriguo in comune di Sassocorvaro (Pesaro), a mezzo di un serbatoio della capacità di mc 7.745.000, per la portata di mod 6,64 ed in comune di Colbordolo, a mezzo di serbatoio della capacità di mc 315.000, per la portata di mod 5,00, per complessivi mod 11,64.

La concessione è stata accordata per anni settanta, successivi e continui decorrenti dal 2.2.1956, data della firma del disciplinare di concessione, scadente pertanto al 01.2.2026.

Con nota n°1449 del 19.5.2000, il Consorzio di Bonifica Integrale dei fiumi Foglia-Metauro-Cesano (oggi Consorzio di Bonifica Marche), ha chiesto il "rinnovo della concessione", intendendosi con ciò l'applicazione del comma 8 dell'art.23 del D.Lgs. 152/1999. Pertanto la concessione di cui trattasi risulta legittimata a proseguire fino alla data di scadenza originaria.

La Società DOMA srl (dom. leg. Sant'Angelo in Vado (PU) - Via Circonvallazione n. 8), nella persona della legale rappresentante Lunghi Ornella nata a Urbino (PU) il 16/07/1982 e residente nel Comune di Sant'Angelo in Vado, (PU) in Via Circonvallazione n. 8, ha presentato in data 16.6.2014 alla P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali l'istanza inerente il progetto di cui trattasi, ai fini dell'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale, comprensiva della Valutazione di Incidenza art 5 del DPR n.357/97, (prot.n° 448758/R_MARCHE) ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e dell'art 8 LR n 3/2012.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica in quanto rientra nella tipologia prevista nell'Allegato B1 Tipologie progettuali da sottoporre a verifica di assoggettabilità regionale punto 2 (Industria energetica ed estrattiva), lett. e.

Con nota prot. 505711 del 07/07/2014 la P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche notificava l'avvio di procedimento e richiedeva contributi istruttori ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità del progetto in argomento.

Con nota prot. 593689 del 22/08/2014 l'Autorità di Bacino regionale forniva il proprio contributo istruttorio evidenziando la necessità di documentazione integrativa per l'espressione dei propri pareri di competenza (ai sensi dell'art. 7 del RD 1775/1933 e dell'art. 7, comma 6, lett. c, delle NA del PAI);
Con nota prot. 838451 del 25/11/2014 la PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali notificava di avere ricevuto documentazione integrativa dalla ditta DOMA e di averla messa a disposizione sul Web, facendo al contempo richiesta d'ulteriori contributi istruttori in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Con nota prot. 44962 del 21/01/2015 l'Autorità di Bacino comunicava, in relazione alle attinenti competenze, le proprie considerazioni in merito alla documentazione integrativa esaminata ed evidenziava che per l'espressione dei pareri vincolanti spettanti, qualora la concessione alla derivazione non avesse seguito l'iter dell'autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e ss.mm.ii., art.12, avrebbe atteso formale istanza in bollo.

Dew



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	4

Con nota in data 22.1.2015, (acquisita dall'Autorità di Bacino regionale con prot. 46762122/01/2015/IR_MARCHEIGRMIDDSIA) la ditta DOMA ha richiesto, ai sensi del R.D. 1775/1933, art. 7, e delle Norme di Attuazione del PAI, art.7, c.6, lett. c), il parere idraulico di competenza dell'Autorità di Bacino (vincolante), in merito alla propria istanza di realizzazione della centrale idroelettrica e concessione di prelievo d'acqua, unitamente agli elaborati progettuali, anche in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque (art.4 c.3 L.R. n°5/2006).

Più specificatamente, ai sensi del R.D. 1775/1933 e ss.mm.ii., le Autorità di Bacino esprimono il proprio parere vincolante ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, ed ai sensi delle norme di attuazione del PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico), art. 7, c. 6, lett. C), la stessa Autorità esprime il proprio parere vincolante relativamente alla compatibilità delle opere progettate con l'assetto morfo-idraulico dell'ambito in cui si vorrebbero inserire. Le misure per l'equilibrio del bilancio idrico e idrologico regionale sono definite dal Piano di Tutela delle Acque (PTA), approvato con delibera amministrativa del Consiglio Regionale n. 145/2010, e sono in via di definizione nel Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Settentrionale, adottato con delibera del proprio Comitato Istituzionale n. 206/2010.

Ai sensi del PTA regionale, art. 62, c. 3, "In sede di istruttoria della domanda di concessione, dovrà essere posta particolare attenzione alla congruità delle portate e dei volumi richiesti rispetto all'equilibrio del bilancio idrico ed alle necessità dichiarate".

Con nota in data 18.2.2015 prot.n.0117756, l'Autorità di Bacino regionale, (*atto costituente formale parere dell'Autorità di Bacino regionale, ai sensi della delibera 63/2014 del proprio Comitato Istituzionale, concernente delega di poteri al Segretario Generale*), esprime parere favorevole alla realizzazione della centrale ed alla concessione di derivazione d'acqua in esame, con opportune prescrizioni, le quali sono riportate nel disciplinare regolante gli obblighi e le condizioni della concessione stessa.

Nel detto parere "*Si evidenzia che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare, anche a concessione operante, la revisione di quanto specificato nel presente parere.*"

Parimenti con istanza in data luglio 2014, (ns. prot. 757204 del 7.18.2014), la Ditta Doma s.r.l. con sede legale in Sant'Angelo in Vado (PU), ai fini di produzione di energia da fonti rinnovabili, ha chiesto il rilascio della concessione per piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico mediante coclea su esistente traversa del fiume Foglia, in località Molino Nuovo - fraz. Casinina del comune di Auditore (PU) per una Potenza nom. di KW 55, in variante alla concessione ad uso irriguo pertinente al Consorzio di Bonifica Marche di Pesaro, di cui al Decreto Interm.le n°5661 in data 20.5.1957 (concessione principale irrigua) ed ai sensi della L.R. n°5/2006 art.28 c.2 lett.a) (cosuo delle opere).

Tale istruttoria risulta in analogia ad altre pratiche che hanno interessato le similari traverse esistenti lungo il corso del fiume Foglia costruite negli anni ad opera del Consorzio. Come previsto dal comma 3 art.28 L.R. n°5/2006, le parti interessate hanno stipulato apposita Convenzione regolante i rapporti derivanti dalla sottensione (cosuo) delle opere di presa.

Con nota n.0077811 del 3.2.2015 la PF Tutela delle Acque, visto l'avvio del procedimento sopra citato, ha comunicato alla Provincia di Pesaro Urbino, al Consorzio di Bonifica Marche, all'Autorità di Bacino ed al Comune di Auditore, le specifiche della concessione, informando del previsto sopralluogo ai luoghi delle opere, che si è svolto il giorno 6.2.2015, in cui si è redatto apposito



Luogo di emissione	Numero 41/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	5

verbale. Nella detta nota si evidenziava che trattasi di ulteriore variante alla concessione di grande derivazione irrigua rilasciata originariamente con Decreto Interministeriale n°5661 in data 20.5.1957, ad uso promiscuo irriguo – idroelettrico, analoga alla già conclusa istruttoria per concessione di derivazione a scopo idroelettrico, mediante la traversa in loc."Chiusa di Ginestreto" sul fiume Foglia, comune di Pesaro.

Dalle controdeduzioni e dai contributi istruttori trasmessi, con decreto del dirigente della PF Valutazioni ed autorizzazioni ambientali n°14/VAA del 17.3.2015 è stato ESCLUSO, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 8, comma 9, lett. a) della L.R. n° 3/2012, dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto "Impianto idroelettrico su coclea - traversa fiume Foglia loc. Molino Nuovo del comune di Auditore (PU) Fraz. Casinina Pot.nom. 55 KW".

Le prescrizioni ed obblighi che permangono in capo alla ditta Doma srl, costituiscono vincolo di osservanza per l'uso e la conduzione della concessione di derivazione.

Tali obblighi e condizioni trovano la loro espressione nel Disciplinare regolanti la concessione di derivazione sottoscritto in data 27.3. al n° 1286 di repertorio (allegato al presente decreto).

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

VISTO il T.U.1775/33 - art.7 regolante i procedimenti sulle derivazioni e sul riconoscimento di utenze;
VISTO il R.D. 14.08.1920 n°1285 : Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche;
VISTA la L.R. n°5 del 9/6/2006; in particolare art.28 c.2 lett.a), ed il comma 7;

VISTA la concessione ad uso irriguo del Consorzio di Bonifica Valle del Foglia, di cui al Decreto Interministeriale 20.5.1957 n°5661;

VISTI i sopraccitati pareri favorevoli degli Enti competenti dal punto di vista Ambientale;

RILEVATO che ricorrono gli estremi per l'applicazione dell'art.228 c.2 lett a) della LR n.5/2006, (couso dell'opera di presa);

Il sottoscritto Responsabile del Procedimento propone l'approvazione del presente decreto, concernente "L.R. n°5/2006-Ditta DOMA s.r.l. Sant'Angelo in Vado (PU) - Variante concessione irrigua per uso idroelettrico su coclea - traversa fiume Foglia loc. Molino Nuovo del comune di Auditore (PU) Fraz. Casinina Pot.nom. 55 KW – Rilascio concessione":

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Inq. Carlo Duca

- ALLEGATI -

1

ALLEGATO 1: DISCIPLINARE CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI REGOLANTI LA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA. REP. N. 1286



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	6

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE MARCHE GIUNTA REGIONALE

L'anno 2015 (duemilaquindici) il giorno 27 (ventisette) del mese di marzo in Ancona, presso gli Uffici della Regione Marche in via Gentile da Fabriano avanti a me avvocato Caterina Di Mauro, Ufficiale Rogante della Regione Marche, autorizzato a norma di legge a ricevere gli atti in forma pubblica amministrativa, con Decreto del Dirigente del Servizio Attività normativa e legale e risorse strumentali n. 340/ANL del 27 giugno 2014, aventi i requisiti di legge, si sono personalmente costituiti:-----

L'Arch. Alberto Cecconi, nato a Osimo (AN) il 24.10.1952, domiciliato per la carica presso la Regione Marche, che interviene quale Dirigente della P.F. Tutela delle Acque della Regione Marche (C.F. 80008630420) in esecuzione della Delibera di Giunta Regione Marche n. 851 del 12.7.2014, di seguito denominata anche Amministrazione concedente-----

-----E-----

La Sig.ra Ornella Lunghi (C.F. LNG RLL 82L56 L500E) nata a Urbino (PS) il 16/07/1982 Codice fiscale: LNG RLL 82L56 L500E, residente a Sant' Angelo in Vado (PU) Via Circonvallazione n. 8 CAP 61048, domiciliata per la carica ove appresso che interviene quale Amministratore Unico della società DOMA s.r.l. con sede legale in Sant' Angelo in Vado (PU) Via Circonvallazione n. 8 - 61048 Codice fiscale/partita IVA e numero di iscrizione presso la CCIAA di Pesaro-Urbino:02510120419, giusta visura effettuata tramite sistema Telemaco agli atti di me ufficiale rogante, di seguito denominata anche concessionario. Dovendosi ora addivenire alla stipula formale, le parti della cui identità io Ufficiale rogante sono certo, mi chiedono di ricevere il presente atto.-----

DISCIPLINARE CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI REGOLANTI LA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO IDROELETTRICO, MEDIANTE COCLEA SU ESISTENTE TRAVERSA IN LOC. MOLINO NUOVO SUL FIUME FOGLIA, IN



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	7

COMUNE DI AUDITORE (PU) – DITTA DOMA S.R.L. SANT'ANGELO IN VADO (PU)

ARTICOLO 1. QUANTITÀ ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE POTENZA NOMINALE---

La quantità di acqua da derivare mediante la esistente traversa sul fiume Foglia in loc. Molino Nuovo, in comune di Auditore (PU), risulta pari a 2,66 mc/s (portata media di concessione), mentre la portata massima derivabile è pari a 4,36 mc/sec . L'acqua viene impiegata ad uso idroelettrico, ai fini di produzione di forza motrice, per una Potenza nominale annua di concessione pari a 55 KW in base alla quale è fissato il relativo canone annuo. La presente concessione è connessa alla diffusione e allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.-----

ARTICOLO 2. LUOGO, MODALITA' DI PRESA E SCARICO DELL'ACQUA-----

Ai fini della concessione idroelettrica, non vengono realizzati nuovi sbarramenti o opere di derivazione. All'uopo è utilizzata una traversa di sbarramento esistente, ai sensi della L.R. n°5/2006 art.28, c.2, lett.a., pertinente ad una concessione ad uso irriguo del Consorzio di Bonifica Marche, (già Consorzio di Bonifica Integrale dei fiumi Foglia-Metauro-Cesano) ubicata sul fiume Foglia in Loc. Molino Nuovo del Comune di Auditore (PU) Fraz. Casinina, sponda idrografica sinistra, che offre sufficiente stabilità e solidità per la nuova derivazione. Ai fini dell'esercizio di impianto si evidenzia che esso è ricadente per metà nel territorio del comune di Auditore, e per l'altra metà sul territorio del comune di Urbino, per cui la centrale di produzione assieme al canale di carico e scarico e al canale di troppo pieno/sghiaiatore verranno realizzati sul territorio comunale di Auditore (PU), mentre la rampa di risalita per pesci è realizzata sul territorio comunale di Urbino (PU). Con l'attuazione dell'intervento di cui trattasi, vengono realizzate opere di manutenzione e conservazione a miglioramento degli attuali manufatti, in particolare la straordinaria manutenzione della briglia esistente (ripristino parti ammalorate in cls), e l'attuazione della scala di deflusso della fauna ittica attualmente mancante, collocata anche ai fini del deflusso minimo vitale. **Caratteristiche di Impianto -----**



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	8

L'impianto micro idroelettrico, che utilizza il deflusso minimo vitale al netto della quota destinata alla scala di risalita senza sottensione di alveo naturale, prevede l'installazione di turbina a coclea con occupazione di suolo demaniale, e relative opere di connessione alla rete; non si determina l'interruzione dell'ecosistema fluviale, in quanto non richiede la canalizzazione dell'acqua; punto di prelievo e restituzione sono praticamente coincidenti. L'impianto è posizionato in affiancamento alla briglia esistente che determinerà il salto idraulico (pari a 3.00 m) utile ai fini idroelettrici ed è incassato nella parte terminale della briglia stessa in corrispondenza dell'argine idrografico sinistro. L'impianto deriva l'acqua subito a monte e restituisce immediatamente a valle, con paratoia di sghiaimento e relativo canale per il controllo del trasporto solido tra monte e valle. La rampa per la risalita dell'ittiofauna e la continuità biocenotica è posizionata in destra idrografica. A valle della restituzione è effettuato un tratto di argine in gabbioni e/o massi per una lunghezza di circa 15 m a ricongiungersi con la sponda esistente.

Opera di presa: si intercetta l'acqua immediatamente a monte della briglia indirizzandola verso la sponda posta in sinistra idraulica. La bocca di presa immette le acque derivate in un canale d'invito largo 6.00 m con pendenza minima pari all'1%. La bocca di presa dell'impianto è presidiata da una griglia a maglia larga che eviterà l'ingresso nel sistema motore del materiale galleggiante di tipo grossolano. L'adduzione dell'acqua è regolata da apposita paratoia a valle della griglia metallica disposta in allineamento con l'argine, che ha anche la funzione sia di chiusura immediata in situazioni di emergenza, sia di regolazione della portata in ingresso, ed è gestita dal sistema di controllo che agisce sulla base dei dati rilevati dal sensore di livello dell'acqua a monte.

Opere di impianto. In sintesi, il blocco impianto consiste nella realizzazione delle seguenti opere: - Opera di presa sulla sponda sinistra del fiume, immediatamente a monte della briglia; - Realizzazione della vasca di adduzione e della sede della vite turbina in incasso rispetto al piano campagna, senza la costruzione di strutture in elevazione ad eccezione del locale tecnico e delle pareti di



Luogo di emissione	Numero <i>11/SMD</i>	Pag.
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	9

contenimento della vite idraulica; - Realizzazione dello scarico a valle della coclea che si raccorda con l'argine attuale subito al piede della briglia; - Realizzazione del canale di sghiaimento con funzione anche di troppo pieno. La turbina idraulica a coclea ha diametro pari a 320 cm circa operante su un salto lordo di 300 cm. Le acque di scarico sono convogliate a fiume in una sezione immediatamente al piede della traversa.

DATI di IMPIANTO

Potenza idraulica:

$Q_p =$ Portata media di concessione 2.66 mc/s.

$H =$ Salto idraulico: 3.00 m

$P_n = Q_p * H * g * \eta = 2.66 * 3.00 * 9.81 * 0.70 = 54.8$ kW

$Q_{max} = 4.36$ m³/s Portata massima derivata

$Q_p = 2.66$ m³/s Portata di progetto

$H_n = 3.00$ m Salto idraulico netto

$P_n = 54.80$ kW Potenza di concessione (con Q_p)

$P_{el} = 54.80$ kW Potenza elettrica media

Da cui si dichiarano i seguenti valori:

$P_{el\ max} = 89.80$ kW Potenza massima di concessione

ARTICOLO 3. REGOLAZIONE DELLA PORTATA-----

L'opera è stata progettata secondo una analisi di bilancio idrico delle portate medie presenti sul corso d'acqua. L'inserimento della coclea idraulica non provoca sottrazione idrologica al fiume: le portate sono idraulicamente convogliate prioritariamente alla scala di risalita dei pesci appositamente realizzata per consentire alla fauna ittica di superare l'ostacolo (cioè la briglia stessa); la portata eccedente a quella richiesta per la funzionalità della scala di risalita, è convogliata verso la coclea e restituita

Dwl



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	10

immediatamente a valle della briglia, mediante opportuno convogliamento. In ogni caso, affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nell'opera di presa una quantità di acqua maggiore della concessa, la luce della paratoia e le relative opere pertinenti sono di dimensioni tali da consentire la derivazione della portata massima di prelievo pari a Q_{max} 4.36 m³/s, qualora disponibile. Il personale dell'Amministrazione concedente, ed altri Enti pubblici autorizzati dalla Regione Marche, potranno accedere in qualsiasi momento alle opere di presa e restituzione per accertare l'osservanza delle norme del presente atto. -----

ARTICOLO 4. GARANZIE DA OSSERVARSI – DEFLUSSO MINIMO VITALE-----

La concessione di derivazione d'acqua è rilasciata "fatti salvi i diritti dei terzi". Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario, in dipendenza della concessa derivazione, tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di corsi d'acqua, strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del fiume Foglia. Compete al Concessionario il risarcimento di qualsiasi limitazione che venisse arrecata ai diritti legittimi dei possessori di terreni, degli utenti di derivazione e degli esercenti diritti di pesca ed ogni qualsiasi altro danno arrecato con le opere della derivazione e con l'esercizio della stessa. Per quanto riguarda le utenze per gli usi potabili, irrigui, domestici, ittiogenici, abbeveraggio del bestiame e simili che si trovino costituite legalmente ed antecedentemente alla presente concessione, devono essere rispettate dal Concessionario, il quale è tenuto ad attuare i necessari provvedimenti al fine di evitare una loro menomazione o, comunque, turbare diritti o frapporre ostacoli al libero e regolare esercizio delle relative legittime derivazioni. In particolare il concessionario, considerato che la citata traversa è pertinente alla grande derivazione irrigua del Consorzio di Bonifica, di cui al Decreto Interministeriale 20.5.1957 n°5661, dovrà garantire in ogni caso l'esercizio e l'uso della predetta traversa al Consorzio, secondo la relativa convenzione, di cui al successivo articolo 6. Il Concessionario dovrà inoltre garantire l'osservanza delle norme di tutela delle acque dagli inquinamenti,



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag. 11
Ancona	Data 07/04/2015	

ai sensi del DPR 24.5.1988 n°236 e D.Lgs. 152/2006 (e s. m. i.), mettendo la massima cura ed attenzione nelle operazioni di realizzazione delle opere ed in quelle di manutenzione periodica. Sul l'argine idrografico destro è realizzata una struttura di risalita della ittiofauna in ottemperanza alle prescrizioni della L.R. n.11 del 3/6/2003 sulla disciplina della fauna ittica. Il deflusso da rilasciare sulla rampa di risalita pesci avendo una larghezza iniziale di 2.00 mt sarà di 200 l/s.

-Valutazioni sul bilancio idrico e P.A.I.: In relazione alla nota dell'Autorità di Bacino regionale del 18.2.2015 n° 0117756, per quanto concerne l'equilibrio del bilancio idrico, in linea generale, per le finalità ed ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 152/2006, non sussistono particolari motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto in quanto le acque derivate saranno rilasciate presso il piede della traversa. In particolare dovranno essere osservate le seguenti prescrizioni:

1. l'acqua derivata venga rilasciata dalla centrale idroelettrica al piede della traversa, al fine del rispetto del DMV;
2. vengano preventivamente/contestualmente effettuati i lavori di ripristino e consolidamento della traversa riferiti in progetto;
3. la quota attuale della sommità della traversa non venga rialzata;
4. vengano comunicati all'Autorità concedente (Provincia di Pesaro e Urbino) i valori di portata mensili ed annui derivati l'anno precedente, misurati o stimati, ai sensi delle NA del PTA regionale, art. 67, c. 3. Potranno essere emanate eventuali ordinanze di limitazione/divieto di derivazione nei periodi di ridotto deflusso in alveo.

Al termine del cantiere si dovrà procedere quanto più possibile al ripristino delle originarie condizioni naturali, compatibilmente con quanto realizzato, nel rispetto della naturalità ecologica e biologica, e la normalizzazione sotto il profilo dello stato di qualità.

Valutazioni sul deflusso minimo vitale (DMV):



Luogo di emissione Ancona	Numero <i>11/SMD</i>	Pag. 12
	Data <i>07/04/2015</i>	

L'acqua derivata sarà rilasciata al piede della traversa, e la risorsa non verrà quindi concretamente sottratta alla portata fluviale, per cui il rilascio del DMV dall'opera di derivazione sarà in ogni caso soddisfatto. La valutazione della portata del deflusso minimo vitale del corso d'acqua, in riferimento al Piano di Tutela delle Acque (PTA), sezione D, Allegato II, ha fornito i seguenti valori, in linea con quelli verificati dalla Autorità di Bacino:

Tabella 11 – Valori mensili del Deflusso Minimo Vitale

Mese	DMV (l/s)
Dicembre/Gennaio	773,197
Febbraio	773,197
Marzo	773,197
Aprile	515,465
Maggio	515,465
Giugno	257,732
Luglio	257,732
Agosto	257,732
Settembre	257,732
Ottobre	257,732
Novembre	515,465

(DMV idrologico fino al 31/12/2015 e complessivo dal 01/01/2016 salvo proroghe e/o variazioni delle NTA del PTA). La portata destinata alla scala di risalita dei pesci dovrà comunque essere sempre garantita. Per il prosieguo, per quanto riguarda le derivazioni presenti autorizzate, ai sensi dell'art. 57, comma 2 delle norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche (PTA)



Luogo di emissione	Numero <i>11/SMD</i>	Pag.
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	13

approvato con delibera DACR n.145 del 26/01/2010), le stesse dovranno adeguare i loro rilasci al fine di soddisfare le condizioni volte a garantire il DMV, con tempi di applicazione disciplinati ai sensi dell'art. 58, comma 3, delle citate norme tecniche del PTA. Il Concessionario terrà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente da ogni responsabilità e da qualsiasi controversia o molestia, anche giudiziaria, che potesse derivarle per il fatto della presente concessione idroelettrica. Né l'Amministrazione concedente, né altri Enti interessati risponderanno, in alcun modo, dei danni che il Concessionario potrà subire in dipendenza di piene, allagamenti, frane od altro evento calamitoso.

ARTICOLO 5. CONDIZIONI PARTICOLARI CHE LA DERIVAZIONE DOVRA' SODDISFARE-----

In generale le opere attinenti l'impianto, devono essere mantenute in perfette condizioni di efficienza e funzionalità, attenendosi alle norme e prescrizioni che potranno essere impartite, in qualsiasi momento della durata della concessione, dall'Ufficio competente della Regione Marche. Attorno ai manufatti del predetto impianto elettrico, devono essere stabilite delle zone di rispetto opportunamente recintate onde impedire l'accesso a persone o ad animali. La concessione si intende fatta con la più ampia salvezza dei diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua. A tal proposito, fatte salve le prescrizioni di cui al precedente art.4, ai sensi dell'art.167 del D.Lgs. 152/2006, riguardante gli usi agricoli delle acque, si rileva che nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere comunque assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura. -----

ARTICOLO 6 . OBBLIGHI DERIVANTI AL CONCESSIONARIO-----

Con decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali n.14/VAA del 17/03/2015 comprendente la Valutazione di Incidenza positiva, il progetto , ai sensi dell'art. 8, c. 9, lettera a) della L.R. n. 3/2012 e dell'art. 20, c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006, è stato escluso dalla successiva procedura di



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	14

Valutazione di Impatto Ambientale, nel rispetto delle successive prescrizioni e condizioni inerenti le successive fasi autorizzatorie e di gestione dell'impianto, così come riportate nell'Allegato 1 del citato decreto: **Fase Ante Operam**

1) Con almeno 15 gg di anticipo, la ditta dovrà comunicare all'ufficio della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, ed alla presente Autorità concedente l'inizio e la fine dei lavori; 2) Il materiale di scavo (circa 700 mc), potrà essere riutilizzato come sottoprodotto, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 41bis del "Decreto del fare", convertito nella L 98/2013 (Ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo). L'esclusione dal regime dei rifiuti potrà avvenire a condizione che il proponente attesti, attraverso una dichiarazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000) alla sede ARPAM territorialmente competente, alcune condizioni fondamentali:

- la destinazione di riutilizzo delle rocce e terre da scavo sia certa e determinata, anche presso più siti; • siano rispettate le concentrazioni soglia di contaminazione compatibili con il sito di destinazione e non vi sia pericolo di contaminazione per le acque di falda; • l'utilizzo non comporti rischi per la salute o variazioni negative delle emissioni rispetto alle normali materie prime;
- i materiali da scavo non siano sottoposti a preventivi trattamenti fatta eccezione per la normale pratica industriale. Nell'autocertificazione il proponente dovrà altresì indicare, oltre alla qualità, la quantità di materiali destinati al riutilizzo, il sito di deposito e i tempi previsti per il riutilizzo. Il completo riutilizzo dei materiali da scavo deve essere poi comunicato dal produttore alle sedi ARPAM competenti sul territorio. In alternativa il proponente dovrà eseguire una caratterizzazione del materiale, ai sensi del DM 161/2012, verificando la possibilità di escludere tale materiale dal regime dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lett. c. del D. Lgs. 152/2006; 3) il progetto esecutivo dell'intervento dovrà essere trasmesso, agli Enti Gestori del Sito Natura 2000 (Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	15

Metauro), ai fini della verifica di conformità al progetto preliminare. Qualora il progetto dovesse discostarsi sensibilmente da quanto valutato dovrà essere sottoposto a nuova Valutazione di incidenza;

Fase di cantiere : 4) i lavori dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile;5) dovrà essere evitato il periodo coincidente con la stagione riproduttiva della fauna ittica (da aprile a luglio);6) al termine delle operazioni si dovrà procedere al ripristino del substrato originario;7) dovrà essere evitato che le acque restituite vengano in contatto con gli oli usati per la lubrificazione;8)occorrerà effettuare una bagnatura delle strade sterrate entro 100 m dai recettori interferenti; 9) la velocità dei mezzi di cantiere non potrà superare i 20 km/h;10)al fabbricato che ospita il generatore andrà applicato un fonoisolamento acustico di almeno 25 dB(A);11)non dovrà essere rialzata la quota sommitale della traversa, rispetto all'originale;12)l'esecuzione dell'intervento dovrà tenere conto del "Principio di precauzione" che"in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";13)durante i lavori andrà mantenuta un'adeguata funzionalità idraulica del corso d'acqua contenendo altresì i valori della torbidità delle acque, al fine di non compromettere la vita della fauna ittica;14)durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore e dovranno essere utilizzate miscele e lubrificanti ecologici. **Fase Post Operam:**

15) gli Enti Gestori della suddetta ZPS valuteranno la necessità o meno di compensare comunque gli abbattimenti al fine di mantenere l'integrità dei luoghi e così tutelare anche indirettamente le risorse del Sito Natura 2000. Di conseguenza il proponente dovrà se del caso effettuare la compensazione secondo le modalità indicate dagli stessi Enti gestori;16)a fine lavori ogni opera ed attrezzatura di cantiere andrà rimossa ripristinando integralmente le condizioni attuali. Dell'avvenuto ripristino andrà fornita adeguata documentazione agli Enti Gestori del Sito Natura 2000 (Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro). **Verifiche di Ottemperanza:** Tra le prescrizioni prima elencate, l'ufficio



Luogo di emissione	Numero <i>11 / SMD</i>	Pag. 16
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	

P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in qualità di Autorità competente, richiede la verifica di ottemperanza delle seguenti prescrizioni, secondo le modalità di seguito riportate:

Prescrizioni che richiedono l'avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza			
Codice Prescrizione	Ente Vigilante	Enti coinvolti	Termine V.O.
3	Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro	Provincia di P.U.; Comuni di Auditore ed Urbino; Regione Marche P.F. VAA;	Prima dell'inizio Lavori
15 16	Unione Montana del Montefeltro ed Unione Mont. Alta Valle del Metauro	Provincia di P.U.; Comuni di Auditore ed Urbino; Regione Marche P.F. VAA;	Chiusura dei Lavori
<p><u>Ente Vigilante:</u> Ente responsabile per la verifica di ottemperanza delle prescrizioni; <u>Enti Coinvolti:</u> Enti coinvolti nell'attuazione della prescrizione e relative attività di competenza; <u>Termine avvio V.O.:</u> Termine per la presentazione da parte del Proponente dell'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza.</p>			

Il concessionario inoltre dovrà rispettare la convenzione sottoscritta tra Consorzio di Bonifica delle Marche e Soc. Doma srl ai sensi della L.R. n°5/2006 art.28, c.2, lett.a. contenente le modalità e condizioni per l'attuazione della derivazione di cui trattasi e l'uso della traversa in questione; in particolare a costruire la rampa di risalita per l'ittiofauna. Inoltre dovranno essere installate aste graduate in corrispondenza della bocca dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico e della bocca sommitale della scala di risalita per l'ittiofauna (per verificare la corretta alimentazione della scala). Il deflusso da rilasciare sulla rampa di risalita pesci avendo una larghezza iniziale di 2.00 mt sarà di 200 l/s. La briglia esistente sarà oggetto di lavori di manutenzione del calcestruzzo esistente mediante interventi di ripristino e consolidamento dello stesso. Ai sensi della L.R. n°5/2006 art.7 c.1 lett.o, sussiste l'obbligo della installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione della portata e dei volumi d'acqua pubblica derivati in corrispondenza di punti di prelievo e, ove necessario, di restituzione, nonché l'obbligo di trasmissione delle misurazioni alla competente



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag.
Ancona	Data 07/04/2015	17

struttura regionale. Si provvederà ad inserire in prossimità dell'opera di presa dell'impianto in progetto un misuratore di livello ad ultrasuoni per avere la misura della portata ragguagliata per la sezione specifica in cui è realizzato l'impianto. Il misuratore della portata e dei volumi di acqua prelevati, è costituito da apparecchio di misura istantanea e totalizzatore, ai sensi dell'art.95, c.3, del D.Lgs. 152/2006. Resta salva, ad ogni modo, la facoltà dell'Amministrazione concedente di imporre, in ogni tempo, altri apparecchi che si rendessero necessari. Saranno poi a carico della Società concessionaria, il prelievo e l'invio dei risultati delle misurazioni dell'acqua prelevata con cadenza almeno semestrale. Ai sensi dell'art.3, comma 2, lett.f, della L.R. Marche 5/06, i dispositivi di misurazione delle portate devono essere realizzati in base alle norme tecniche vigenti e sigillati con relativa punzonatura in piombo, e realizzati in guisa tale che in qualsiasi momento gli Enti pubblici preposti al controllo possano effettuare senza alcuna difficoltà le necessarie verifiche. -----

ARTICOLO 7 DURATA DELLA CONCESSIONE-----

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di 15 (quindici) anni, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione. Qualora al termine della stessa persistano i fini della derivazione e non ostino superiori ragioni di pubblico interesse, il Concessionario, nei modi previsti dall'art.16 della Legge regionale Marche n°5/2006, potrà avanzare apposita domanda per il rinnovo della concessione, che potrà essere assentita con le stesse primitive modalità e/o con quelle modificazioni che per le variate condizioni dei luoghi e del corso d'acqua si rendessero necessarie. In mancanza di rinnovazione, come nei casi di decadenza o rinuncia, la Regione ha il diritto di ritenere, senza compenso, tutte le opere di raccolta, di regolazione e di derivazione, principali ed accessorie ed i canali adduttori dell'acqua; oppure di obbligare il concessionario a rimuoverle e ad eseguire a proprie spese i lavori di ripristino dell'alveo, delle sponde, dell'arginatura nelle condizioni richieste dal pubblico interesse, qualora le stesse non siano acquisite al demanio idrico.-----



Luogo di emissione	Numero <i>11/SMD</i>	Pag.
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	18

ARTICOLO 8 CANONE-----

A termini dell'art. 46 della L.R. Marche n. 5/2006, il Concessionario, corrisponderà al Servizio Tesoreria di Ancona della Regione Marche, di anno in anno il canone annuo anticipato (arrotondato) di € **853,00** (diconsi Euro ottocentocinquantatre/00), in ragione di € 15,50 a KW per 55 KW di potenza nominale. Detto canone dovrà essere versato nell'annualità in corso in dodicesimi a decorrere dal mese di rilascio dell'ultimo provvedimento ai fini della completa procedura P.A.S. In prosieguo di tempo il canone sarà, di anno in anno rivalutato così come individuato dall'Ufficio competente della Regione Marche anche in base ai decreti del Ministero delle Finanze sui tassi di inflazione programmata. Il predetto canone potrà essere modificato, con effetto dalla data stabilita, in relazione a variazioni che si verificassero durante l'esercizio dell'impianto, in seguito ad accertamenti e controlli da parte della Regione Marche e degli altri Enti interessati. Il Concessionario dovrà pagare il canone annuale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta di pagamento, anche quando non faccia o non possa fare uso in tutto o in parte della Concessione, salvo il diritto di rinunciare alla Concessione medesima, con liberazione del pagamento del canone allo spirare dell'annualità in corso al tempo in cui sia stata fatta la rinuncia, ai sensi dell'art. 26 L.R. Marche n. 5/2006.-----

**ARTICOLO 9 TERMINE INIZIALE E FINALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE -
COLLAUDO ED INIZIO DELL'ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE**-----

Una volta acquisite le necessarie autorizzazioni dagli Enti competenti ai fini urbanistici, paesaggistici e di connessione, le opere di cui trattasi dovranno iniziarsi entro 12 (dodici) mesi dalla data ultima relativa alle dette autorizzazioni, dandone tempestiva comunicazione alla scrivente Struttura, ed essere completate entro 12 (dodici) mesi dalla data di inizio lavori. Nella visita di collaudo, da effettuarsi ai sensi dell'art. 24 del R.D. 1285/1920 (Regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche), che dovrà seguire la comunicazione di ultimazione dei lavori, l'Ufficio competente della Regione Marche, dovrà



Luogo di emissione	Numero 11/SMD	Pag. 19
Ancona	Data 07/04/2015	

accertare che l'impianto non abbia una portata superiore a quella concessa, ed ove non vi siano eccezioni in contrario potrà autorizzare l'immediato esercizio della derivazione, facendone cenno nel relativo verbale di collaudo. Ove l'Ufficio predetto riconoscesse la necessità di maggiori lavori e/o di modifiche a quelli eseguiti, dovrà prescrivere nel verbale di visita di collaudo un termine per la loro esecuzione, stabilendo altresì che, in mancanza di tale adempimento la derivazione non potrà essere attivata.-----

ARTICOLO 10 PAGAMENTI E DEPOSITI-----

All'atto della firma del presente disciplinare, il Concessionario ha dimostrato con la produzione delle relative quietanze di avere effettuato i seguenti versamenti: 1) € 250,00 (duecentocinquanta /00) per spese di istruttoria e collaudo; 2) € 30,00 diritti di segreteria; 3) le parti mi dichiarano che è stata costituita una cauzione definitiva di € 1.000,00 (mille/00) a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione oggetto del presente atto.

ARTICOLO 11 RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI-----

Oltre alle condizioni contenute nel presente Disciplinare, il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza delle norme contenute nel T.U. n. 1775/33; del Regolamento R.D. n°1285/1920; del D.Lgs. 152/2006; della L.R. Marche n. 5 del 09.06.2006, del Piano di Tutela delle Acque 2010 già citato, nonché di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari concernenti il buon regime delle acque pubbliche, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene, la sicurezza pubblica e la tutela dell'ambiente. Ai sensi dell'art. 7, comma 4, - L.R. Marche n. 5/06, a cura del Concessionario, copia plastificata dei dati salienti del presente Disciplinare di concessione deve essere attaccata, in modo ben visibile, presso il detto impianto idroelettrico.-----

ARTICOLO 12 DOMICILIO LEGALE-----

Per ogni effetto di legge la Ditta DOMA S.r.l. elegge il proprio domicilio legale presso la sede di Sant'Angelo in Vado (PU) Via Circonvallazione n. 8.



Luogo di emissione	Numero <i>11/SMD</i>	Pag.
Ancona	Data <i>07/04/2015</i>	20

ARTICOLO 13 SPESE-----

Le spese di bollo e di registrazione del presente atto sono a totale carico della ditta DOMA s.r.l. di Sant'Angelo in Vado (PU). Si chiede l'applicazione dell'imposta di registro ai sensi della tariffa parte prima, art. 5 punto 3, del DPR n. 131/86, nella misura dello 0,50% del canone annuo moltiplicato per gli anni di concessione.-----

§

Richiesto, io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, atto che ho letto alle parti sopra convenute e costituitesi, le quali da me interpellate, lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà manifestatami e quindi lo hanno sottoscritto qui in calce ed a margine di ogni foglio.-----

IL DIRIGENTE REGIONE MARCHE

P.F. Tutela delle Acque

Arch. Alberto Cecconi

IL Legale Rappresentante

DOMA s.r.l.

Ornella Lunghi

Il presente atto si compone di diciassette facciate dattiloscritte per intero.

L'UFFICIALE ROGANTE DELLA REGIONE MARCHE

Avv. Caterina Di Mauro

La presente copia, composta di n° *20* fogli, è conforme all'originale depositato presso questo Servizio (art. 18 D.P.R. 28.12.2000, n. 445) e viene rilasciata in carta libera per gli usi di cui all'allegato "B" al D.P.R. 26.10.72 n. 642.

Ancona, il *7.4.2015*

IL FUNZIONARIO INCARICATO

(Ing. Carlo Pucal)



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6

PROTEZIONE CIVILE - SICUREZZA SUL LAVORO - EDILIZIA
PUBBLICA - ENERGIA - SUOLO - ATTIVITA' ESTRATTIVE -ACQUE
PUBBLICHE - SERVIZI PUBBLICI LOCALI - TUTELA E GESTIONE
DELLA FAUNA SELVATICA - SUPPORTO AI SERVIZI TECNICI

PEC

0413Ac014/070/15

Cl: 010-10-3-

Fascicolo: 3/2015

Riferimento P.G. istanza PEC del 07/04/2015 prot. 22130

OGGETTO:

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - ART. 12 L.R. 6/2005

Ditta DOMA s.r.l.- Riferimento P.G. istanza PEC del 07/04/2015 prot. 22130

Rilascio Nulla osta con prescrizioni a tutela del Vincolo Idrogeologico e autorizzazione alla riduzione di superficie boscata senza compensazione ambientale per la costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 KW) in loc. Casinina - Molino Nuovo (Fgl. 14 - Demanio Idrico), Comune di Auditore.

Al DOMA s.r.l.
e, p.c. Al Comando Provinciale
del Corpo Forestale dello Stato
Suo indirizzo PEC
Al Comune di Auditore
Suo indirizzo PEC

Si trasmette alla Ditta DOMA s.r.l. il provvedimento del dirigente del Servizio Suolo – Attività Estrattive – Acque pubbliche – Servizi pubblici locali – Tutela e gestione della fauna selvatica prot. n. 23016 del 13/04/15 con il quale l'Amministrazione Provinciale ha disposto, ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 3267/1923, il rilascio di nulla osta con prescrizioni per l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Si comunica infine, ai sensi dell'art. 8 della L. 241/90, che l'unità responsabile dell'istruttoria è l' Ufficio 6.7.1 – **DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO** e che il funzionario a cui sono affidate la responsabilità del procedimento e l'istruttoria tecnica il Dott. Pensalfini Marco. La documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l' Ufficio di supporto amministrativo di questo Servizio.

Inoltre si invita a trasmettere copia dell'atto conclusivo del procedimento unico, al Servizio 4.1 Urbanistica – Pianificazione Territoriale – V.I.A. – V.A.S. - Aree Protette di Questa Amministrazione Provinciale.

Il Responsabile del procedimento
**DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO
IDROGEOLOGICO**
Dott. Pensalfini Marco
(originale firmato digitalmente)

DA COMPILARE IN CASO DI STAMPA:

Il sottoscritto PENSALFINI MARCO in qualità di FUNZIONARIO del settore/servizio 6.7.1 della
Provincia di Pesaro - Urbino, attesta che la presente copia è conforme all'originale, firmato digitalmente
da MM in qualità di RESPONSABILE registrato nel Protocollo Generale n. 23016 del
13/04/15 conservato presso la suddetta Provincia e consta di pagine 4
Pesaro, 13/04/15, Firma [Firma]



PEC

0413Ac014/070/15

Cl: 010-10-3-

Fascicolo: 3/2015

Riferimento P.G. istanza PEC del 07/04/2015 prot. 22130

OGGETTO:

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - ART. 12 L.R. 6/2005

Ditta DOMA s.r.l.

Nulla osta con prescrizioni a tutela del Vincolo Idrogeologico e autorizzazione alla riduzione di superficie boscata senza compensazione ambientale per la costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 KW) in loc. Casinina - Molino Nuovo (Fgl. 14 - Demanio Idrico), Comune di Auditore.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6
ING. RANIERO DE ANGELIS**

Visto l'articolo 7 del R.D.L. 3267/23 "*Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani*" nonché il relativo regolamento di applicazione di cui al R.D.L. n. 1126/26 ed in particolare l'art. 21 da cui risulta necessario l'apposito nulla osta per tutte le trasformazioni, in senso generale, che insistono su terreni soggetti a vincolo idrogeologico.

Vista la L.R. n. 13 del 25 maggio 1999 "*Disciplina Regionale della Difesa del Suolo*" ed in particolare l'art. 16 con cui vengono delegate alle Province le competenze amministrative concernenti il Vincolo Idrogeologico.

Visto altresì il comma 2 dell'art. 12 della L.R. 6/2005 "*Legge Forestale Regionale*" così come modificato dalla L.R. 3/2014 entrata in vigore in data 28/03/2014, in relazione al quale "*Gli obblighi connessi alla riduzione di superficie boscata non si applicano per le superfici di dimensioni inferiori a 1000 metri quadrati, per gli interventi di mitigazione idraulica e di manutenzione straordinaria di opere e manufatti esistenti disposti dagli enti competenti e per la ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico e culturale*".

Visto l'art. 107 comma 3 lett. f) del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Vista la richiesta di autorizzazione alla riduzione di superficie boscata e di nulla osta per la tutela del vincolo idrogeologico presentata dalla ditta DOMA s.r.l. in data 07/04/2015 prot. n. 22130 relativamente all'intervento in oggetto.

Visto ed integralmente condiviso il parere favorevole con prescrizioni sottoriportato, espresso in data odierna dal responsabile del procedimento.

PARERE

PREMESSA

UFFICIO 6.7.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it/usodelsuolo>



Si premette che il progetto di cui all'oggetto è già stato esaminato dallo scrivente Ufficio nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA comprensiva della Valutazione di Incidenza (D.Lgs 152/2006 art. 20, L.R. 3/2012 art. 8, DPR 357/97 art. 5) attivata dalla Regione Marche e conclusasi con il Decreto Regionale di esclusione dalla procedura di V.I.A. n. 14/VAA del 17/03/2015. Sotto questo aspetto si evidenzia che già nell'ambito di detta istruttoria è emerso che l'area di intervento non ricade all'interno del Vincolo idrogeologico così come perimetrato ai sensi del R.D.L. 3267/1923, bensì ai sensi dell'art. 11 della L.R. 6/2005 "Legge Forestale Regionale" per la presenza di una formazione boscata ripariale. L'opera, definita di "pubblica utilità" ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 387/2003, comporterà una riduzione di superficie boscata. Peraltro, considerato che, come meglio specificato nella descrizione dell'intervento riportata nel successivo paragrafo, la superficie interessata è notevolmente inferiore ai 1000 mq, essa non sarà soggetta alla compensazione ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 6/2005 così come modificato dalla L.R. 3/2014 entrata in vigore in data 28/03/2014 che recita: "Gli obblighi connessi alla riduzione di superficie boscata non si applicano per le superfici di dimensioni inferiori a 1000 metri quadrati, per gli interventi di mitigazione idraulica e di manutenzione straordinaria di opere e manufatti esistenti disposti dagli enti competenti e per la ristrutturazione di edifici di interesse storico, artistico e culturale".

□ TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO

L'intervento interessa una porzione di demanio Idrico a ridosso del fiume Foglia in loc. Casinina – Molino Nuovo, ricadente nel fgl. 14 del Comune di Auditore, in corrispondenza di una traversa realizzata a suo tempo dall'attuale Consorzio di Bonifica delle Marche (allora Consorzio di Bonifica delle vallate dei Fiumi Foglia, Metauro e Cesano) e mira alla realizzazione di un impianto micro-idroelettrico da 90 kW di potenza. Il progetto, meglio descritto negli elaborati allegati all'istanza, viene di seguito schematizzato.

L'impianto verrà posizionato in sinistra idraulica e adiacente alla briglia esistente, con derivazione immediatamente a monte della stessa (realizzazione di un'opera di presa che si raccorderà con le pareti di contenimento della coclea) e restituzione immediatamente a valle e di una paratoia di sghiaimento e relativo canale per il trasporto solido. I lavori previsti sono i seguenti:

- **Briglia esistente:** sarà oggetto di lavori di manutenzione tramite interventi di ripristino e consolidamento con utilizzo di cls (l'attuale copertina in cls versa in stato di avanzato degrado con i ferri dell'armatura che affiorano).
- **Impianto di generazione:** Verrà realizzato sull'argine sinistro in un'area in cui è presente anche una parte della briglia esistente. Sarà costituito dal canale di derivazione in terra battuta, dalla centralina e dalle opere accessorie e occuperà una superficie di mq 400 circa (200 il canale e 200 le opere in cls dell'impianto). Le platee di fondazione, il locale tecnico le pareti di contenimento ed i collettori saranno realizzati in cls armato e le parti elettromeccaniche in acciaio. La copertura del locale tecnico sarà in legno e la pavimentazione perimetrale all'impianto in pietra naturale.
- **Canale di sghiaimento.** Insisterà su un'area adiacente a quella dell'impianto di generazione in corrispondenza della briglia esistente e avrà dimensioni di m 25 circa di lunghezza e m 2,50 circa (m 2,00 netti) di larghezza.
- **Rampa di risalita per l'ittiofauna:** Sarà realizzata in prossimità della sponda destra.
- **Opere di difesa spondale.** In sponda sinistra, a valle della restituzione dell'acqua proveniente dall'impianto di generazione, verrà eseguita un'opera di difesa spondale dello sviluppo di m 15 circa in gabbioni e/o massi a ricongiungersi con la sponda esistente. Analoga opera dello sviluppo di m 30 circa verrà realizzata in sponda destra in corrispondenza della rampa per la risalita dell'ittiofauna.

L'intervento nel suo complesso andrà ad occupare una superficie di mq 570 circa. Di questi mq 400 circa sono direttamente riconducibili all'impianto di generazione (canale di derivazione e opere in cls) e ricadranno in un'area costituita da una porzione di argine asciutto per presenza di sedimenti oramai consolidati, su cui si è sviluppata una vegetazione antropogena composta principalmente da Robinia pseudoacacia, Acero negundo, Rovo e Topinambur, collegata al basco ripariale composto per lo più da Pioppo nero e Salice Bianco. Le essenze arboree presenti su detta superficie dovranno essere eliminate e quindi l'intervento, come riportato in premessa, comporterà una riduzione di superficie boscata (non soggetta però alla compensazione ambientale).

Si evidenzia infine che l'intervento prevede anche la realizzazione di una condotta elettrica aerea dello sviluppo di m 860 circa, con la posa in opera di n. 10 pali di sostegno, per il collegamento dell'impianto di generazione con una linea ENEL già esistente. Detta condotta fiancheggerà una strada vicinale esistente.

UFFICIO 6.7.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it

e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it/usodelsuolo>



□ **OSSERVAZIONI**

Dalla documentazione fotografica allegata e da specifico sopralluogo eseguito emerge che l'area di intervento, sita in corrispondenza di una radura del bosco ripariale confinante con il Fiume Foglia costituito prevalentemente da Pioppo nero e Salice Bianco, è caratterizzata dalla presenza di una neoformazione di giovani astoni di Robinia pseudoacacia e Acero negundo sviluppatasi in corrispondenza dei sedimenti oramai consolidati. L'Area ricade all'interno del demanio idrico.

Dall'esame della cartografia regionale delle SIC/ZPS, si evidenzia che l'area ricade all'interno e della ZPS IT 5310025 "Calanchi e praterie aride della media valle del foglia". Come riportato in premessa, la pratica è stata già sottoposta alla procedura regionale di Verifica di assoggettabilità a VIA comprensiva della Valutazione di Incidenza, conclusasi con il Decreto Regionale di esclusione dalla procedura di V.I.A. n. 14/VAA del 17/03/2015.

AUTORIZZAZIONI

a) AUTORIZZAZIONE ALLA RIDUZIONE DI SUPERFICIE BOSCATI

CONSIDERATO che, dall'esame degli elaborati progettuali (relazione tecnica, tavole di progetto relazioni integrativa di screening di VIA) emerge che l'intervento è finalizzato alla costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 KW), è definito di "pubblica utilità" ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 387/2003 e comporterà una riduzione di superficie pari a mq 400 circa;

VISTO l'art. 12 comma 2 della L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale", in base al quale gli obblighi compensativi connessi alla riduzione di superficie boscata non si applicano, tra le altre cose, per le superfici di dimensioni inferiori a mq 1000;

SI AUTORIZZA la riduzione di superficie boscata della neoformazione a Robinia pseudoacacia e Acero negundo insistente sulla porzione di Demanio Idrico ricadente nel fgl. 14 di Auditore interessata dalla costruzione della centrale di produzione evidenziando che, ai sensi dell'art. 12 comma 2 della L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale", non saranno applicati gli obblighi di compensazione in relazione al fatto che la superficie interessata dalla riduzione, pari a mq 400, è inferiore a mq 1000.

b) NULLA OSTA AL VINCOLO IDROGEOLOGICO

□ **PRESCRIZIONI**

Per realizzare gli interventi sopra descritti si stabilisce quanto segue:

- 1) dovranno essere adottate tutte le cautele necessarie durante l'esecuzione dei lavori, in modo da non turbare la stabilità dell'area, non alterare il regime delle acque, evitare danni, tutto in osservanza del R.D.L. 3267/23 (in particolare dell'art. n. 1) e del suo regolamento applicativo, R.D. 1126 del 16 maggio 1926;
- 2) l'eventuale materiale di scavo, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L.R. 01/12/1997 n. 71 - Norme per la disciplina delle attività estrattive - e dell'art. 13 delle N.T.A. del P.P.A.E., non può essere commercializzato, neppure a scomputo dei lavori e deve essere reimpiegato in loco o, se in esubero, conferito ad apposita discarica autorizzata o depositato in aree idonee indicate in un apposito elenco dall'Amministrazione Provinciale;
- 3) una volta eseguita l'estirpazione delle ceppaie si dovrà provvedere ad una corretta riprofilatura dell'area e al suo successivo ripristino ambientale mediante inerbimento con essenze erbacee autoctone;
- 4) durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantito il regolare deflusso delle acque del fiume;
- 5) nell'ambito della realizzazione della linea elettrica di collegamento si autorizzano eventuali interventi di potatura a carico delle piante arboree facenti parte della formazione boscata;
- 6) le opere di difesa spondale si dovranno immergere saldamente ai terreni di fondazione;
- 7) dovranno essere sempre garantite condizioni di massima stabilità della scarpate fluviali e delle opere di difesa spondale, anche nelle condizioni idrogeologiche più sfavorevoli e nelle fasi intermedie dell'intervento, in base a quanto stabilito dal D.M. 14/01/2008;
- 8) si dovranno realizzare i lavori in condizioni meteorologiche favorevoli;
- 9) le suddette prescrizioni sono formulate con esclusivo riferimento alle esigenze di tutela del vincolo idrogeologico facendo sempre salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi nonché altra vincolistica ;

UFFICIO 6.7.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it - http://www.provincia.ps.it/usodelsuolo



**Provincia
di Pesaro e Urbino**

SERVIZIO 6

PROTEZIONE CIVILE - SICUREZZA SUL LAVORO - EDILIZIA
PUBBLICA - ENERGIA - SUOLO - ATTIVITA' ESTRATTIVE - ACQUE
PUBBLICHE - SERVIZI PUBBLICI LOCALI - TUTELA E GESTIONE
DELLA FAUNA SELVATICA - SUPPORTO AI SERVIZI TECNICI

*A seguito di quanto sopra detto si esprime **PARERE FAVOREVOLE** per l'esecuzione di detti lavori nel rispetto delle prescrizioni sopra citate e fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti o di altri Servizi, anche di questa Amministrazione o di altri soggetti. il Comune dovrà altresì fare attenzione alla presenza di altri vincoli la cui Autorizzazione è di competenza dell'Amministrazione Provinciale.*

*Il responsabile del procedimento
Dott. Agr. Marco Pensalfini
(Originale firmato digitalmente)*

COSI' DISPONE

I) E' concesso alla ditta DOMA s.r.l., ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 3267/1923 e dell'art. 12 comma 2 della L.R. 6/2005, il Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico e l'autorizzazione alla riduzione di superficie boscata senza compensazione ambientale per la costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 KW) in loc. Casinina - Molino Nuovo (Fgl. 14 - Demanio Idrico), Comune di Auditore., con le prescrizioni di cui al sopra riportato parere, precisando che il presente nulla osta è rilasciato ai soli ed esclusivi fini di tutela del Vincolo Idrogeologico e dell'art. 12 comma 2 della L.R. 23/02/2005 n. 6 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni.

II) L'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è lo scrivente Servizio e il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1° della legge 241/90, è il Dott. Agr. Marco Pensalfini. La documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l'Ufficio di supporto amministrativo dello scrivente Servizio 6.

III) Ai sensi dell'art. 3 comma 4° della legge 241/90 si comunica che il presente atto può essere impugnato dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6

Ing. Raniero De Angelis
(Originale firmato digitalmente)

UFFICIO 6.7.1 DIFESA DEL SUOLO E VINCOLO IDROGEOLOGICO

Pesaro, viale Gramsci 7 - 61121 tel. 0721.359.2705 - fax 0721.31623
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
e-mail: m.pensalfini@provincia.ps.it - <http://www.provincia.ps.it/usodelsuolo>



Provincia
di Pesaro e Urbino



Anno Prop. : 2015
Num. Prop. : 837

Determinazione n. 703 del 20/04/2015

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. MARCHE N. 11/2003, ALLA DITTA DOMA S.R.L. PER ESEGUIRE I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO MICRO-IDROELETTRICO SUL FIUME FOGLIA, IN COMUNE DI AUDITORE, FRAZIONE CASININA LOCALITA' MOLINO NUOVO, IN CORRISPONDENZA DI UNA BRIGLIA ESISTENTE DI PROPRIETA' DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 10 - RISCHIO SISMICO - AMBIENTE - AGRICOLTURA - FONTI RINNOVABILI - PIANIFICAZIONE AMBIENTALE
MONTONI FABRIZIO

Visti:

- l'art. 107 del Testo Unico degli Enti Locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, che stabilisce che spettano ai Dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la Legge o lo Statuto espressamente non riservino agli organi di Governo dell'Ente;
- il titolo III – Organizzazione degli Uffici – dello Statuto di questa Amministrazione provinciale, che stabilisce le competenze dei Dirigenti;
- il titolo V del Regolamento dell'ordinamento degli Uffici e dei Servizi approvato con deliberazione della G.P. n. 326 del 19/12/2013 concernenti la responsabilità dirigenziale e le competenze dei dirigenti dei Servizi;

PREMESSO;

Che, l'art. 14 della L.R. Marche n. 11 del 03/06/2003, recante "Norme per l'incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne", attribuisce alla Provincia la competenza di concedere apposita autorizzazione a chi intende mettere in secca corsi

d'acqua o bacini ovvero a chi deve eseguire lavori nell'alveo dei corsi d'acqua che possono portare nocimento alla fauna ittica e al circostante ambiente palustre naturale;

VISTA la richiesta di autorizzazione inoltrata dalla ditta Doma Srl, corrente in Sant'Angelo in Vado, inviata e-mail in data 8 aprile 2015 e acquisita agli atti con protocollo provinciale n.23710 del 15/04/2015, per la costruzione di un impianto micro-idroelettrico da realizzare sul fiume Foglia (sponda idrografica di sinistra), Comune di Auditore, Frazione Casinina località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche;

TENUTO CONTO che, il tratto fluviale interessato dai lavori, è classificato con acque di categoria C (Ciprinidi), che l'intervento prevede la sistemazione di una briglia, già ceduta strutturalmente in parte che verrà utilizzata per la deviazione dell'acqua oltre ad alimentare una scala di risalita posta sul lato destro del Fiume Foglia in Comune di Urbino e che l'intervento ai fini della sua realizzazione comporterà la messa in secca del fiume con deviazione delle acque ed il recupero del pesce stazionante sotto la briglia e nella parte sopra dell'invaso come verificato nel sopralluogo del 7 aprile 2015 assieme al geometra responsabile dei lavori per la ditta Doma Srl Sig. Alessandro Ferri;

Ritenuto inoltre che i lavori sono stati autorizzati con decreto della PF numero 14/VAA del 17.03.2015 e che le prescrizioni ivi riportate sono parte integrante del presente provvedimento in particolare quelle relative ai tempi di esecuzione dei lavori in alveo bagnato per la salvaguardia della fauna ittica superabili eventualmente solo dalla criticità del pericolo per la pubblica incolumità derivante da cedimento di parte della struttura della briglia già verificatosi;

CONSIDERATO che, trattasi di lavori svolti da una ditta privata, si reputa di fissare ai sensi della deliberazione provinciale n. 356/2004, del 26 settembre 2004, il deposito cauzionale previsto dalla legge regionale Marche 11/2003 nella somma di € 550,00);

ATTESO che, il presente provvedimento viene emanato ai soli fini della salvaguardia del patrimonio ittico e dell'ambiente palustre naturale circostante all'area d'intervento;

Che i lavori di bonifica e sorveglianza del tratto fluviale dalla fauna ittica sono necessari in quanto previsti dal "Ufficio Gestione e Tutela delle acque interne", che coordina anche le operazioni di un nucleo di volontari specializzati nel recupero e salvaguardia della fauna ittica con spese a carico della ditta da liquidare direttamente ai volontari su indicazione dell'ufficio scrivente ;

Per quanto sopra esposto:

Visto il D. Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

Visto il R.D. n. 1064 /1931- T.U. sulla pesca;

Vista la L.R. Marche N. 11/2003;

Ritenuto di dover disporre personalmente l'atto di che trattasi, poiché adempimento spettante al sottoscritto;

DETERMINA

1. Di autorizzare, come autorizza ai soli fini della salvaguardia del patrimonio ittico e della vegetazione palustre circostante la ditta Doma srl , con sede in Sant'Angelo in vado via Circonvallazione 8 , ad eseguire a lavori per la costruzione di un impianto micro-idroelettrico da realizzare sul fiume Foglia (Sponda idrografica di sinistra ,) Comune di Auditore, Frazione Casinina località Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche e della relativa scala di risalita nella sponda destra, in Comune di Urbino, oltre alla realizzazione delle opere provvisorie per la deviazione delle acque per la realizzazione dei lavori di cui sopra con movimentazione del materiale detritico ivi presente, nel rispetto del Decreto del Dirigente della P.F. Posizione di Funzione ed Autorizzazioni Ambientali n. 14 del 17.03.2015 di esclusione da Via ne I rispetto delle prescrizioni ivi imposte;
2. Essendo i lavori urgenti di dare atto, che l'autorizzazione viene rilasciata con le seguenti avvertenze e prescrizioni:

Comunicazione della data d'inizio e fine lavori ed obbligo di immediato avvertimento ai competenti uffici provinciali del manifestarsi di improvvise situazioni di pericolo per l'ittiofauna che possono sfuggire alla sorveglianza posto in atto dall'Ufficio Pesca;

L'attraversamento delle sedi fluviali o dei bacini, da parte di mezzi meccanici, durante i lavori, dovrà essere limitato al minimo indispensabile e nei tratti oggetto di bonifica preventiva o successiva secondo tragitti concordati in apposito sopralluogo;

divieto di ingombro con masse di pietra, terrapieni, muri, chiuse o impianti simili, di corsi d'acqua o bacini, se non per cause di forza maggiore, inerenti strettamente la tipologia dei lavori da eseguire;

Divieto di smuovere, durante i lavori, il fondo delle acque, a meno che ciò non risulti indispensabile per il recupero e la salvaguardia del patrimonio ittico;

Qualora i lavori siano in prossimità o interferiscano o interessino strutture idonee alla risalita del pesce, dovrà essere garantita, dal titolare dell'autorizzazione, la realizzazione di strutture temporanee alternative e in ogni caso l'entità del ripopolamento sarà posto a carico del titolare delle autorizzazioni dietro apposito consultivo da parte dell'ufficio scrivente;

Divieto di scarico nelle acque di materiali sabbiosi, ghiaiosi o comunque inquinanti;

Qualora i lavori dovessero subire variazioni, rispetto a quanto inizialmente previsto, il titolare dell'autorizzazione dovrà darne immediata comunicazione ai competenti uffici provinciali e in sede di verbalizzazione successiva a cura del sorvegliante del cantiere;

creare nocumento alla fauna ittica nei limiti delle possibilità operative consentite;

ripristinare lo stato dei luoghi ad ultimazione lavori con particolare cura dei manufatti che devono essere inseriti nel contesto paesaggistico ;

3. Di dare atto che, il mancato rispetto delle prescrizioni previste dal presente atto comporterà l'applicazione delle relative sanzioni amministrative, previste in materia dall'art. 29 della legge regionale N.11/03, e che il verificarsi di danni al patrimonio ittico e all'ambiente naturale palustre comporterà il recupero dei danni, che saranno introitati dall'eventuale deposito cauzionale s'è costituito;
4. Che il cantiere deve essere segnalato a norma di legge, tra l'altro con l'apposizione di idoneo cartello e che i documenti relativi alle opere dovranno essere presenti in loco per i controlli da parte degli organi preposti ed essere esibiti a richiesta del personale incaricato oltre alla ripulitura del cantiere da eventuali rifiuti propri;
5. Che in caso di inconvenienti in corso d'opera avvenuti al di fuori della presenza del personale incaricato alla sorveglianza dovrà essere data comunicazione immediata per via telefonica all'addetto che ha effettuato il sopralluogo, o per via fax al numero 0721/3592718;
6. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
7. Di dare atto che, l'Unità Organizzativa responsabile dell'istruttoria è l'Ufficio 10.1.2- Tutela e Valorizzazione alle acque interne e del patrimonio dei funghi epigei ed ipogei- e che il responsabile del procedimento è il Capo Ufficio 10.1.2 - Mancini Michele e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio;

8. Della presente determinazione, viene data comunicazione, quali soggetti interessati al Comune di Auditore e Urbino, al Servizio 6 - Suolo – Attività estrattive Acque pubbliche Servizi Pubblici Locali Tutela e Gestione della Fauna Selvatica - della Provincia di Pesaro ed Urbino, e ai servizi di Polizia Locale, Nazionale e di vigilanza volontaria tramite pubblicazione del presente atto sull'albo-pretorio dell'Ente e nel sito della Provincia al seguente indirizzo: www.provincia.pu.it/ambiente/pescafluviale/;
9. Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

Il Dirigente
MONTONI FABRIZIO
(Sottoscritto con firma digitale)



PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. MARCHE N. 11/2003, ALLA DITTA DOMA S.R.L. PER ESEGUIRE I LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO MICRO-IDROELETTRICO SUL FIUME FOGLIA IN COMUNE DI AUDITORE FRAZIONE CASININA LOCALITA' MOLINO NUOVO IN CORRISPONDENZA DI UNA BRIGLIA ESISTENTE DI PROPRIETA' DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLE MARCHE.

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 17/04/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
MONTONI FABRIZIO
(Sottoscritto con firma elettronica)

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto MANGINI NICHELE.....in qualità di funzionario/P.O. Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n. 837 del 20/4/2015, firmata digitalmente comprensiva di n. 4 allegati, e consta di n. 6.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, 20/04/2015
Firma



Mangi



Pesaro, li 12/06/2015

Class. 009-6-68 Fasc. 4/2015
Cod. Proc. 2015AC01

OGGETTO: DITTA: DOMA S.r.l. - Autorizzazione paesaggistica con prescrizioni relative al progetto per la Costruzione di un impianto micro-idroelettrico in località Molino Nuovo -
- Comuni di AUDITORE e URBINO
Art.146 D.Lgs 42/04 e ss.mm.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA 9.1 DEL SERVIZIO 9 ARCH. MAURIZIO BARTOLI

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

Viste le norme tecniche di attuazione del Piano Paesistico Regionale (P.P.A.R.), approvato con delibera amministrativa del Consiglio Regionale n. 197/89;

Visto l’art. 107 comma 3 lett. f) del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, T.U. delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali;

Visto l’art.5 della Legge 241/90 e s.m.i.;

Vista la richiesta di autorizzazione paesaggistica pervenuta via PEC dalla Ditta Doma srl con lettera acquisita agli atti di questo Ente il 07/04/2015, prot. n. 22162, relativamente all’intervento in oggetto;

Considerato che con nota Prot. n. 29440 del 07/05/2015 la competente P.O. 9.2 Pianificazione Territoriale – V.I.A. – Beni Paesistico Ambientali ha formulato il proprio parere nella relazione tecnica illustrativa che di seguito si riporta:

“In relazione al procedimento di cui all’oggetto, la Ditta DOMA S.r.l. ha avanzato istanza a questa Amministrazione Provinciale con richiesta pervenuta a questo Ente in data 02/04/2015 ed acquisita al prot. n. 22162 del 07/04/2015; questo Servizio con lettera del 10/04/2015 prot. n. 22819 ha comunicato alla Ditta l’avvio del procedimento ai sensi dell’art.146 del D.Lgs 42/04 e ss.mm..

Gli atti ed elaborati trasmessi con la domanda di autorizzazione e con le successive integrazioni (ns. prot. n. 28946 del 06/05/2015) ed esaminati per quanto di competenza, sono i seguenti:

1. *Domanda di rilascio autorizzazione paesaggistica in bollo;*
2. *Relazione paesaggistica;*
3. *Relazione tecnica;*
4. *Documentazione fotografica;*
5. *Relazione Idrologica;*
6. *Rapporto Geologico Geotecnico;*
7. *Cartografia;*
8. *Documentazione fotografica;*
9. *Rilievo Stato Attuale;*



10. Stato di Progetto;
11. Titolo ad Intervenire;
12. Sovrapposizione tra planimetria di progetto e planimetria catastale;
13. Studio Preliminare Ambientale;
14. Studio di incidenza;
15. Connessione ENEL.

Si prende atto che i lavori edilizi per i quali si chiede il rilascio di autorizzazione paesaggistica riguardano la Costruzione di un impianto micro-idroelettrico, di potenza massima pari a circa 90 kw, in località Molino Nuovo in corrispondenza di una briglia esistente sul Fiume Foglia a cavallo tra i Comuni di Auditore e Urbino, di proprietà del Consorzio di Bonifica delle Marche.

La proposta progettuale è stata già sottoposta a procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 8 della L.R. 3/2012 che si è conclusa con Decreto Dirigenziale della Regione Marche n. 14/VAA del 17/03/2015 con il seguente esito: escluso da V.I.A. con prescrizioni.

L'impianto del tipo a coclea idraulica, comporterà la realizzazione ed installazione delle seguenti opere:

- manutenzione straordinaria della briglia esistente;
- turbina idraulica a coclea di diametro pari a circa 320 cm. lunga circa 6,20 in acciaio affiancata alla briglia esistente ed incassata nel terreno senza strutture emergenti dal piano campagna ad eccezione del locale tecnico e delle pareti di protezione della vite idraulica;
- opera di presa posta in sinistra idrografica a monte della briglia;
- canale di invito alla centrale di produzione;
- sistema di restituzione dell'acqua turbinata;
- rampa di risalita per l'ittiofauna con pavimentazione in pietra naturale;
- canale di sghiaimento con funzione anche di troppo pieno;
- difese spondali in pietrame a valle della restituzione e della rampa di risalita della ittiofauna su entrambe le sponde per una lunghezza pari a 15-20 metri di argine;
- locale tecnico avente una superficie di circa 14 mq ed un'altezza interna di circa 2,70 m. con pareti laterali in calcestruzzo impostate sopra le pareti contro terra dell'impianto e copertura in legno;
- recinzioni in paletti di legno e rete plastificata verde;
- realizzazione di un elettrodotto sotterraneo per la connessione alla Rete ENEL;
- sistemazione finale a verde.

Nell'ambito della procedura di Verifica regionale di VIA sopra richiamata è stato acquisito il contributo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche la quale ha valutato che le opere per la loro localizzazione risultano:

- *sufficientemente occultate dalla vegetazione presente;*
- *di lieve entità;*
- *senza impatti ambientali significativi;*



evidenziando altresì che in fase autorizzativa “dovrà essere garantito un buon inserimento nel contesto paesaggistico a seguito di azioni mitigative”.

L'intervento, così come evidenziato nel Decreto regionale ricade nell' ambito dei Corsi d'acqua, di cui all'art. 29 delle NTA del PPAR risultando tuttavia esente ai sensi dell'art. 60 lett. c) dello stesso PPAR come recepito dai piani regolatori di Auditore e Urbino già adeguati al Piano paesistico. Lo stesso dicasi per le opere di connessione alla rete elettrica, ricadenti in ambiti di tutela connessi ad altri elementi costitutivi del paesaggio e comunque esentate.

Sull'area di intervento opera un regime di vincolo paesaggistico in forza dell'art. 142 lett. c) D.Lgs 42/04 in quanto ricadente nella fascia di 150 mt. contigua alla sponda del Fiume Foglia.

Il paesaggio dell'area contigua (al di fuori dell'alveo delle pertinenze fluviali lato Auditore) varia in funzione del diverso grado di antropizzazione caratterizzandosi come transizione tra quello tipicamente fluviale a quello più propriamente agricolo con campi coltivati intercalati da insediamenti sparsi e boschi di collina e quindi a quello urbanizzato delle aree residenziali e produttive più recenti.

In sponda orografica destra (lato territorio amministrativo Comune di Urbino) si rileva invece la presenza, in aggiunta al paesaggio agricolo di tipo produttivo di aree marginali in stato di abbandono con aspetti di maggior naturalità.

Si evidenzia tuttavia che la realizzazione dell'intervento comporterà una trasformazione circoscritta al solo ambiente fluviale non necessitando di nuova viabilità di servizio nè di nuove linee elettriche di connessione in cavo aereo.

Per quanto sopra esposto questo Ufficio ritiene che l'intervento in esame non creerà particolari problematiche nello specifico contesto paesaggistico dei luoghi a condizione che vengano recepite le seguenti prescrizioni finalizzate al suo miglior inserimento:

- 1. i movimenti di terreno e gli sterri andranno strettamente limitati all'area di intervento ed i materiali movimentati reimpiegati nella sistemazione finale dell'area;*
- 2. gli interventi in alveo andranno eseguiti nel rispetto delle raccomandazioni ed indicazioni contenute nella Circolare della Regione Marche n. 1 del 23.01.1997 “Criteri ed indirizzi per l'attuazione di interventi in ambito fluviale nel territorio della Regione Marche”, pubblicata sul BUR n. 11 del 6/2/1997;*
- 3. l'eventuale abbattimento di specie protette e/o riduzione di superfici boscate andrà autorizzato e compensato ai sensi di legge;*
- 4. si dovrà in ogni modo provvedere alla ricostituzione della vegetazione eventualmente abbattuta, anche non protetta, mediante impianto di essenze vegetali autoctone.*

Si propone pertanto di trasmettere copia della documentazione acquisita e della presente relazione tecnica illustrativa alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche ai fini



dell'acquisizione del prescritto parere ai sensi dell'art. 146 commi 8 e 9 del D.Lgs 42/2004, prima del definitivo pronunciamento in ordine alla richiesta di autorizzazione paesaggistica in oggetto”.

La Relazione di cui sopra è stata trasmessa, insieme alla relativa documentazione tecnica, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, con Prot. nn. 29550/2015, 29773/2015, 30061/2015, 30126/2015, 30168/2015, 30382/2015; la stessa comunicazione è stata inviata anche alla ditta DOMA S.r.l. ed ai Comuni di AUDITORE e URBINO.

Con nota pec del 08/05/2015 (ns. prot. n. 31897 del 18/05/2015) la Ditta Doma srl ha evidenziato, in merito alla linea elettrica di connessione, che “inizialmente era un elettrodotto interrato poi a seguito di richiesta di modifiche da parte di ENEL è stato previsto un elettrodotto aereo come indicato nella tavola già inviata in precedenza”, prodotta in sede di integrazioni di procedura regionale VIA riallegandola alla comunicazione. A fronte di quanto dichiarato dalla Ditta si osserva tuttavia che dalla lettura del Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali numero 14/VAA del 17/03/2015 la connessione alla Rete Enel (vedi pagg. 8, 11, 19,) viene sempre descritta come “elettrodotto interrato” o “elettrodotto sotterraneo” non evidenziando mai una valutazione positiva circa la soluzione in cavo aereo (ancorchè prospettata dalla Ditta in sede di integrazioni).

Considerato altresì che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche ha comunicato riguardo all'intervento di Costruzione dell'impianto micro-idroelettrico in oggetto, con pec del 22/05/2015 (acquisita al ns. prot. n. 35021 del 28/05/2015) parere favorevole vincolante che così cita:

*“...omissis.. Preso atto che l'intervento proposto si sostanzia sinteticamente in: l'area oggetto degli interventi si trova nella media valle del Fiume Foglia, in prossimità del centro abitato di Casinina (frazione del Comune di Auditore), in loc. “Molino nuovo”. La traversa fluviale esistente si trova all'interno del Demanio Acque Pubbliche del Fiume Foglia in corrispondenza del territorio amministrativo del Comune di Auditore (sponda orografica sinistra) e del Comune di Urbino (sponda idrografica destra). Gli interventi previsti riguardano la realizzazione di un impianto idroelettrico, le opere idrauliche di servizio, l'elettrodotto interrato per la connessione alla rete elettrica ENEL, la manutenzione straordinaria della traversa fluviale esistente, puntuali interventi di difesa spondale mediante tecniche di Ingegneria Naturalistica e la costruzione di un passaggio per pesci (rampa in pietrame) nell'alveo, sempre mediante le tecniche di Ingegneria Naturalistica. In particolare sul lato territorio amministrativo del Comune di Auditore sono previsti la centrale di produzione, le opere idrauliche, l'elettrodotto interrato; mentre sul lato del territorio amministrativo del Comune di Urbino si prevede solo la costruzione di un passaggio per pesci (rampa in pietrame) nell'alveo; ... omissis... **ESPRIME ai sensi di quanto disposto dall'art. 146 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., parere favorevole** ... omissis...in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dalla tutela ope legis sopra menzionata. Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato attraverso il recepimento delle seguenti*



indicazioni esecutive: che gli interventi di difesa/consolidamento spondale previsti vengano realizzati con massi di pietra irregolare”.

Evidenziato infine che ai sensi dell'art. 146 comma 8 del D.Lgs 42/2004 entro venti giorni dalla ricezione del parere della Soprintendenza l'amministrazione competente deve provvedere in conformità.

Tutto ciò premesso;

DISPONE

- I) di concedere alla Ditta DOMA S.r.l. ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04, **l'autorizzazione paesaggistica con PRESCRIZIONI** in merito alla realizzazione delle opere di Costruzione di un impianto micro-idroelettrico e relative opere di connessione elettrica in linea interrata in località Molino Nuovo nei comuni di AUDITORE e URBINO con le seguenti prescrizioni:
- a. *i movimenti di terreno e gli sterri andranno strettamente limitati all'area di intervento ed i materiali movimentati reimpiegati nella sistemazione finale dell'area;*
 - b. *gli interventi in alveo andranno eseguiti nel rispetto delle raccomandazioni ed indicazioni contenute nella Circolare della Regione Marche n. 1 del 23.01.1997 “Criteri ed indirizzi per l'attuazione di interventi in ambito fluviale nel territorio della Regione Marche”, pubblicata sul BUR n. 11 del 6/2/1997;*
 - c. *l'eventuale abbattimento di specie protette e/o riduzione di superfici boscate andrà autorizzato e compensato ai sensi di legge;*
 - d. *si dovrà in ogni modo provvedere alla ricostituzione della vegetazione eventualmente abbattuta, anche non protetta, mediante impianto di essenze vegetali autoctone;*
 - e. *gli interventi di difesa/consolidamento spondale previsti dovranno essere realizzati con massi di pietra irregolare;*
- II) Di precisare che soluzioni diverse della connessione elettrica (in cavo sotterraneo) andranno preventivamente concordate con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche, e fatte oggetto di un'eventuale successiva richiesta di variante alla presente autorizzazione;
- III) Di precisare altresì che la presente autorizzazione è rilasciata ai soli ed esclusivi fini paesaggistici e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni;
- IV) Di dare atto che l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria è la PO Pianificazione Territoriale - VIA - Beni Paesistico Ambientali dello scrivente Servizio e che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 comma 1° della legge 241/90, è il l'Arch. Donatella Senigalliesi. La documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di questo Servizio;



- V) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della legge 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;
- VI) Di dare mandato all'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di comunicare il presente atto al richiedente, destinatario del provvedimento, con effetto di conclusione del procedimento ai sensi della L.7 agosto 1990 n. 241;
- VII) Di dare mandato all'Ufficio Supporto e Gestione Area Amministrativa di trasmettere copia del presente provvedimento ai comuni di AUDITORE e URBINO nonché alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio delle Marche.

Il Responsabile della P.O. 9.1 del Servizio 9
Arch. Maurizio Bartoli

(Originale firmato digitalmente)

Distribuzione**GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI**
Zona di Pesaro**DIS/MAT/NE/DTR-ERM/ZO/ZOPU**Spett.le
DOMA s.r.l.s.
VIA ROMA, 71/I
61049 URBANIA PUCodice di rintracciabilità: **T0712835**

Oggetto: **Preventivo di connessione alla rete BT di Enel Distribuzione per Cessione Parziale** per l'impianto di produzione da fonte Acqua Fluente per una potenza in immissione richiesta di 90 kW sito in FRAZIONE CASININA DI AUDITORE LOC. MOLINO NUOVO,SNC - AUDITORE

Con riferimento alla Sua richiesta di connessione del 14/05/2014 si trasmette, ai sensi della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 99/08, allegato A - Testo Integrato delle Connessioni Attive e successive modifiche ed integrazioni, comprese quelle introdotte dalla deliberazione n. 328/2012/R/EEL, di seguito denominata "TICA", il preventivo di connessione, elaborato secondo le seguenti condizioni:

- Potenza in immissione richiesta (art. 1.1,dd del TICA) 90 kW;
- Potenza in prelievo richiesta per usi diversi da servizi ausiliari 3,3 kW;
- Potenza nominale dell'impianto di produzione 90 kW;
- Potenza ai fini della connessione (art. 1.1,z del TICA) 86,7 kW.

1. DATI IDENTIFICATIVI DI IMPIANTO

I seguenti dati sono relativi al punto di connessione dell'impianto in oggetto alla rete BT con tensione nominale 400 V ed identificato con il codice di rintracciabilità della richiesta **T0712835**.

indirizzo: FRAZIONE CASININA DI AUDITORE LOC. MOLINO NUOVO,SNC - AUDITORE
comune: AUDITORE 61020 (PU)
codice POD: IT001E550969661(Art. 37, c.1 Delibera 111/06)
codice presa: 4151406600001
codice fornitura: 550969661
nodo SIGRAF: 03501



Distribuzione

DTR: Emilia Romagna e Marche
Zona: Pesaro

2. COSTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONNESSIONE E MODALITA' DI PAGAMENTO

Si comunica che l'importo a suo carico per la connessione richiesta, determinato in base all'Allegato C della delibera ARG/elt n.199/11 (TIC) e successive modifiche ed integrazioni ed all'articolo 12 dell'Allegato A della delibera ARG/elt n.99/08 e successive modifiche ed integrazioni (TICA), è pari a 10.355,23 € IVA compresa, come meglio specificato nel seguito.

2.a COSTI PER LA CONNESSIONE IN PRELIEVO (TIC)

L'importo da corrispondere per la richiesta di connessione in prelievo è determinato dalle seguenti voci:

Quota Distanza	553,27 €
Quota Potenza	228,43 €
Quota Fissa	0,00 €
Oneri amministrativi	27,59 €
Totale imponibile	809,29 €

cui andrà aggiunta l'IVA pari a 178,04 €

Pertanto l'importo totale per la richiesta di connessione in prelievo è pari a 987,33 €, IVA compresa, da corrispondere unitamente all'accettazione del presente preventivo.

Precisiamo che, qualora le competenti Autorità dovessero imporre delle prescrizioni che non ci consentano di realizzare gli impianti di rete per la connessione con la soluzione di minimo tecnico da noi prevista, l'importo relativo alla quota distanza, in conformità a quanto previsto dall'art. 6.5 dell'Allegato C della delibera ARG/elt n.199/11 (TIC), verrà raddoppiato.

In tal caso sarà nostra cura comunicare le modalità di pagamento per il versamento dell'importo integrativo, fatta ovviamente salva la sua facoltà di rinunciare alla richiesta di connessione oggetto del presente preventivo.

2.b COSTI PER LA CONNESSIONE IN IMMISSIONE (TICA)

L'importo da corrispondere per la richiesta di connessione in immissione, come da soluzione tecnica minima individuata, è pari a 9.367,89 € IVA compresa, come meglio specificato nel seguito:

- valore 7.678,60 € determinato come minimo tra:

A = 35 · 86,7 + 90 · 1,059 · 86,7 · 0,55 + 100	7.678,60 €
B = 4 · 86,7 + 7,5 · 1,059 · 86,7 · 7,9 + 6000	11.785,95 €

cui andrà aggiunta l'IVA pari a 1.689,29 €.

Pertanto il corrispettivo per la connessione è pari a 9.367,89 €, IVA compresa.

Con l'accettazione del preventivo dovrà corrispondere l'importo di 2.810,37 € IVA compresa (pari al 30% dell'importo totale sopraddeito).

L'importo a saldo, pari a 6.557,52 € (70% dell'importo totale iva compresa), dovrà essere corrisposto contestualmente alla comunicazione di completamento delle opere strettamente necessarie alla realizzazione fisica della connessione, previste nella Specifica Tecnica allegata al presente preventivo.

Gli importi suddetti potranno essere corrisposti mediante:

Distribuzione

- bonifico bancario IT60 N 06385 02452 000802076380 riportando come dicitura: *Corrispettivo pratica n° T0712835*;
- bollettino di c/c postale 000085351807 IBAN del c/c postale IT47 J076 0102 4000 0008 5351 807 riportando nella causale di versamento: *Corrispettivo pratica n° T0712835*.

3. TIPOLOGIA DI LAVORO PER ESECUZIONE DELLA CONNESSIONE

Il lavoro necessario per eseguire la connessione è di tipo Complesso (art. 10.1 TICA) e il tempo massimo previsto per l'esecuzione dello stesso a cura Enel Distribuzione è di 90 giorni lavorativi, al netto di eventuali sospensive previste dal TICA (quali ad esempio appuntamenti per sopralluogo in data diversa da quella prevista da Enel Distribuzione, atti autorizzativi, ecc.).

Enel Distribuzione non risponde di eventuali danni per ritardi nell'esecuzione dei lavori di competenza per cause non imputabili alla stessa.

4. SOLUZIONE TECNICA

Le evidenziamo che l'accettazione del preventivo comporta la prenotazione della capacità di rete relativamente alla potenza di immissione indicata nel presente preventivo.

Il Suo impianto sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite nuova trasformazione MT/BT.

Tale soluzione prevede: costruzione nuovo PTP e relativo raccordo di bassa tensione.

Evidenziamo inoltre che, qualora la soluzione tecnica di connessione alla rete del Suo impianto di produzione dovesse risultare, in tutto o in parte, comune ad altri impianti di produzione, è indispensabile mettere in atto il coordinamento tra i vari richiedenti interessati. Sarà nostra cura trasmettere ogni informazione necessaria ai fini di tale coordinamento, che potrà auspicabilmente riguardare la fase autorizzativa.

Per quanto riguarda la fase autorizzativa, in mancanza del suddetto coordinamento, La informiamo che, dopo l'approvazione del progetto dell'impianto di rete da Lei eventualmente predisposto per la gestione in proprio dell'iter autorizzativo, procederemo ad inviare tale progetto, limitatamente alla porzione che dovesse risultare comune, anche agli altri richiedenti interessati che abbiano scelto di seguire in proprio l'iter autorizzativo, affinché gli stessi ne tengano conto. Pertanto con l'accettazione del presente preventivo, Lei autorizza la consegna e la divulgazione a terzi del suddetto progetto.

Gli spazi ulteriori rispetto a quelli strettamente necessari alla realizzazione dell'impianto di rete per la connessione, eventualmente indicati nella specifica tecnica allegata e correlabili ad esigenze di successivi sviluppi del Suo impianto elettrico, saranno messi gratuitamente a ns. disposizione.

5. TUTELA DEGLI ELETTRODOTTI

Le facciamo presente che la localizzazione dei nuovi impianti di produzione, quali ad es. pannelli fotovoltaici, e delle relative opere accessorie, non deve comportare alcun problema nella gestione ordinaria e straordinaria degli impianti elettrici esistenti nonché del realizzando impianto di rete. In particolare non dovranno essere occupate le fasce necessarie alla suddetta gestione, la cui estensione per tipologia di impianto è riportata nella tabella "Larghezza delle fasce da asservire in presenza di campate di lunghezza ricorrente" allegata.

Il rispetto della sopracitata prescrizione costituisce condizione indispensabile, tenuto anche conto delle facoltà previste a favore del Gestore della Rete dall'art. 121 del T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici n° 1775/33, per l'esecuzione delle attività di ispezione, di manutenzione ordinaria e straordinaria delle linee finalizzata a garantire la

Distribuzione

continuità del servizio di distribuzione di energia elettrica o ad eliminare eventuali situazioni di pericolo, mediante anche l'impiego di specifici mezzi d'opera.

Eventuali Sue esigenze di spostamento dei nostri elettrodotti dovranno essere formalizzate per la successiva emissione del preventivo ad hoc, che conterrà anche la quantificazione dei relativi oneri economici da sostenere.

6. ITER AUTORIZZATIVO

La gestione dell'iter autorizzativo è finalizzata all'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle opere di rete, compresi gli eventuali interventi di adeguamento e/o sviluppo della rete di distribuzione e/o della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) indicati nella soluzione tecnica, necessari alla connessione, nonché l'acquisizione di tutti gli altri provvedimenti amministrativi richiesti dalla legge ai fini della "cantierabilità" delle suddette opere e delle eventuali servitù di elettrodotto e/o cabina.

Tale gestione comporta quindi l'esecuzione di tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa statale, regionale e/o dai regolamenti locali sia per il rilascio dei suddetti provvedimenti/atti amministrativi, sia per l'ottenimento, in maniera consensuale o mediante procedura coattiva, delle servitù di elettrodotto o cabina sulle proprietà interessate dalle opere di rete per la connessione.

Per quanto concerne l'impianto di rete per la connessione e gli interventi riguardanti la rete di distribuzione il rilascio dell'autorizzazione per la costruzione ed esercizio presuppone l'ottenimento dei pareri/nullaosta favorevoli di tutti gli Enti/P.A. competenti, come da indicazioni contenute nel **RD n. 1775/33** e nelle Leggi di seguito evidenziate:

- L.R. 19/88 STANDARD

Nel caso di interventi sulla RTN, per l'iter autorizzativo relativo a tali interventi si dovrà tener conto di quanto riportato nella soluzione tecnica inviata da Terna ed allegata al presente preventivo.

Se il tracciato dell'impianto di rete di distribuzione interessa aree private, è necessaria la costituzione delle relative servitù di elettrodotto, la cui consistenza dovrà essere conforme alla tabella allegata al presente preventivo. Tale servitù, in caso di acquisizione consensuale, dovrà essere costituita secondo il testo fac-simile da richiedere ad Enel Distribuzione, altrimenti dovrà essere ottenuta in via coattiva nel rispetto delle indicazioni del DPR n. 327/01 e della relativa legislazione regionale. Per quanto riguarda gli interventi sulla RTN dovrà richiedere a Terna l'ampiezza delle fasce di rispetto dei loro impianti in modo da tenerne conto nell'ambito della progettazione autorizzativa degli stessi.

Qualora la localizzazione dell'impianto interessi aree pubbliche o interferisca con opere infrastrutturali e viarie, dovrà essere acquisito il relativo provvedimento per l'occupazione dell'area, nel rispetto delle convenzioni Enel Distribuzione/Enti eventualmente esistenti. Sarà a Sua cura verificare con Enel Distribuzione l'esistenza di tali accordi.

Per quanto concerne l'obbligo di informativa da parte del gestore di rete di cui agli artt. 7.3-e; 9.2; 9.4; 9.9 del TICA, si segnala che nella redazione delle istanze di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione si dovrà tener conto:

- della normativa di settore sopra richiamata;
- della normativa disciplinante gli specifici vincoli (beni ambientali, ZPS, beni archeologici ecc..) eventualmente presenti nelle aree interessate dalla localizzazione del tracciato per l'impianto di rete;
- delle specifiche disposizioni di dettaglio emanate da ogni singolo Ente competente alla gestione dei vincoli;
- delle convenzioni Enel Distribuzione/Enti interessati.

Distribuzione

Si segnala altresì che nella progettazione finalizzata alla definizione del tracciato definitivo degli impianti elettrici è necessario tenere conto della normativa applicabile in materia di tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici.

In particolare si richiamano:

- la legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici n° 36 del 22/02/2001;
- la disciplina di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 8 luglio 2003 (fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per i campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti) concernente la fissazione dei limiti dell'obiettivo di qualità e l'elencazione dei luoghi soggetti a tutela;
- le prescrizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29 maggio 2008 concernente l'approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per elettrodotti;
- il documento Enel Distribuzione "Linee Guida per l'applicazione del DM 29.05.08 - Distanza di Prima Approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" pubblicata sul sito internet di Enel Distribuzione all'indirizzo:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_regole_tecniche/

Nell'istanza di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opere di rete necessarie alla connessione si dovrà:

- esplicitare la richiesta di dichiarazione di Pubblica Utilità delle suddette opere, propedeutica all'avvio dell'eventuale procedimento di asservimento coattivo o di espropriazione;
- richiedere l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nel caso di opere elettriche inamovibili;
- precisare che le opere di rete necessarie alla connessione, se realizzate dal produttore, saranno cedute al gestore competente prima della messa in esercizio.

Facciamo presente che i tempi di esecuzione dell'impianto di rete per la connessione e degli eventuali interventi sulla rete esistente sono calcolati al netto dei tempi occorrenti per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi necessari per la cantierabilità dell'opera, ivi comprese le eventuali servitù di elettrodotto.

Il D. Lgs. n. 387/03 stabilisce che, nell'ambito del procedimento unico previsto dall'art. 12, commi dal 3 al 4bis, devono essere autorizzate, oltre che l'impianto di produzione, tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili. Tra le opere connesse rientrano sia le opere di connessione alla rete di distribuzione che quelle alla rete di trasmissione nazionale (RTN), come stabilito dall'art. 1 octies della L. n.129/2010.

Qualora per la realizzazione dell'impianto di produzione trovi applicazione la Procedura Abilitativa Semplificata (di seguito PAS) di cui all'art. 6 Dleg.vo n.28/2011, si evidenzia che condizione preliminare per l'avvio di tale procedura è che il richiedente abbia acquisito la disponibilità non solo dei terreni per la costruzione dell'impianto di produzione ma anche di quelli necessari per la realizzazione delle opere di connessione alla rete elettrica indicate dal gestore di rete nella soluzione tecnica. La disponibilità delle aree sopraddette deve consentire la realizzazione e l'esercizio delle suddette opere.

Alla richiesta di PAS devono essere allegate le autorizzazioni, i nullaosta, o atti di assenso comunque denominati, ottenuti preventivamente e concernenti anche le opere di connessione sopraddette.

Si sottolinea che l'istanza di autorizzazione unica di cui all'art.12 Dlgs n. 387/03 ovvero la richiesta di PAS di cui all'art. 6 del Dlgs 28/2011, dovranno necessariamente contenere la precisazione che, a costruzione avvenuta, le opere di rete per la connessione saranno

Distribuzione

ricomprese negli impianti del gestore di rete e saranno quindi utilizzate per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione/trasmissione. Conseguentemente il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di tali opere non potrà che essere del concessionario del servizio di distribuzione (Enel Distribuzione e/o altro gestore di tale servizio) e, limitatamente alle opere RTN, Terna.

Inoltre, sempre nell'ambito del procedimento autorizzativo o della PAS, dovrà essere fatto presente che, relativamente alle opere di rete per la connessione, non dovrà essere inserito, per il caso di dismissione dell'impianto di produzione, l'obbligo di rimozione delle stesse e di ripristino dei luoghi.

Con l'occasione rendiamo noto che le ulteriori informazioni che potranno essere utilizzate per la progettazione ai fini autorizzativi dell'impianto di rete di distribuzione per la connessione potranno essere acquisite attraverso la consultazione del sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_regole_tecniche/

e del documento "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione" sez. G e J.

Tenuto conto di quanto previsto dal TICA, in relazione al procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio delle opere di rete per la connessione, potrà chiedere, all'atto di accettazione del presente preventivo, la predisposizione della documentazione autorizzativa. In tal caso dovrà versare l'importo di 9.960,00 € + IVA a titolo di corrispettivo per la copertura dei costi sostenuti per tale predisposizione. Tale importo è comprensivo del corrispettivo relativo alla predisposizione del piano particellare delle servitù.

Qualora l'impianto di produzione ricada nell'attività ad edilizia libera (art. 4 comma 2 lett. c, D.Lgs. n. 28/2011), Enel Distribuzione potrà, se Lei dovesse farne richiesta con l'accettazione del preventivo, gestire il solo iter autorizzativo relativo alla porzione di impianto di rete di propria competenza. Per la gestione di tale iter dovrà corrispondere con l'accettazione del presente preventivo l'importo di 22.498,00 € + IVA; tale importo è comprensivo del corrispettivo per predisposizione piano particellare e del corrispettivo relativo alla costituzione delle servitù di elettrodotto.

Si ribadisce che, per quanto attiene invece l'acquisizione dell'autorizzazione alla costruzione della rete di trasmissione nazionale, qualora il relativo iter autorizzativo non sia da Lei gestito, sarà nostra cura darne informativa a Terna per la gestione dello stesso.

Nel caso in cui Lei scelga di predisporre in proprio la documentazione progettuale da allegare all'istanza autorizzativa relativa alle opere di rete per la connessione, tale documentazione dovrà essere sottoposta ad Enel Distribuzione per il rilascio del benestare tecnico di competenza di cui all'art. 9 del TICA. La documentazione progettuale relativa agli eventuali interventi sulla RTN sarà da noi sottoposta alla validazione ed approvazione di Terna SpA.

Qualora **prima del rilascio del benestare tecnico sopraddetto**, dovessero pervenirci altre richieste di connessione a fronte delle quali dovesse risultare necessaria la realizzazione di impianti di rete comuni, ci riserviamo di convocare tutti i soggetti interessati per raggiungere, ove possibile, un accordo in ordine alla localizzazione dei suddetti impianti.

In ogni caso, **una volta rilasciato il benestare tecnico ad una soluzione progettuale**, tutti i progetti autorizzativi relativi alla connessione degli impianti di produzione interessati, in tutto o in parte, dalla medesima soluzione tecnica, dovranno essere adeguati in modo da garantire la compatibilità degli stessi al progetto approvato. Sarà quindi cura di Enel Distribuzione, una volta rilasciato il suddetto benestare tecnico, inviare informativa a tutti i produttori interessati dalla medesima soluzione.

Evidenziamo poi che, con la consegna della documentazione progettuale relativa all'impianto di rete per la connessione per il benestare tecnico sopraddetto, Enel Distribuzione viene autorizzata, con l'accettazione del presente preventivo, a riprodurre e divulgare tale progetto per le proprie attività di connessione e sviluppo della rete, nonché a trasmetterlo a tutti i produttori interessati dalla medesima soluzione di connessione.

Distribuzione

Le facciamo presente che dovrà presentare, nel rispetto dei termini indicati nell'art. 9 del TICA, la richiesta di avvio del procedimento autorizzativo di cui al suddetto articolo. I suddetti termini decorrono dalla data di accettazione del presente preventivo e sono sospesi per il tempo necessario all'acquisizione della validazione della documentazione progettuale delle opere per la connessione da portare in autorizzazione. Contestualmente dovrà inviarci un'ideonea informativa per attestare il rispetto di quanto sopra riportato. A tal fine potrà utilizzare il facsimile pubblicato sul sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connessione/delibera125/

Inoltre Lei è tenuto ad aggiornare Enel Distribuzione, con cadenza almeno semestrale, sugli avanzamenti del procedimento autorizzativo di cui all'art. 9 del TICA ed informarla tempestivamente dell'ottenimento o meno delle autorizzazioni, allegando, nel caso di ottenimento delle suddette autorizzazioni, l'avvenuta registrazione dell'anagrafica impianto all'interno di GAUDI, rilasciata da Terna ai sensi dell'art. 36 del TICA.

Il riferimento Enel Distribuzione ai fini della convocazione nell'ambito del Procedimento Unico di cui all'art.12 del decreto legislativo n. 387/03 è:

Enel Distribuzione S.p.A. - Distribuzione Territoriale Rete Emilia Romagna e Marche - Unità Sviluppo Rete - Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano

La scelta tra le possibili opzioni riconosciute relativamente all'iter autorizzativo di cui all'art. 9 del TICA dovrà essere indicata all'atto di accettazione del presente preventivo.

Gli eventuali pagamenti dovranno essere effettuati contestualmente all'accettazione del preventivo.

7. MISURA DELL'ENERGIA IMMESA E PRELEVATA DALLA RETE

La misura dell'energia sul punto di connessione è a cura di Enel Distribuzione, che provvederà ad addebitare i relativi oneri secondo quanto previsto dalle vigenti norme in materia di fatturazione ai clienti finali.

8. MISURA DELL'ENERGIA PRODOTTA

La misura dell'energia prodotta è a cura di Enel Distribuzione che provvederà ad addebitare i relativi oneri secondo quanto previsto dalla Delibera AEEG 88/07 e successive modifiche ed integrazioni.

9. INDENNIZZI

Qualora il **presente preventivo** venisse messo a sua disposizione oltre i tempi previsti dal TICA, sarà corrisposto un indennizzo automatico di importo pari a quanto previsto dall'art. 14.1.

Qualora il preventivo eventualmente rielaborato in base a prescrizioni delle autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni venisse messo a sua disposizione oltre 30 giorni lavorativi dalla data di ottenimento delle autorizzazioni, sarà corrisposto un indennizzo automatico di importo pari a quanto previsto dall'art. 14.1.

Qualora la **connessione** venga realizzata oltre i tempi previsti dal TICA, sarà corrisposto un indennizzo automatico di importo pari a quanto previsto dall'art. 14.2.

Gli indennizzi relativi a ritardo nella presentazione di eventuali **richieste di autorizzazione** in capo ad Enel Distribuzione o ritardo nella messa a disposizione delle informazioni necessarie alla predisposizione della documentazione da presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo saranno regolati secondo quanto disposto dall'art. 14.3.

Saranno poi corrisposti gli altri indennizzi previsti dall'art. 14.3. del TICA.

Distribuzione

Qualora gli indennizzi automatici dovuti Le venissero corrisposti in ritardo, si applicano le maggiorazioni previste al comma 40.5 del TICA.

10. VALIDITA' DEL PREVENTIVO

Il periodo di validità del presente preventivo, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7.2 del TICA, è di 45 giorni lavorativi a decorrere dalla data di ricevimento dello stesso.

Rammentiamo la necessità che ci pervenga comunicazione di inizio dei lavori o fine lavori di costruzione dell'impianto di produzione di energia nel termine previsto dall'art. 31.1 – Allegato A della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ARG/elt 99/08 ("Testo Integrato Connessioni Attive", cd. "TICA"), pena la decadenza della pratica.

11. ACCETTAZIONE DEL PREVENTIVO

Qualora sia Sua intenzione accettare il presente preventivo è necessario inviare al seguente indirizzo: <https://produttori-enel Distribuzione.enel.it/portaleproduttori>, accedendo alla Sua area riservata, ed utilizzando il servizio apposito:

- Il modulo di accettazione, contenente altresì l'accettazione delle condizioni generali del contratto di connessione e delle condizioni generali del servizio di misura, compilato e firmato.
- Documentazione attestante il pagamento del corrispettivo per la connessione come precedentemente indicato.
- Eventuale istanza di curare tutti gli adempimenti connessi alle procedure autorizzative per l'impianto di connessione, ovvero
- la richiesta ad Enel Distribuzione di curare il procedimento autorizzativo compresa la predisposizione della documentazione necessaria, allegando la ricevuta del pagamento del corrispettivo come indicato precedentemente, ovvero
- la richiesta ad Enel Distribuzione di predisporre esclusivamente la documentazione necessaria per l'iter autorizzativo allegando la ricevuta del pagamento del corrispettivo come indicato in precedenza.

12. CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE OPERE PER LA CONNESSIONE

Per consentirci di avviare la realizzazione delle opere di connessione di ns. competenza è necessario che, dopo l'ottenimento delle eventuali autorizzazioni previste nel presente preventivo, Lei ci invii all'indirizzo sopraindicato:

- comunicazione di completamento delle opere strettamente necessarie ai fini della realizzazione della connessione, indicate nella già citata Specifica Tecnica
- documentazione attestante il pagamento della restante quota (70%) del corrispettivo per la connessione

13. TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI NEI LUOGHI DI LAVORO

Richiamiamo la Sua attenzione sulle disposizioni del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 03 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che regolamentano la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ed in particolare sugli artt. n. 83 e 117, che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette a meno che non vengano adottate idonee precauzioni.

14. CONDIZIONI PER L'ATTIVAZIONE DELL'IMPIANTO

Una volta terminati i lavori di realizzazione della connessione, l'attivazione dell'impianto è subordinata al ricevimento della seguente documentazione:

Distribuzione

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il completamento dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione nelle tempistiche previste dal provvedimento autorizzativo
- Nel caso di pratiche non gestite tramite procedura online, comunicazione di un recapito di posta elettronica certificata (PEC) o fax per consentire ad Enel Distribuzione l'invio della comunicazione di disponibilità all'attivazione secondo modalità che consentano l'immediato ricevimento, come disposto dal TICA
- Versamento del corrispettivo per la remunerazione delle attività di certificazione di fine lavori eseguite dai gestori di rete ai sensi della Delibera ARG/elt n.149/11 ed invio della certificazione attestante il pagamento dell'importo in questione (**documentazione richiesta solo per i soggetti titolari di un impianto di produzione iscritto al registro di cui all'art. 8 del decreto interministeriale 5 maggio 2011**)
- Esplicita richiesta di attivazione della fornitura di energia elettrica in prelievo, da inviare a cura del venditore di energia elettrica da Lei scelto, secondo le consuete modalità di scambio di comunicazioni con Enel Distribuzione (in assenza di tale documentazione e nel caso in cui la fornitura in prelievo sia destinata unicamente all'alimentazione dei servizi ausiliari dell'impianto di produzione, vale quanto specificato all'articolo 10.11 art. b del TICA)
- Regolamento di Esercizio da Lei compilato esclusivamente mediante apposito servizio disponibile sul Portale Produttori e sottoscritto.
- Documentazione di cui alla Sezione F della "Guida per le connessioni alle reti elettriche di Enel Distribuzione"
- Accettazione delle "Condizioni generali di contratto di connessione" e, se il servizio di misura è stato richiesto ad Enel Distribuzione, delle "Condizioni generali per il contratto di misura", allegate al presente preventivo, sottoscritte da parte del richiedente
- Comunicazione di completamento dei lavori strettamente necessari per l'attivazione dell'impianto di produzione previsti nella "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione"
- Attestazione rilasciata da Terna riportante l'abilitazione in GAUDÌ (http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETRICO/gaudi.aspx) delle informazioni relative all'impianto di produzione, secondo quanto previsto dalla Delibera ARG/elt n. 124/10
- Nel caso di impianti registrati in GAUDÌ successivamente al 30 aprile 2012, comunicazione ad Enel Distribuzione, da parte di Terna, di Abilitazione ai fini dell'Attivazione e dell'Esercizio delle Unità di Produzione su GAUDÌ.
Nel caso di impianti registrati in GAUDÌ fino al 30 aprile 2012, **ai fini dell'attivazione è comunque necessario che Enel Distribuzione validi i dati presenti nella copia cartacea dell'attestazione di avvenuta registrazione in GAUDÌ, che Lei dovrà provvedere ad inviarci**

Le ricordiamo inoltre che, successivamente all'attivazione della connessione, dovrà comunicare ad Enel Distribuzione il codice ditta attribuito nella licenza fiscale di esercizio rilasciata dall'Agenzia delle Dogane territorialmente competente.

Per tutto l'iter della pratica di connessione dovrà fare riferimento a Tonino Del Baldo n° telefonico 0721 607713 e-mail: tonino.delbaldo@enel.com.

Con l'occasione comunichiamo di seguito il link del nostro sito internet sul quale potrete trovare informazioni utili ad ogni Vostra esigenza:

http://www.enel.it/it-IT-static/reti/enel_distribuzione/produttori/autoproduttori/.

15. OBBLIGHI INFORMATIVI A CARICO DEL RICHIEDENTE

Riteniamo opportuno farLe presente che, dopo l'accettazione del preventivo e per evitare la decadenza dello stesso, dovrà inviarci, come previsto dall'art. 31 del TICA, l'informativa sullo stato dell'iter autorizzativo ovvero sull'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto di produzione precisando, per il caso di ritardo nell'avvio, se questo sia dovuto alla mancata conclusione dei procedimenti autorizzativi o a cause di forza maggiore ovvero ad altre cause a Lei non imputabili. Tale informativa dovrà pervenirci entro la tempistica indicata nel TICA mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui facsimile è disponibile sul sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connesione/delibera125/

Le rammentiamo, inoltre, che dovrà esserci inviata, pena la decadenza del preventivo, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvio dell'iter autorizzativo, nelle tempistiche previste dagli artt. 9.3, 9.5 e 9.8 del TICA. Con riferimento a quanto disposto agli art. 9.3 e 9.5 del TICA, come modificati dalla deliberazione n. 328, la dichiarazione di avvio del procedimento autorizzativo da inviare al gestore di rete deve contenere "il tipo di iter autorizzativo seguito, nonché gli estremi ed i recapiti del responsabile del procedimento autorizzativo". Il facsimile di dichiarazione sostitutiva è disponibile sul sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connesione/delibera125/

Le comunichiamo altresì che, in base all'art. 10.6 del TICA, se il suo impianto di produzione non venisse realizzato entro le tempistiche previste dall'autorizzazione alla costruzione, incluse eventuali proroghe concesse dall'ente autorizzante, il preventivo verrà a decadere. E' quindi necessario che, al termine dei lavori di costruzione dell'impianto di produzione, ci trasmetta una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto della tempistica sopraddetta. Il facsimile di dichiarazione sostitutiva è disponibile sul sito:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_connesione/delibera125/

Le evidenziamo inoltre che, come previsto dall'art. 10.5 del TICA, è Suo onere provvedere ad inviarci un crono-programma relativo alla realizzazione dell'impianto di produzione ed al relativo aggiornamento, dandocene comunicazione con cadenza almeno trimestrale.

Le ricordiamo che, come previsto dall'art. 36 del TICA, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni per la costruzione ed esercizio dell'impianto di produzione, dovrà registrare il medesimo impianto all'interno di GAUDÌ, accedendo al link:

http://www.terna.it/default/Home/SISTEMA_ELETRICO/gaudi.aspx

Per maggiori informazioni sul processo di registrazione dell'impianto in GAUDÌ e sui successivi obblighi a Suo carico, necessari ai fini dell'Abilitazione ai fini dell'Attivazione e dell'Esercizio delle Unità di Produzione su GAUDÌ, previsti dal TICA, può consultare i manuali pubblicati sul sito internet di Terna, e la "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione".

Ci è infine gradita l'occasione di invitarLa a registrarsi presso il nostro sito internet al link:

http://www.enel.it/it-IT/reti/enel_distribuzione/produttori_stato_domanda/

al fine di poter usufruire dei nostri servizi gratuiti di verifica dello stato dell'iter di connessione relativo alla Sua richiesta.

16. ALTRE INFORMAZIONI

La informiamo che, qualora dovessero pervenirci, anche successivamente all'accettazione del presente preventivo, altre richieste di connessione insistenti nell'area oggetto del Suo intervento e la soluzione tecnica a Lei trasmessa dovesse diventare comune, anche soltanto in parte, a tali richieste di connessione, valuteremo l'opportunità di aggiornare le condizioni del

Distribuzione

presente preventivo con particolare riguardo a quelle relative alla gestione dell'iter autorizzativo dell'impianto di rete per la connessione ed alla realizzazione dell'impianto medesimo.

Qualora durante l'esercizio dell'impianto di produzione, Enel Distribuzione dovesse rilevare sistematiche immissioni di energia elettrica eccedenti la potenza in immissione richiesta, Enel Distribuzione, ove tecnicamente possibile, modificherà il valore della potenza in immissione richiesta e ricalcolerà il corrispettivo per la connessione sulla base della regolazione vigente al momento del ricalcolo. Enel Distribuzione applicherà in tal caso al richiedente il triplo della differenza tra il corrispettivo per la connessione ricalcolato e il corrispettivo per la connessione determinato nel preventivo, provvedendo a modificare di conseguenza il contratto di connessione, come stabilito nell'articolo 10.15 del TICA. Si considera come "sistematico" il superamento della potenza in immissione richiesta in almeno due distinti mesi nell'anno solare.

17. DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

In allegato al presente preventivo si trasmettono:

- Condizioni generali del contratto di connessione
- Modulo per la richiesta di attivazione della fornitura di energia elettrica in prelievo
- Tabella riferimenti normativi iter autorizzativi
- Tabella "Larghezza delle fasce da asservire in presenza di campate di lunghezza ricorrente"

Con i migliori saluti.

ANTONIO DELLI CARPINI

IL RESPONSABILE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Larghezza delle fasce da asservire in presenza di campate di lunghezza ricorrente¹

Tipo di linea	Natura conduttore	Sezione o diametro	Palificazione	Armamento	Lunghezza campata ricorrente (1)	Larghezza fascia (2)
BT	Cavo interrato	qualsiasi				3 m
MT	cavo aereo	qualsiasi	Qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	4 m
	Cavo interrato	qualsiasi				4 m
	rame nudo	25/35 mm ²	Qualsiasi	qualsiasi	160 m	11 m
	rame nudo	70 mm ²	Qualsiasi	qualsiasi	160 m	13 m
	Al- Acc. Lega di Al	Qualsiasi	Qualsiasi	qualsiasi	160 m	13 m
	Qualsiasi	Qualsiasi	Qualsiasi	qualsiasi	250 m	19 m
AT fino a 150 kV	All-Acc	$\Phi = 22,8$ mm	tralicci semplice terna	sospeso	400 m	27 m
			tralicci doppia terna	sospeso	400 m	28 m
	All-Acc	$\Phi = 31,5$ mm	tralicci semplice terna	sospeso	350 m	29 m
			tralicci doppia terna	sospeso	350 m	30 m
	Cavo interrato	qualsiasi				5 m

¹ Di norma si adottano le larghezze delle fasce di rispetto riportate nella tabella seguente. Eventuali maggiori larghezze sono consentite per tener conto di soluzioni impiantistiche specifiche o di normative applicabili.

⁽¹⁾ Per campate di lunghezze superiori la larghezza Ha delle fasce da asservire va calcolata con riferimento alle posizioni impraticabili di cui all'art. 2.1.06 lettera h) del D.M. 21.03.1988 n. 449.

⁽²⁾ La larghezza della fascia può essere aumentata qualora si presentino circostanze che lo consiglino.



Distribuzione

da inviare a cura del venditore di energia elettrica

Spett.le Enel Distribuzione S.p.A

Oggetto: Richiesta di attivazione della fornitura di energia elettrica in prelievo.

Codice univoco Pratica: T0712835

La sottoscritta società _____ in qualità di

- Esercente MMT
- Esercente salvaguardia
- Esercente la Vendita sul Mercato Libero

Con la presente comunica di aver stipulato un contratto di fornitura di energia elettrica con il cliente

codice fiscale

partita IVA recapito telefonico n.,

codice POD

N°presa /

tensione di alimentazione (Volt), potenza disponibile (kW),

Indirizzo Punto di prelievo

sito nel Comune di, provincia (sigla)

RICHIEDE

l'attivazione della fornitura in prelievo a decorrere dalla data di attivazione della connessione alla rete di Enel Distribuzione dell'impianto di produzione correlato al POD sopracitato, sempre sul medesimo punto di connessione.

Data _____

Timbro e firma

**CONDIZIONI GENERALI
DEL CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI CONNESSIONE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE
ALLA RETE ELETTRICA IN BASSA TENSIONE****PREMESSA**

a) l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, d'ora innanzi denominata -per brevità- anche AEEG, con deliberazione ARG/elt n. 99/08 e successive modifiche ha approvato il Testo Integrato delle Condizioni Tecniche ed Economiche per la Connessione alle Reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (di seguito denominato TICA);
b) in attuazione della sopra menzionata deliberazione, ENEL Distribuzione (di seguito denominata ENEL) ha adottato la "Guida per le connessioni alla rete elettrica di ENEL Distribuzione" pubblicata sul sito internet www.enel.it/it-IT/, (di seguito denominata GUIDA), con la quale sono state definite le disposizioni generali relative alle modalità e condizioni contrattuali per l'erogazione da parte di ENEL del servizio di connessione alle reti elettriche per impianti di produzione;
c) il TICA prevede che i rapporti tra il gestore di rete interessato alla connessione ed il richiedente ai fini dell'erogazione del servizio di connessione siano regolati da un apposito contratto di connessione;
d) al fine di semplificare la contrattualizzazione di cui al precedente punto ENEL ha predisposto le presenti condizioni generali di contratto che vengono inviate unitamente al preventivo per la successiva accettazione da parte del PRODUTTORE.

DEFINIZIONI

AEEG: è l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.
Cabina di consegna: è l'impianto, di cui alla norma CEI 0-16, occorrente per realizzare la connessione del PRODUTTORE.
Codice di Rete: è il "Codice di trasmissione, dispacciamento, sviluppo e sicurezza della rete" emanato e periodicamente aggiornato da Terna secondo la normativa vigente.
Connessione: è il collegamento alla rete di un impianto elettrico per il quale sussiste, almeno in un punto la continuità circuitale, senza interposizione di impianti elettrici di terzi, con la rete medesima.
Contratto di connessione in prelievo: è il contratto che disciplina il rapporto tra il distributore ed il titolare del punto di connessione in prelievo in merito al servizio di connessione per i prelievi di energia elettrica dalla rete ENEL.
Contratto per il servizio di trasporto: è il contratto che disciplina il servizio di trasporto in relazione ai prelievi di energia elettrica effettuati sulla rete di distribuzione.
GAUDI': è il sistema di Gestione dell'Anagrafica Unica Degli Impianti di produzione di energia elettrica predisposto da Terna ai sensi del TICA.
Impianto di rete per la connessione: è la porzione di impianto per la connessione di competenza del gestore di rete con obbligo di connessione di terzi, compresa tra il punto di inserimento sulla rete esistente e il punto di connessione.
Impianto di produzione: è l'insieme del macchinario, dei circuiti, dei servizi ausiliari e degli eventuali carichi per la generazione di energia elettrica; ciascun impianto può essere diviso in una o più sezioni e queste in uno o più gruppi di generazione.
Interventi sulla rete elettrica esistente: interventi in relazione ai quali ENEL può consentire al PRODUTTORE, di gestire l'iter autorizzativo.
Impianto di rete per la connessione comune a più richiedenti: è l'impianto di rete

necessario, in tutto o in parte per la connessione di più impianti di produzione.
Iter autorizzativo: è l'insieme dei procedimenti autorizzativi volti all'acquisizione delle autorizzazioni necessarie alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione e delle attività finalizzate all'acquisizione delle relative servitù.
PESSE: è il "Piano di Emergenza per la Sicurezza del Sistema Elettrico" adottato da Terna, ai sensi della deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 6 novembre 1979 n.91.
Potenza in immissione: è la potenza massima riportata nel preventivo che il PRODUTTORE può immettere in rete.
PRODUTTORE: la persona fisica o giuridica che è o sarà titolare del Punto di Consegna e che ha la disponibilità dell'impianto di produzione di energia elettrica.
Punto di Consegna o Punto di Connessione: è il confine fisico tra la rete di distribuzione e la porzione di impianto di connessione la cui realizzazione, gestione, esercizio e manutenzione rimangono di competenza del PRODUTTORE.
Punto di Prelievo: è il punto in cui l'energia elettrica viene prelevata dalla rete con obbligo di connessione di terzi da parte del PRODUTTORE. Tale punto può coincidere con il Punto di Consegna.
Regolamento di esercizio: documento contenente le condizioni anche tecniche per l'esercizio dell'impianto di produzione e l'interoperabilità tra il medesimo e la rete di distribuzione come meglio definito dalle norme CEI 0-16.
Sviluppo: è un intervento di espansione o di evoluzione della rete elettrica di distribuzione e/o di trasmissione, motivato, in particolare, dall'esigenza di estendere la rete per consentire la connessione di impianti elettrici di soggetti terzi alla rete medesima.
Terna: è Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale concessionario dell'attività di dispacciamento e trasmissione della rete elettrica.
UP: sono le unità di produzione di energia elettrica che compongono l'impianto di produzione.

TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI**Art. 1 Premesse, allegati e definizioni.**

1.1. Le premesse e le definizioni formano parte integrante e sostanziale delle presenti condizioni generali.
1.2. Ai fini e per gli effetti del presente documento, valgono anche le disposizioni contenute nella GUIDA, cui si fa rinvio per quanto non specificamente previsto nelle presenti condizioni generali.
1.3. In caso di contrasto tra le disposizioni contenute nelle presenti condizioni e quelle contenute nella GUIDA prevalgono le prime.

Art. 2 Oggetto.

2.1. Le presenti condizioni generali disciplinano i rapporti tra ENEL ed il PRODUTTORE relativamente alla connessione in bassa tensione alla rete elettrica degli impianti di produzione.

TITOLO II - OBBLIGHI DELLE PARTI PRIMA DELL'EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CONNESSIONE**Art. 3 Obblighi del PRODUTTORE.**

3.1. Il PRODUTTORE, con l'accettazione del preventivo, si impegna a:

a) rispettare le previsioni contenute nella GUIDA e nel Regolamento di Esercizio;
b) costruire l'impianto di produzione da connettere alla rete di ENEL, salvo cause di forza maggiore o fatto del terzo, caso fortuito o eventi comunque allo stesso non imputabili;
c) provvedere a tutto quanto necessario a inserire le UP in GAUDI' e ai successivi aggiornamenti;
d) costruire, previa acquisizione delle eventuali autorizzazioni o permessi, nel rispetto delle regole di buona tecnica, le opere necessarie alla realizzazione fisica della connessione indicate nella specifica tecnica, allegata al preventivo o consegnata in sede di sopralluogo per la redazione del preventivo, nonché di darne comunicazione scritta di completamento a Enel
e) stipulare con Enel contratto per la costituzione di servitù di elettrodotto e/o di cabina qualora l'impianto di rete interessi aree che siano nell'esclusiva proprietà del Produttore;
f) qualora opti di seguire l'iter autorizzativo relativo all'impianto di rete per la connessione e quello per gli eventuali interventi sulla rete elettrica esistente, sottoporre ad ENEL, prima della presentazione dell'istanza di autorizzazione, la relativa documentazione progettuale per la validazione di competenza nonché ottenere a favore di ENEL o volturare in capo a ENEL, con oneri a proprio carico, tutte le autorizzazioni, licenze o permessi inerenti gli impianti di cui sopra rilasciati dalle competenti Amministrazioni ed anche le relative servitù di elettrodotto, consegnando la connessa documentazione, anche tecnica;
g) ad eliminare le eventuali difformità riscontrate da Enel in relazione alle opere necessarie alla realizzazione fisica della connessione realizzate dal PRODUTTORE, dandone comunicazione ad ENEL;
h) nel caso in cui il PRODUTTORE abbia gestito l'iter autorizzativo per l'impianto di rete per la connessione e/o per gli eventuali interventi sulla rete, rimborsare ad ENEL tutti i danni o oneri che la stessa dovesse sopportare per il caso in cui l'impianto di rete e/o l'eventuale intervento sulla rete non siano assistiti, per responsabilità del PRODUTTORE, da provvedimenti autorizzativi legittimi e/o servitù valide ed efficaci, anche nei confronti dei terzi;
i) a non chiedere ad ENEL il risarcimento dei danni per mancata produzione nel caso tale situazione sia conseguenza dell'annullamento di provvedimenti amministrativi ovvero del venir meno delle servitù relative all'impianto di rete per la connessione.
Art. 4 Obblighi di ENEL.
4.1. ENEL, qualora il PRODUTTORE, con l'accettazione del preventivo, scelga di non curare gli adempimenti connessi alle procedure autorizzative, si attiva per l'acquisizione delle autorizzazioni e permessi eventualmente necessari per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di rete per la connessione e/o per gli eventuali interventi sulla rete esistente, dandone la relativa informativa al PRODUTTORE, nel rispetto della tempistica prevista dall'AEEG.
4.2. ENEL, qualora il PRODUTTORE, con l'accettazione del preventivo, scelga di curare gli adempimenti connessi alle procedure autorizzative dell'impianto di rete e/o per gli eventuali interventi sulla rete esistente, si impegna a:

a) fornire, se non già contenute nel preventivo, tutte le informazioni necessarie per la predisposizione della documentazione che il PRODUTTORE deve presentare per l'ottenimento delle autorizzazioni, permessi e servizi necessari alla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione che degli eventuali interventi sulla rete elettrica esistente;

b) predisporre, se richiesta dal PRODUTTORE, la documentazione per l'acquisizione delle autorizzazioni, permessi e servizi di cui alla precedente lett. a).

4.3. ENEL, una volta ottenute le autorizzazioni, i permessi e le servizi necessarie alla costruzione dell'impianto di rete per la connessione e/o per gli eventuali interventi sulla rete elettrica esistente, si impegna, nel rispetto dei tempistica prevista dall'AEEG, a realizzare l'impianto di rete per la connessione, salvo casi di forza maggiore, fatto del terzo, caso fortuito o eventi comunque non imputabili ad ENEL. Realizzato l'impianto di rete per la connessione, ENEL ne dà comunicazione al PRODUTTORE.

TITOLO III - EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI CONNESSIONE

Art. 5 Attivazione e prosecuzione del servizio di connessione.

5.1. In esito alla realizzazione dell'impianto di rete per la connessione e/o degli eventuali interventi sulla rete, ENEL si impegna, nel rispetto di quanto previsto nel presente contratto, ad attivare e mantenere la connessione.

5.2. L'attivazione e la prosecuzione del servizio di connessione sono subordinate al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) che, in relazione ai prelievi di energia elettrica necessari per il funzionamento dell'impianto di produzione ed effettuati nel Punto di consegna ovvero da eventuale altro Punto di prelievo di cui il PRODUTTORE sia titolare, siano stati stipulati gli specifici contratti per la regolamentazione dei prelievi stessi (contratto per il servizio di trasporto e contratto di connessione in prelievo);
- b) che le apparecchiature di misura dell'energia prodotta in rete, ove il PRODUTTORE (nei casi previsti dalle disposizioni dell'AEEG) abbia optato per l'installazione a propria cura delle stesse, siano conformi alle prescrizioni delle GUIDA e teleleggibili da ENEL;
- c) che il PRODUTTORE abbia stipulato con ENEL il contratto per il servizio di misura, qualora, nei casi previsti dalle disposizioni dell'AEEG; abbia chiesto ad ENEL l'attivazione del servizio;
- d) che all'impianto di produzione non sia connesso, salvo quanto previsto dalla normativa vigente, alcun impianto che risulti essere direttamente od indirettamente nella disponibilità di soggetti giuridici diversi dal PRODUTTORE;
- e) che il PRODUTTORE abbia sottoscritto il Regolamento di Esercizio BT, rispetti le prescrizioni ivi contenute ed abbia ottenuto l'abilitazione in GAUDI;
- f) che permangano le autorizzazioni, i permessi e le servizi riguardanti la costruzione e l'esercizio dell'impianto di rete di connessione e quelli relativi agli interventi sulla rete elettrica esistente.

Art. 6 Servizio di connessione.

6.1. A seguito dell'attivazione della connessione alla rete dell'impianto di produzione, il PRODUTTORE acquisisce il diritto ad esercire l'impianto in parallelo con la rete ENEL ed ad immettere energia elettrica nella rete ENEL nei limiti della potenza in immissione e nel rispetto:

- a) delle prescrizioni tecniche per la connessione stabilite nel preventivo e nel Regolamento di Esercizio;
- b) delle condizioni tecnico-economiche di accesso e di interconnessione alla rete stabilite dall'AEEG;
- c) regole e obblighi contenuti nel Codice di Rete;
- d) delle norme tecniche in vigore (CEI-Comitato Elettrotecnico Italiano).

6.2. Il PRODUTTORE si impegna, inoltre, a:

- a) mantenere in stato di perfetta efficienza i propri impianti in modo da non recare danni o disturbi alla rete Enel, agli altri clienti già connessi alla stessa, nonché alle altre reti a cui la rete ENEL è sottesa;
- b) impedire, salvo caso di forza maggiore, caso fortuito o fatto del terzo, il danneggiamento di impianti ed apparecchiature di ENEL insistenti su aree di sua proprietà, anche se non esclusiva;
- c) adeguare, sostenendo i relativi costi, su richiesta di ENEL e secondo le modalità da questa definite, l'impianto di produzione nei casi in cui interventi di sviluppo della rete elettrica o altre esigenze di tale rete lo rendano necessario per garantire la sicurezza del sistema elettrico;
- d) far sì che, nel caso di trasferimento a terzi della titolarità dell'impianto di produzione o comunque in ogni situazione che comporti una modifica del soggetto giuridico che ha la disponibilità dell'impianto di produzione, il nuovo titolare assuma a suo carico le obbligazioni previste nel preventivo, nelle presenti condizioni generali di contratto e nel Regolamento di Esercizio inviando tempestiva comunicazione scritta ad ENEL onde permettere le successive stipulazioni contrattuali con il nuovo titolare dell'impianto di produzione;
- e) segnalare, tempestivamente e per iscritto, ad ENEL l'eventuale cessione di ramo di azienda e qualsivoglia situazione e/o operazione societaria che comporti la variazione nella titolarità della connessione;
- f) non effettuare prelievi di energia elettrica dal Punto di Consegna, qualora non abbia concluso i contratti di cui all'art. 5.2 lett. a);
- g) garantire, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, il corretto esercizio e manutenzione delle apparecchiature di misura e degli eventuali apparati di telelettura dallo stesso installate;
- h) garantire a ENEL e/o a propri incaricati l'accesso, in qualsiasi momento, ai propri impianti di rete ed all'apparecchiatura di misura.
- i) Il PRODUTTORE non può immettere una potenza superiore a quella indicata nel preventivo; in caso di superamento della potenza in immissione in almeno due distinti mesi nell'anno solare da parte del PRODUTTORE, qualora ENEL non proceda alla risoluzione del contratto e ritenga tecnicamente possibile aumentare la potenza in immissione, il PRODUTTORE deve corrispondere gli importi richiesti da Enel in base alle disposizioni dell'AEEG e sottoscrivere, se necessario, nuovo contratto di connessione.

6.3 L'ENEL si impegna a:

- a) mantenere in efficienza, nel rispetto della normativa tecnica vigente, l'impianto di rete per la connessione nonché le proprie apparecchiature di misura e telelettura;
- b) mantenere attiva la connessione, salvo quanto previsto ai successivi art. 8 e art. 9.

Art. 7 Condizioni particolari per i prelievi.

7.1. Con riferimento ai prelievi di energia effettuati nel Punto di Consegna trova applicazione, per quanto non specificatamente previsto nelle presenti

condizioni generali, quanto stabilito nel contratto di connessione in prelievo.

Art. 8 Limitazioni all'esercizio.

8.1. ENEL potrà imporre limitazioni di esercizio all'impianto del PRODUTTORE, sino alla sospensione del servizio, nel caso di violazione delle presenti condizioni generali, delle disposizioni del Regolamento di Esercizio nonchè nei seguenti casi:

- a) qualora siano necessari interventi di Sviluppo e/o adeguamento della rete elettrica, anche in assolvimento degli obblighi derivanti a proprio carico dall'atto di concessione di cui ENEL è titolare;
 - b) qualora sussistano ragioni di sicurezza e continuità del servizio elettrico;
 - c) nei casi di mancata interconnessione con altri esercenti o in caso di specifiche disposizioni di TERNA o, ancora, in caso di disposizioni adottate in attuazione del PESSE;
 - d) per l'espletamento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ENEL;
- 8.2. Nei casi di cui al comma precedente e comunque in ogni caso di limitazioni non imputabili a ENEL, il PRODUTTORE non ha diritto ad alcuna forma di remunerazione, indennizzo o risarcimento;
- 8.3. Qualora ENEL, per ordine di autorità, o in base alla normativa vigente ovvero in conformità di provvedimenti dell'AEEG (quale ad ad es. la delibera AEEG n. 4/08) debba disalimentare il Punto di Consegna, il PRODUTTORE esonera ENEL da ogni responsabilità per le conseguenti limitazioni o sospensioni di esercizio dell'impianto di produzione.

Art. 9 Cessazione del servizio di connessione.

9.1 Il PRODUTTORE ha facoltà di chiedere in qualsiasi momento la cessazione del servizio di connessione mediante apposita comunicazione scritta da inviare nel rispetto della tempistica prevista dalle disposizioni dell'AEEG.

9.2. E' riconosciuta ad ENEL la facoltà di cessare il servizio di connessione e, contestualmente, di risolvere di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., il contratto di connessione di cui alle presenti condizioni generali, al verificarsi di anche una soltanto delle circostanze di seguito elencate:

- a) inadempimento da parte del PRODUTTORE ad uno degli obblighi previsti nei precedenti articoli 5 e 6;
- b) ogni altro comportamento che possa compromettere la sicurezza o la continuità del servizio elettrico.

Art. 10 Efficacia.

10.1 Le presenti condizioni generali diventano vincolanti a decorrere dalla data di ricevimento da parte di ENEL dell'accettazione del preventivo e conservano la loro efficacia per tutta la durata del servizio di connessione.

10.2 In caso di trasferimento a terzi della titolarità o della disponibilità dell'impianto di produzione ovvero in caso di cessione di ramo d'azienda di cui all'art.6.2 lett. d) ed e), il PRODUTTORE rimane vincolato al rispetto di tutte le obbligazioni assunte verso ENEL, rispondendo di ogni danno, diretto ed indiretto, fino a che detti terzi non abbiano assunte nei confronti di ENEL le medesime obbligazioni.

Art. 11 Riservatezza e trattamento dei dati personali.

11.1. Tutte le informazioni di carattere personale, industriale, finanziario, economico, patrimoniale e commerciale, rilasciate dal PRODUTTORE a ENEL sono da considerarsi riservate e non saranno utilizzate da ENEL se non in funzione di attività previste dalla legge o dalle MCC o altrimenti prescritte dalle autorità

Distribuzione

competenti. ENEL garantirà al PRODUTTORE il rispetto del segreto d'ufficio e della riservatezza su tutte le informazioni riservate ricevute e non comunicherà dette informazioni a terzi senza il consenso scritto del PRODUTTORE.

11.2. Il PRODUTTORE consente che ENEL possa utilizzare e pubblicare i propri dati, in forma aggregata ed anonima, per l'elaborazione di bilanci, a fini statistici o per altre finalità istituzionali.

11.3. Il PRODUTTORE, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, presta il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione, da parte di ENEL, dei dati riguardanti la connessione - ivi compresi quelli di misura dei prelievi e dei consumi - nei limiti in cui il trattamento e la comunicazione siano funzionali all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dalle presenti condizioni generali, dalla legge, da regolamenti, da delibere, dalla normativa comunitaria e dalle GUIDA.

11.4 Il PRODUTTORE, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs.n.196/2003, acconsente che i dati dallo stesso forniti siano utilizzati per il monitoraggio della qualità del servizio prestato e che gli stessi dati possano essere comunicati, per le medesime finalità, a società controllate o collegate e/o a terzi fornitori di servizi.

Art. 12 Modifiche ed integrazioni alle presenti condizioni generali e clausola di rinvio.

12.1. Integrano automaticamente il presente documento le condizioni obbligatoriamente imposte dalla legge o da provvedimenti dell' AEEG, di altre pubbliche Autorità o di altri soggetti competenti.

12.2. Parimenti, si intendono abrogate le condizioni che risultino incompatibili con quanto imposto ai sensi del precedente comma.

12.3. Qualora, a seguito dei provvedimenti dell'AEEG non sia possibile la modifica automatica del presenti condizioni generali, ENEL provvederà a formulare le conseguenti clausole integrative o modificative e a renderle note al PRODUTTORE ai fini della successiva sottoscrizione, sempre che necessaria.

12.4 Per quanto non espressamente previsto dalle presenti condizioni generali, le parti fanno espresso rinvio alle disposizioni del TICA.

Art. 13 Cessione del contratto.

13.1. ENEL potrà cedere il contratto ad altra impresa distributrice di energia elettrica ovvero al gestore di rete competente.

Art.14 Responsabilità.

14.1. Non sussisterà alcuna responsabilità delle Parti per inadempimenti dovuti a cause di forza maggiore, caso fortuito, fatto del terzo ovvero ad eventi comunque al di fuori del loro controllo quali, a titolo meramente esemplificativo: guerre, sommosse, terremoti, inondazioni, incendi, scioperi (anche aziendali), interruzioni dell'erogazione di energia elettrica o nella fornitura delle linee dedicate di trasporto dati facenti parte del sistema informatico di ENEL, quando tali interruzioni siano imputabili esclusivamente al comportamento di terzi.

14.2 ENEL sarà eventualmente responsabile nei confronti del PRODUTTORE per i danni materiali che siano diretta conseguenza di suo dolo o colpa grave, intendendosi espressamente esclusa ogni sua responsabilità per danni indiretti o lucro cessante.

Art. 15 Foro competente

15.1 Per qualsiasi controversia rientrante nella giurisdizione del giudice ordinario che dovesse insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione del presente Contratto, le Parti, d'intesa, stabiliscono la competenza esclusiva del Foro di BOLOGNA

SPECIFICA TECNICA

ATTIVITA' NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI:

- Accettazione delle condizioni tecnico - economiche del preventivo secondo le modalità che Le saranno comunicate con la lettera preventivo**
(La sola comunicazione di fine opere non costituisce accettazione del preventivo).
- Comunicazione del completamento delle opere e/o dell'ottenimento dei permessi di Sua competenza:**
 - Esecuzione manufatto per alloggio del gruppo di misura (pag. 2 dell'allegato)
 - Messa in opera di contenitore in vetroresina per alloggio del gruppo di misura (pag. 2 dell'allegato)
 - Esecuzione vano in muratura per alloggiamento gruppo di misura/quadro centralizzato (pag. 2 dell'allegato)
 - Posa di tubazione interrata (tracciato riportato in pag. 1 e prescrizioni tecniche a pag 3 e 4 dell'allegato)
 - Posa sotto traccia di tubazione (tracciato riportato in pag. 1 e prescrizioni tecniche a pag 3 e 4 dell'allegato)
 - Realizzazione fabbricato per il punto di consegna Enel secondo quanto previsto dal paragrafo 8.5.9 della norma CEI 0-16 e in conformità alle indicazioni del paragrafo E.3.3.1 della "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione"
 - Consegna documentazione prevista relativa alla cabina elettrica di consegna e all'impianto di terra (in conformità a quanto previsto dalla "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione")
 - Ottenimento permessi su proprietà privata / condominiale
 - Ottenimento servitù di elettrodotto
 -

La "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione" è disponibile nel nostro sito internet all'indirizzo: <http://www.enel.it/distribuzione/> nella sezione dedicata ai Produttori e comunque disponibile presso l'Unità Tecnica che ha in gestione la sua pratica.

I tempi per l'esecuzione del lavoro restano sospesi fino alla comunicazione del completamento delle opere sopra indicate (contrassegnate con una crocetta).

Modalità di Comunicazione (N.B. non utilizzare modalità di comunicazione diverse da quanto indicato)

- Utilizzare l'annesso "ALLEGATO P1"; tale modulo dovrà essere restituito al seguente indirizzo:

Zona di Pesaro - Casella Postale 17010 - via Pindaro 29, 20128 Milano

(COMPILAZIONE DELLA PARTE SOTTOSTANTE A CURA UNITA' ESECUTRICE)

Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto la presente Specifica Tecnica comprensiva di tutti gli allegati in essa richiamati (Scheda tecnico-informativa e ALLEGATO P1)

Data di Consegna: 12 / 06 / 2014

DOMA s.r.l.s.
Via Roma n. 71/1
61049 URBANIA (PU)
Tel. e Fax 0722 312239
Partita IVA 02510120419
n. R.E.A. 187464

Cognome Nome Firma Cliente

Unità Operativa: **Pesaro**

Codice POD: **IT001E550969661**

Copia per ENEL

Specifica tecnica per l'installazione del contatore per la misura dell'energia prodotta
Prescrizioni generali (da allegato A delibera n. 88/07 ARTICOLO 5):

Le condizioni tecniche per l'installazione e la manutenzione delle apparecchiature per la misura dell'energia elettrica prodotta sono definite dal medesimo gestore di rete conformemente a quanto indicato nelle norme e guide del Comitato elettrotecnico italiano.

Il luogo di installazione del gruppo di misura dell'energia prodotta è concordato alla base di scelte volte a ottimizzare l'entità e il costo degli interventi:

- a) dovrà essere il più vicino possibile agli apparati di conversione della potenza da continua ad alternata o al punto di parallelo di più gruppi di conversione;
- b) dovrà essere all'interno della proprietà del produttore o al confine di tale proprietà. Nel primo caso il produttore si impegna a consentire l'accesso ai sistemi di misura al personale del gestore di rete contraente per l'espletamento delle attività di competenza;
- c) dovrà essere accessibile in condizioni di sicurezza senza dover ricorrere all'utilizzo di mezzi speciali per l'occasione quali posizionamento di scale, approntamento di passaggi di qualunque tipo, o similari;

Requisiti del luogo di installazione del contatore Energia Prodotta:

Contatore installato in locale - Requisiti del locale

- a) dovrà essere di dimensioni sufficienti allo svolgimento delle attività di competenza del Gestore di rete o del Gestore Contraente; in particolare, il locale dove sono ubicati i sistemi di misura ha un'altezza del soffitto pari ad almeno 2 metri e larghezza utile senza ingombri pari ad almeno 1 metro;
- b) dovrà essere sufficientemente areato e illuminato anche da luce artificiale;
- c) non dovrà essere adibito a deposito di sostanze dannose o pericolose;
- d) dovrà essere libero da ingombri (anche temporanei);
- e) non verranno installati contatori in locali adibiti a Centrale Termica
- f) i contatori dovranno essere installati ad una distanza di almeno 1,5 m dagli apparecchi elettrici a gas presenti nel locale (rif 4.1 norma UNI 71293-2:2008)
- g) dovrà essere posizionato sopra il piano campagna

Contatore installato all'esterno

Dovrà essere predisposto, a cura e spese del richiedente, un idoneo manufatto o un vano in muratura completo di chiusura per l'alloggiamento del contatore, comunque accessibile al personale Enel Distribuzione, senza l'utilizzo di mezzi speciali come indicato al paragrafo c) delle prescrizioni generali. Si riportano in tabella le dimensioni minime degli ingombri:

Ingombri minimi [cm]			
Potenza fino a 30kW		Potenza da 30kW a 200kW	
Altezza	42	Altezza	100
Larghezza	23	Larghezza	46
Profondità	25	Profondità	35

Note: _____

Se in fase di installazione del gruppo di misura venissero riscontrate difformità rispetto quanto sopra esposto, Enel Distribuzione si riserva di non procedere all'attivazione della misura

L'impianto dovrà essere realizzato come previsto nella "Guida per le connessioni alla rete di Enel Distribuzione" che è disponibile nel nostro sito internet all'indirizzo:

<http://www.enel.it/distribuzione/> nella sezione dedicata ai Produttori.

Descrizione del punto di installazione:

POSA CE PRODUZIONE IN VANO TECNICO COME DA NORMATIVA.

Bonifico Sepa

ORDINANTE

Nome Ordinate **DOMA SRL SEMPLIFICATA**
IBAN **IT90E0200868703000103235462**
Indirizzo Ordinate **VIA ROMA, 71**

BENEFICIARIO

Nome Beneficiario **ENEL DISTRIBUZIONE SPA**
Indirizzo
cod.BIC/SWIFT **IBSPIT2BXXX**
Coordinate **IT60N0638502452000802076380**

DETTAGLIO BONIFICO

Importo	3.797,70	Divisa	EUR
Motivazione	CORRISPETTIVO PRATICA N. T0712385	Scopo pagamento	
Data esecuzione	14.08.2014	CRO /TRN	1101142260071972
Stato	ESEGUITO	Tipo bonifico	SEPA

Si rimanda alla sezione Documenti OnLine> Archivio documenti, per la consultazione dei documenti relativi alla tipologia Bonifico Sepa.

Bonifici Italia e SEPA

Operazione completata correttamente

Stato INOLTRATO

Dati Ordinante

Conto o carta 00002162
Intestatario DOMA SRL SEMPLIFICATA
IBAN IT09H053086869000000002162

Dati beneficiario

Nome cognome o Ragione sociale ENEL DISTRIBUZIONE SPA EMILIA ROMAGNA E MARCHE
Indirizzo VIA DARWIN 4
CAP 40131
Località BOLOGNA
Provincia BO
IBAN IT60N0638502452000802076380
BIC
Banca 06385 - CASSA RISP. IN BOLOGNA SPA
Filiale 02452 - FIL. DI BOLOGNA

Dati bonifico

CRO 0530823555911108486869068690IT
Importo 244,00
Valuta ordinante
Da eseguire il 21/04/2014
Valuta banca beneficiario NON INSERITA
Causale DOMA S.R.L.S P. IVA 02510120419, UNITA' VETTORIAMENTO E BILANCI CORRISP. PER L'OTTENIM. DEL PREV. - TRATTASI NUOVA FORNIT. RIF. AUDITORE.
Bonifico SEPA Si

Operazione

Tipo Bonifico Italia e SEPA
Totale 245,00 EUR



COMUNE DI AUDITORE

61020 – PROVINCIA DI PESARO E URBINO

UFFICIO TECNICO

Tel. (0722) 362109 (3 linee A.R.) Fax (0722) 362505

e-mail: tecnico@comune.auditore.pu.it

PEC: tecnico.comune.auditore@emarche.it

UFFICIO TECNICO – Sportello Unico per l'Edilizia

PERMESSO DI COSTRUIRE (Artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15 D.P.R. n. 380/2001 così come modificato con D.Lgs. n. 301/2002).

Permesso di costruire n. 05/15 del 16/11/2015

Pratica Edilizia SUAP n. 1296/9/6-2015 anno 2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda presentata in data 13/07/2015 prot. n. 1296/9/6 dalla sig. Lunghi Ornella C.F. LNG RLL 82L56 L500E residente a Sant'Angelo in Vado (PU) Via Circonvallazione 8, in qualità di Legale Rappresentante della ditta **DOMA srl** con sede in Sant'Angelo in Vado (PU) Via Circonvallazione 8, P.I. 02510120419

tendente ad ottenere, in esecuzione del progetto redatto da:

Progettisti architettonici Geom. Ferri Alessandro C.F. FRR LSN 78R31BL500F

Progettisti strutturaliC.F.

Progettisti di impiantiC.F.

Il permesso di costruire per eseguire, in questo Comune, i lavori di:

Costruzione di un impianto micro-idroelettrico (P = 90 KW) da realizzarsi sul Fiume Foglia (sponda idrografica sinistra), Comune di Auditoro (PU) Fraz. Casinina, loc. Molino Nuovo, in corrispondenza di una briglia esistente.

Destinazione d'uso: Produttiva.

In variante ai seguenti permessi di costruire:

Variante al permesso di costruire n. del

Variante al permesso di costruire n. del.....

PRESCRIZIONI ED AVVERTENZE GENERALI

- 1) Dovranno trovare applicazione tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;
- 2) I diritti di terzi devono essere salvati, riservati e rispettati in ogni fase dell'esecuzione dei lavori;
- 3) Deve evitarsi in ogni caso di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti e debbono essere adottate tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose;
- 4) Il luogo destinato alla costruzione di cui trattasi deve essere chiuso con assito lungo i lati prospicienti, le vie, le aree o spazi pubblici;

- 5) Per eventuali occupazioni d'aree e spazi pubblici è necessaria l'apposita autorizzazione d'ufficio comunale. Le aree e spazi occupati debbono essere restituiti al pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima su richiesta dell'ufficio comunale, nel caso che la costruzione venisse abbandonata o sospesa oltre un certo tempo;
- 6) Per manomettere il suolo pubblico il costruttore dovrà munirsi di apposita autorizzazione, rilasciata dall'Ente competente;
- 7) Gli assiti di cui al punto 4 od altri ripari debbono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti di lanterna a luce rossa da mantenersi accese dal tramonto al levar del sole, secondo l'intero orario della pubblica illuminazione stradale;
- 8) L'allineamento stradale e gli altri eventuali rilievi riguardanti il nuovo fabbricato verranno dati da un funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale, previo sopralluogo da effettuarsi a richiesta e in presenza del Direttore dei Lavori;
- 9) E' assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato, pena i provvedimenti sanciti dai regolamenti in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla Legge;
- 10) Il titolare del permesso di costruire, il committente, il direttore e l'assuntore dei lavori sono responsabili di ogni osservanza così delle norme generali di Legge e di regolamento, come delle modalità esecutive fissate nel presente permesso di costruire;
- 11) Per le costruzioni eseguite in difformità dal permesso di costruire trovano applicazione gli artt. 31 e successivi del D.P.R. N. 380/2001 così come modificato e integrato dal D. Lgs. N. 301/2002;
- 12) Il rilascio del permesso di costruire non vincola il Comune in ordine ai lavori che il Comune stesso intendesse eseguire per migliorare i propri servizi (viabilità, illuminazione, fognature, impianto idrico, ecc.) in conseguenza dei quali non potranno essere pretesi compensi o indennità, salvo quanto previsto da Leggi e regolamenti;
- 13) Qualora non siano stati indicati nella richiesta del permesso di costruire il nominativo e l'indirizzo dell'impresa assuntrice e quelli del direttore dei lavori, come di regola deve avvenire, la ditta intestataria del presente permesso di costruire è tenuta a comunicarli per iscritto all'Ufficio Tecnico Comunale prima dell'inizio dei lavori;
- 14) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni: Ditta concessionaria / Progettisti / Direttori dei lavori / Imprese esecutrici dei lavori / Estremi del presente permesso di costruire.
- 15) Nel caso di sostituzione dell'impresa o del Direttore dei lavori, il titolare del permesso di costruire dovrà darne immediata notizia all'Ufficio Tecnico Comunale segnalando i nuovi nominativi. In tutte le opere è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione dei lavori da parte di un tecnico iscritto all'Albo Professionale, nei limiti della sua competenza;
- 16) Dovranno essere osservate – se ed in quanto applicabili – tutte le prescrizioni contenute nelle vigenti norme in materia antisismica, sulle strutture portanti, sulla sicurezza degli impianti, sul contenimento del consumo energetico, sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche, sulla prevenzione incendi, sull'inquinamento;
- 17) L'inizio dei lavori è subordinato a tutte le autorizzazioni e depositi prescritti dalle Leggi e Regolamenti in vigore, con particolare riferimento al D.P.R. n. 380/2001 e successive modificazioni, parte seconda, *normativa tecnica per l'edilizia, capo I, capo II, capo IV e capo V*;
- 18) E' fatto obbligo di denunciare gli scarichi da effettuare qualunque sia il loro recapito (mare, acque superficiali e sotterranee, suolo, sottosuolo, fognatura, ecc.), mediante apposita richiesta alla competente autorità al fine di ottenere la relativa autorizzazione, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. N. 152/2006 e il vigente regolamento comunale di fognatura;
- 19) Il varo per il contatore dell'acqua potabile dovrà essere ubicato sulla parte esterna del muro di cinta prospiciente la Via pubblica;
- 20) Il Direttore dei lavori è tenuto a comunicare, per iscritto, entro 5 giorni, l'avvenuto inizio dei lavori;
- 21) Il Presente permesso di costruire viene rilasciato ed è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che i disegni, così come tutti gli elaborati di progetto, corrispondano a verità. In caso contrario esso è da ritenersi nulla e non efficace.
- 22) A norma di quanto disposto dall'art. 66, del Regolamento Edilizio vigente e dalle norme tecniche di attuazione del P.R.G. vigente, sono vietate le colorazioni esterne bianche, colori accesi e scuri. Ove non previsto da specifico piano del colore, dovranno essere usati i colori propri delle terre e delle pietre naturali;
- 23) A norma del D.Lgs. n. 81/2008, si fa obbligo, per il committente o il responsabile dei lavori, di trasmettere a questo Comune, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire, il nominativo delle imprese esecutrici, in aggiunta alla dichiarazione dell'organico medio annuo ed al certificato di regolarità contributiva. *Inoltre*, in caso di assenza della certificazione della regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecuttrice dei lavori, viene sospesa l'efficacia del permesso a costruire.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI:

➤ //

ANNOTAZIONI PER VOLTURAZIONI DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

Il presente permesso di costruire viene volturato (parzialmente) a favore della ditta

C.F. F. mapp.sub. piano

Auditore li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Giorgio Giorgi)

sul terreno individuato nel modo seguente:

UBICAZIONE – Auditore fraz. Casinina loc. Molino Nuovo.

CATASTO - Foglio 14 Mappali 700 – 701 – 750 – 764 – 765.

ACCERTATO che la ditta richiedente ha titolo, ai sensi di Legge, per ottenere il richiesto permesso di costruire;

VISTI gli atti istruttori, con particolare riferimento a quelli dell'Ufficio Tecnico Comunale;

VISTI gli atti tecnico-progettuali allegati alla domanda stessa;

VISTO il parere, acquisito agli atti, del sanitario dipendente della struttura sanitaria pubblica (A.U.S.L. n. 2);

VISTO il D.P.R. n. 380 del 06/06/2001 e successive modificazioni e/o integrazioni;

VISTE le Leggi Regionali vigenti in materia d'edilizia e urbanistica;

VISTI gli strumenti urbanistici comunali – sia generale che attuativi – vigenti, nonché i regolamenti comunali d'edilizia, di sanità ed igiene, di polizia;

DATO ATTO che l'efficacia del presente permesso di costruire è subordinata all'assolvimento da parte della ditta richiedente degli eventuali adempimenti prescritti ed indicati nella relativa comunicazione di avvenuto rilascio, e – in particolare – degli obblighi di cui all'art. 19 del D.P.R. n. 380/2001 consistenti più precisamente:

a) Nella corresponsione della quota di contributo relativo all'incidenza del costo di costruzione così determinato (10% del costo dichiarato):

- I^a rata 40% pari ad € 10.518,80 primo del rilascio del titolo unico – versata;
- II^a rata 30% pari ad € 7.889,10 da pagare entro dodici mesi – da versare;
- III^a rata 30% pari ad € 7.889,10 da pagare entro 36 mesi e comunque non oltre la fine lavori – da versare;
- idonea fideiussione di € 15.778,20 della durata di 36 mesi – presentata.

FATTI SALVI E IMPREGIUDICATI TUTTI I DIRITTI, RAGIONI ED AZIONI DI TERZI;

RILASCIA IL PERMESSO DI COSTRUIRE

Alla ditta di cui in premessa per eseguire i lavori sopra descritti sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia d'edilizia, d'igiene e di polizia locale, in conformità al progetto presentato e a quanto indicato nelle prescrizioni riportate all'interno, nonché secondo la perfetta regola d'arte affinché l'opera riesca solida, igienica, decorosa ed atta alla sua destinazione, tanto per i materiali usati quanto per il sistema costruttivo adottato.

A norma del II°, comma dell'art. 15, del D.P.R. n. 380/2001, il termine di inizio dei lavori non può essere superiore ad un anno dal rilascio del presente permesso a costruire; quello di ultimazione, entro il quale l'opera deve essere completata, non può essere superiore a tre anni. Il mancato rispetto del termine iniziale e finale, comporta la decadenza del presente permesso a costruire.

Se non ultimati nel termine stabilito, ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 380/2001, dovrà essere richiesto un nuovo permesso di costruire per la parte non ultimata.

Qualora trattasi di variante in corso d'opera ad un precedente permesso di costruire, i termini di inizio e di ultimazione dei lavori sono quelli del permesso di costruire originario.

Dalla Residenza Municipale li 16/11/2015



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Giorgio Giorgi)

Il sottoscritto sig. dichiara di aver ritirato oggi
l'originale del presente permesso di costruire con n. allegati e di obbligarsi all'osservanza di tutte le
condizioni e prescrizioni cui il rilascio è stato subordinato.

IL DICHIARANTE

.....